Castore e Polluce

Del Sig.r Francesco Bianchi

Atto Primo

BIBLIOTECA LICEO MUSICALE - CESARE POLLINI - PADOVA

10

Castore e Polluce

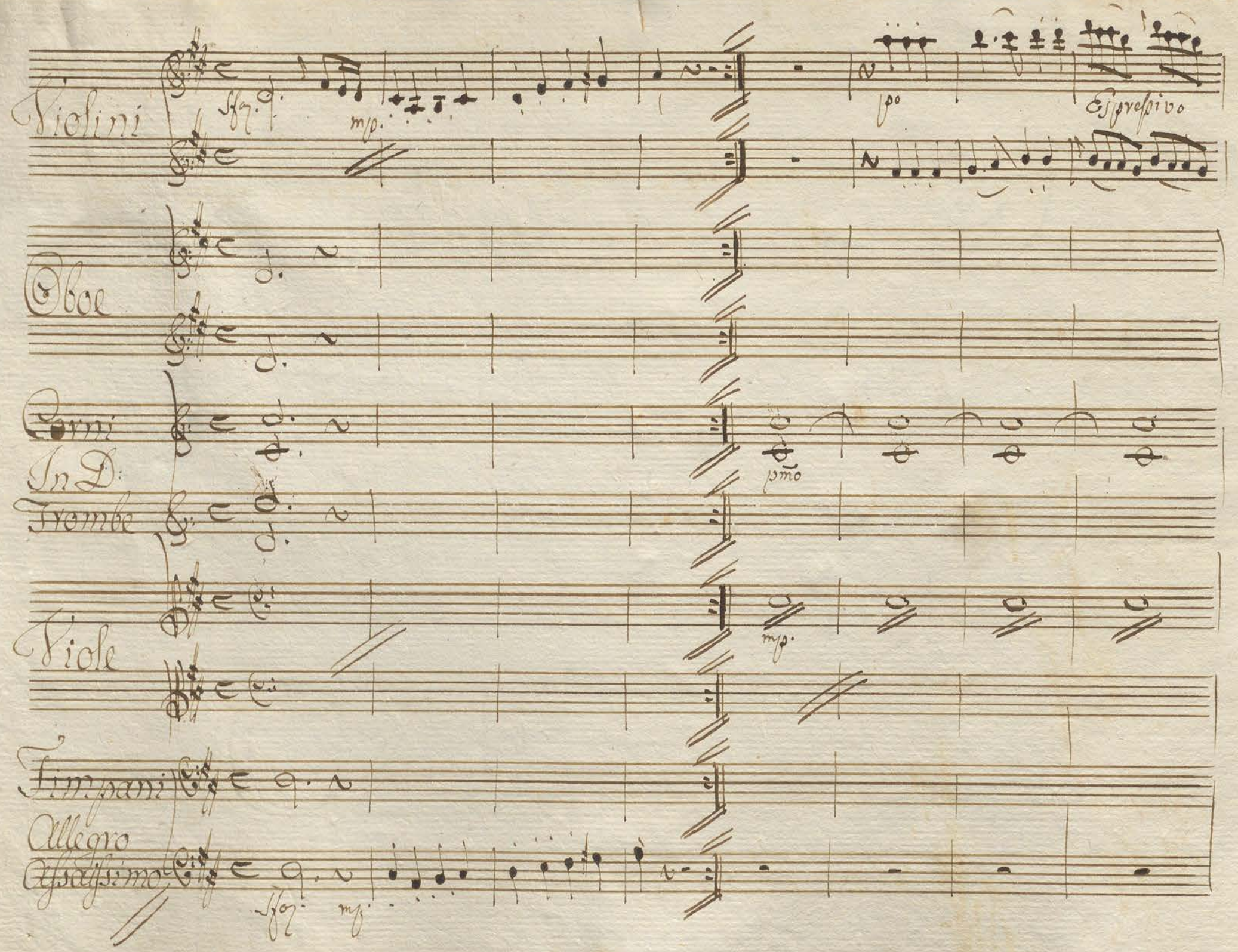
In Padova la Fiera 1780

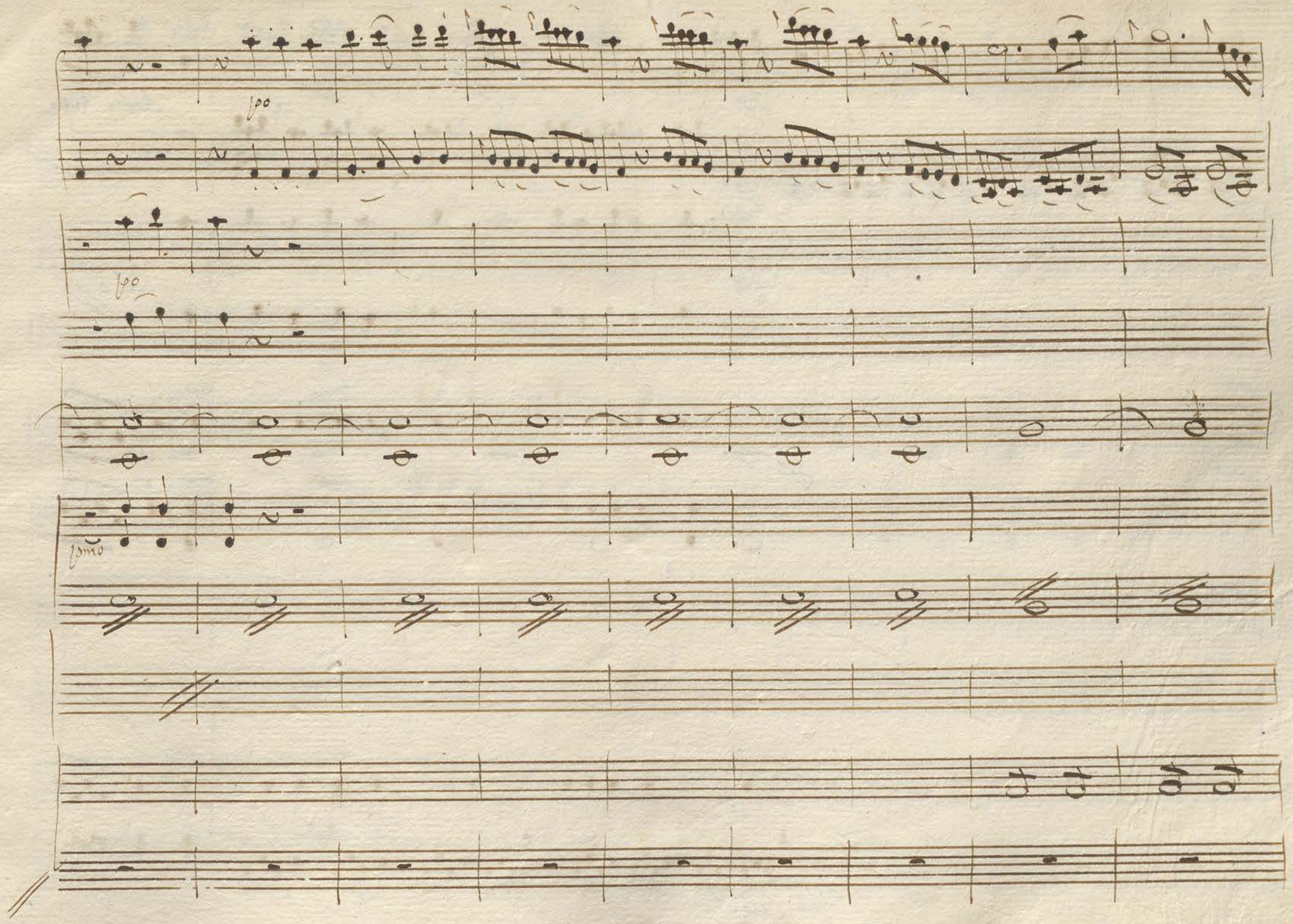
Musica

Del Sig.r Francesco Bianchi

Cremonese

BIBLIOTECA LICEO MUSICALE "CESARE POLLINI" PADOVA
TEATRO VERDI PADOVA
TEATRO VE

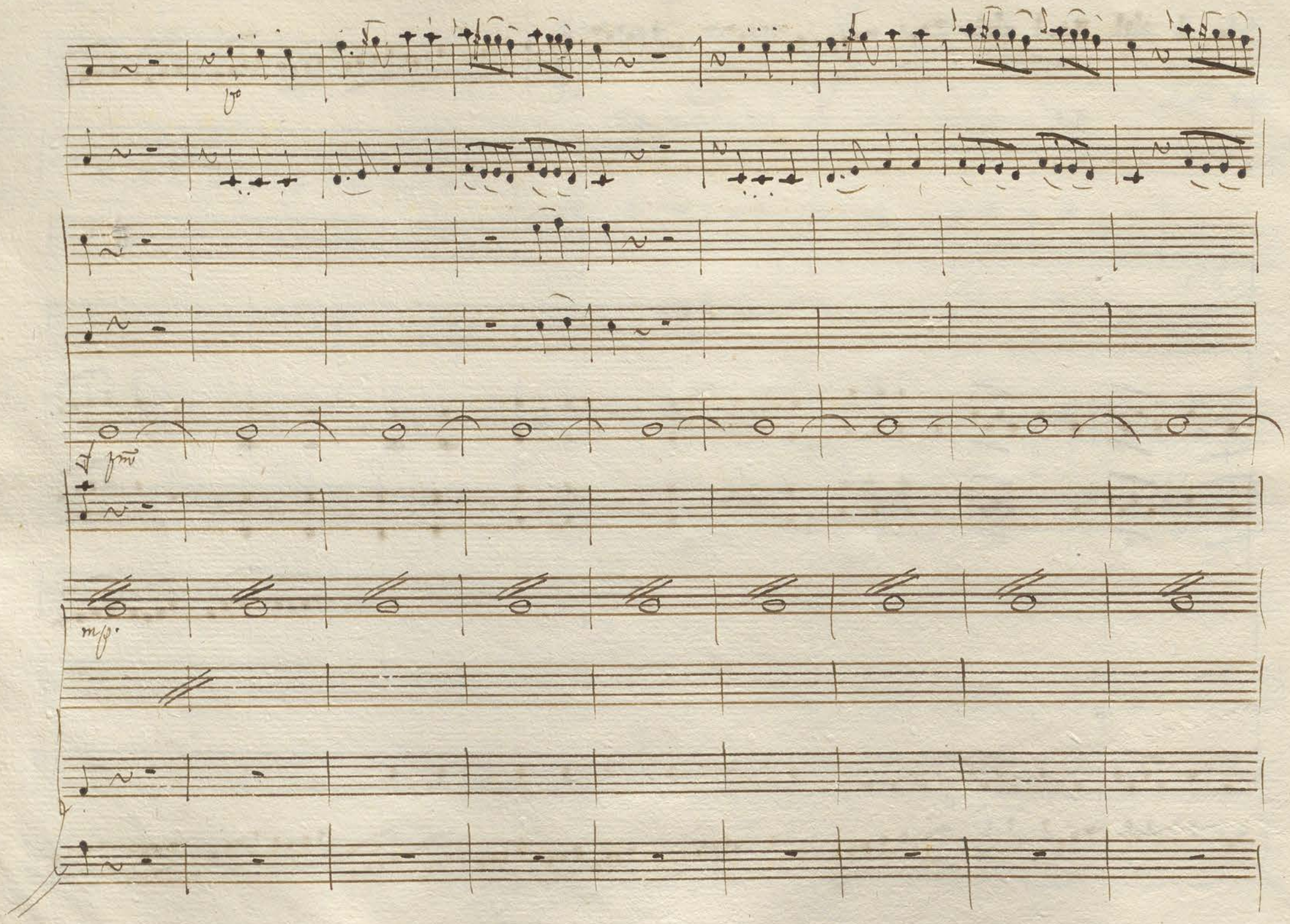

Violini
Sfz.
mp.
po
Espressivo
Oboe
Corni
In D:
Trombe
pmo
Viole
mp.
Timpani
Allegro
Assaissimo
Sfz.
mp.


po
po
pmo

Sciolte tutte

Col 8vo

fmo Sciolte


fp
fm
mp

p̃mo

cresc.

fa sciolte

p̃mo

cresc.

p̃mo

p̃mo

fa.

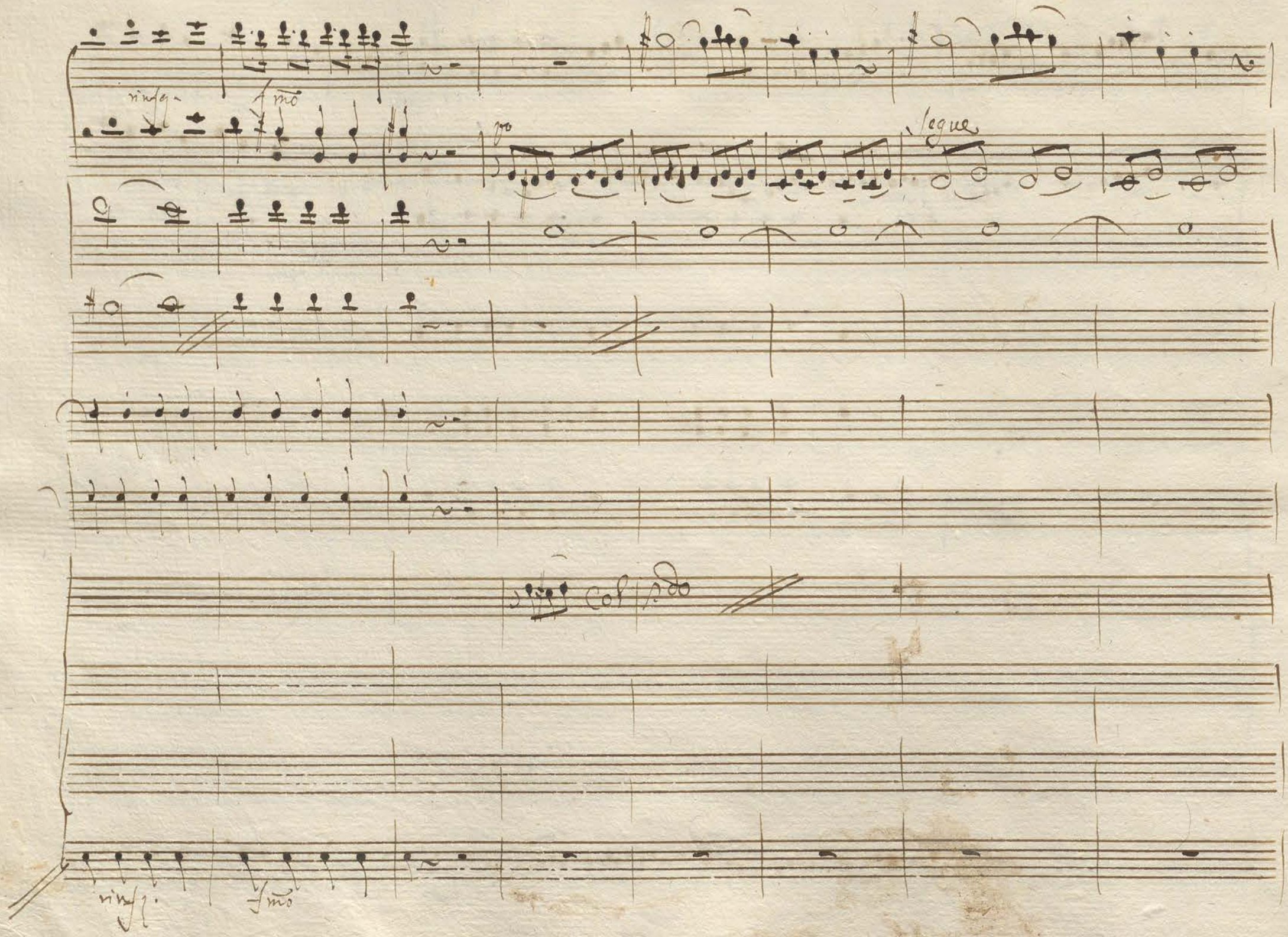
p̃mo

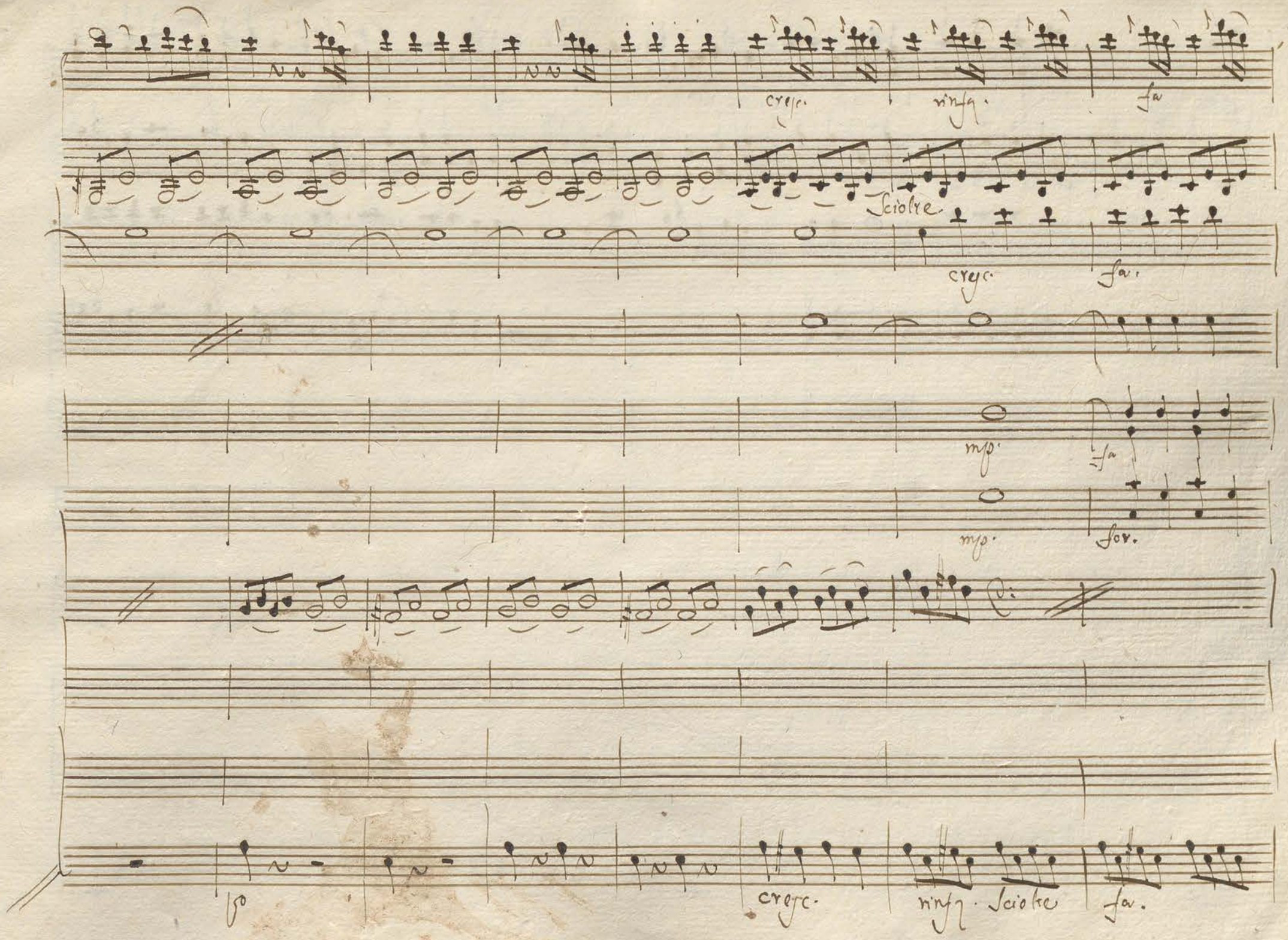
cresc.

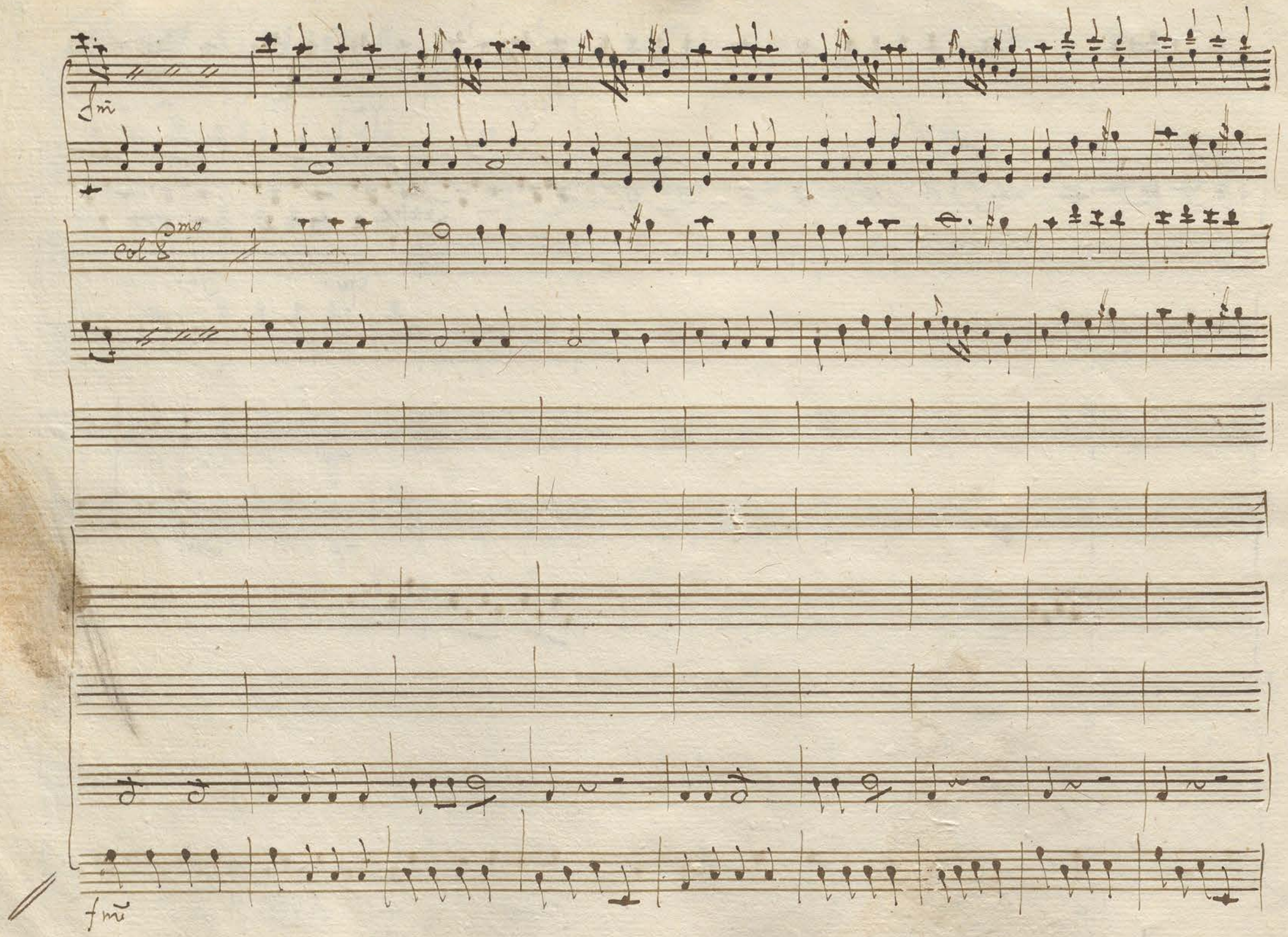
fa. sciolte.

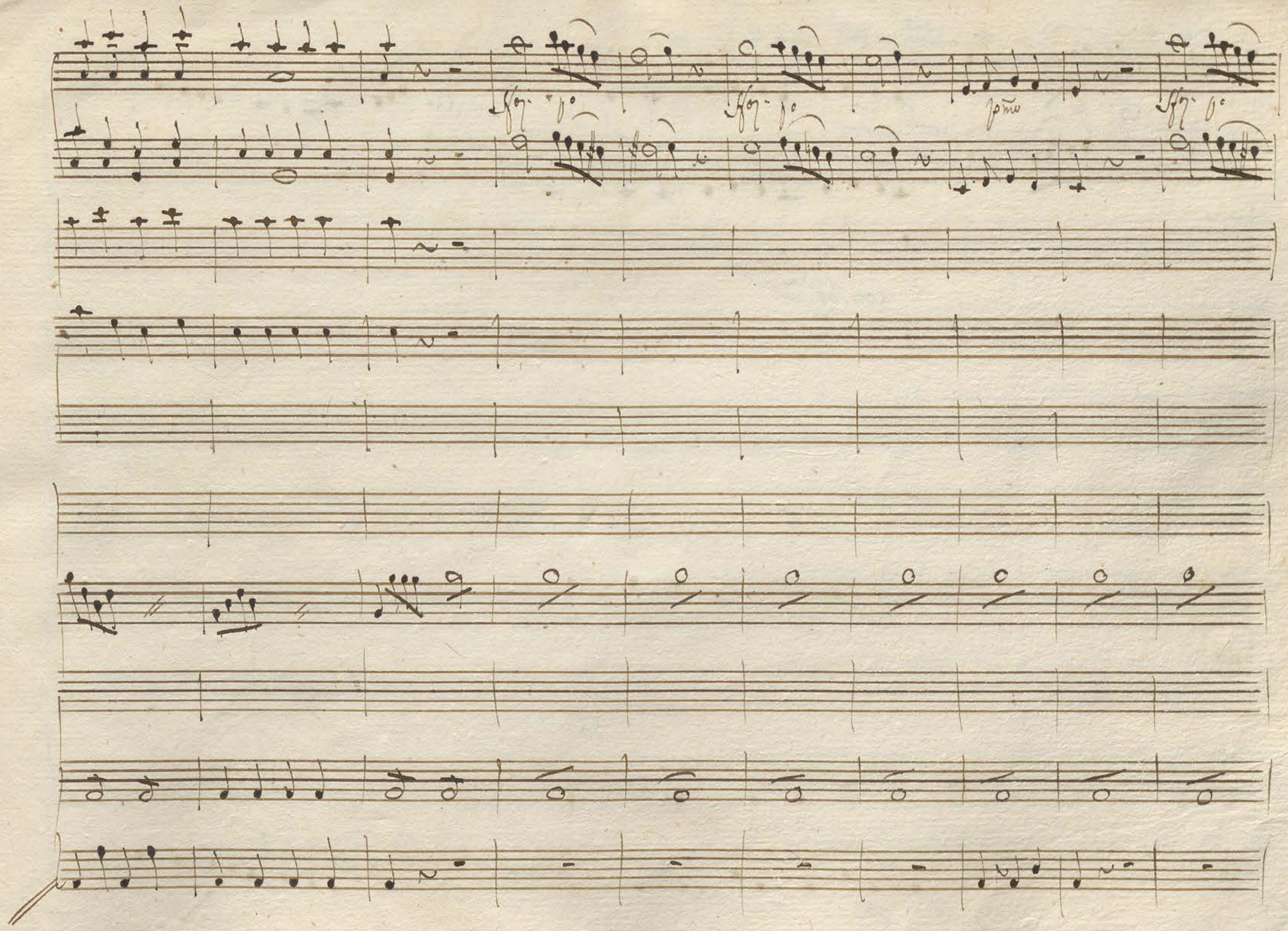
p̃mo

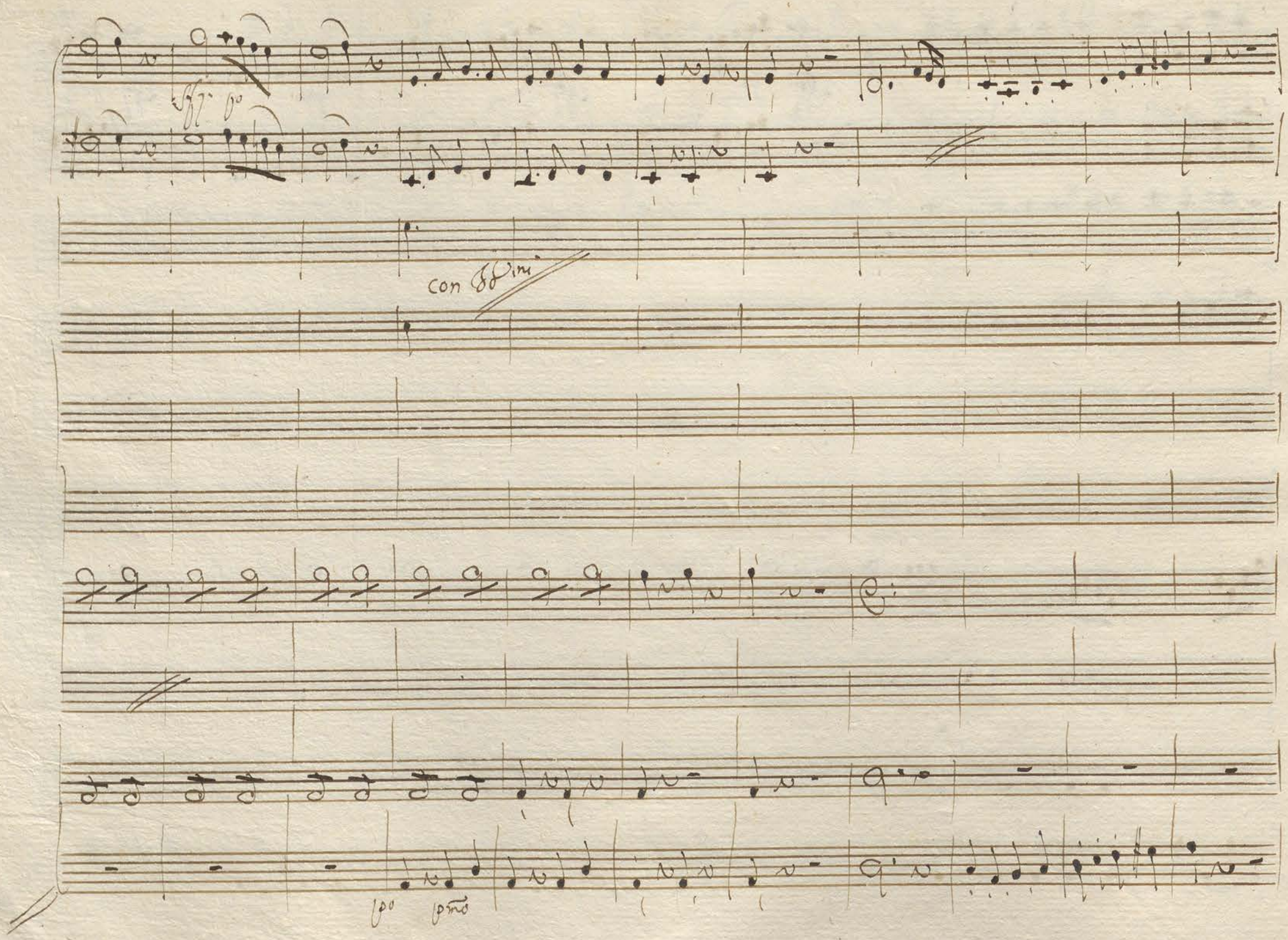
cresc.

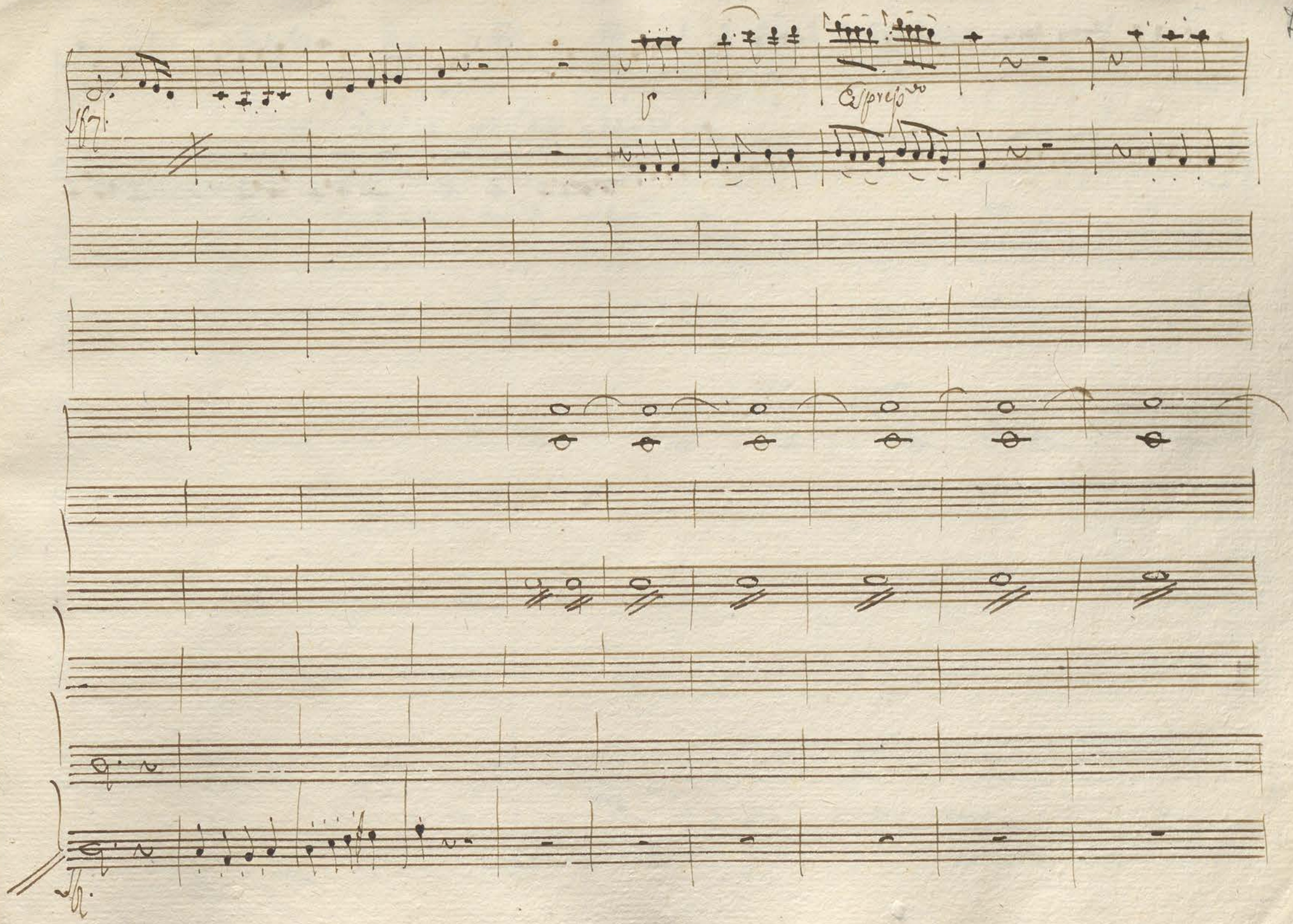

rinfz.
f mo
po
segue
Col sdo
rinfz.
f mo


cresc.
rinfz.
fa
Sciolte
cresc.
fa.
mp.
fa
mp.
for.
cresc.
rinfz. Sciolte
fa.


fm
Col 8mo
fm


sfz. p.
sfz. p.
pmo
sfz. p.


con Sdini
po
pmo


Espresso

pno

fmo

Sciolte

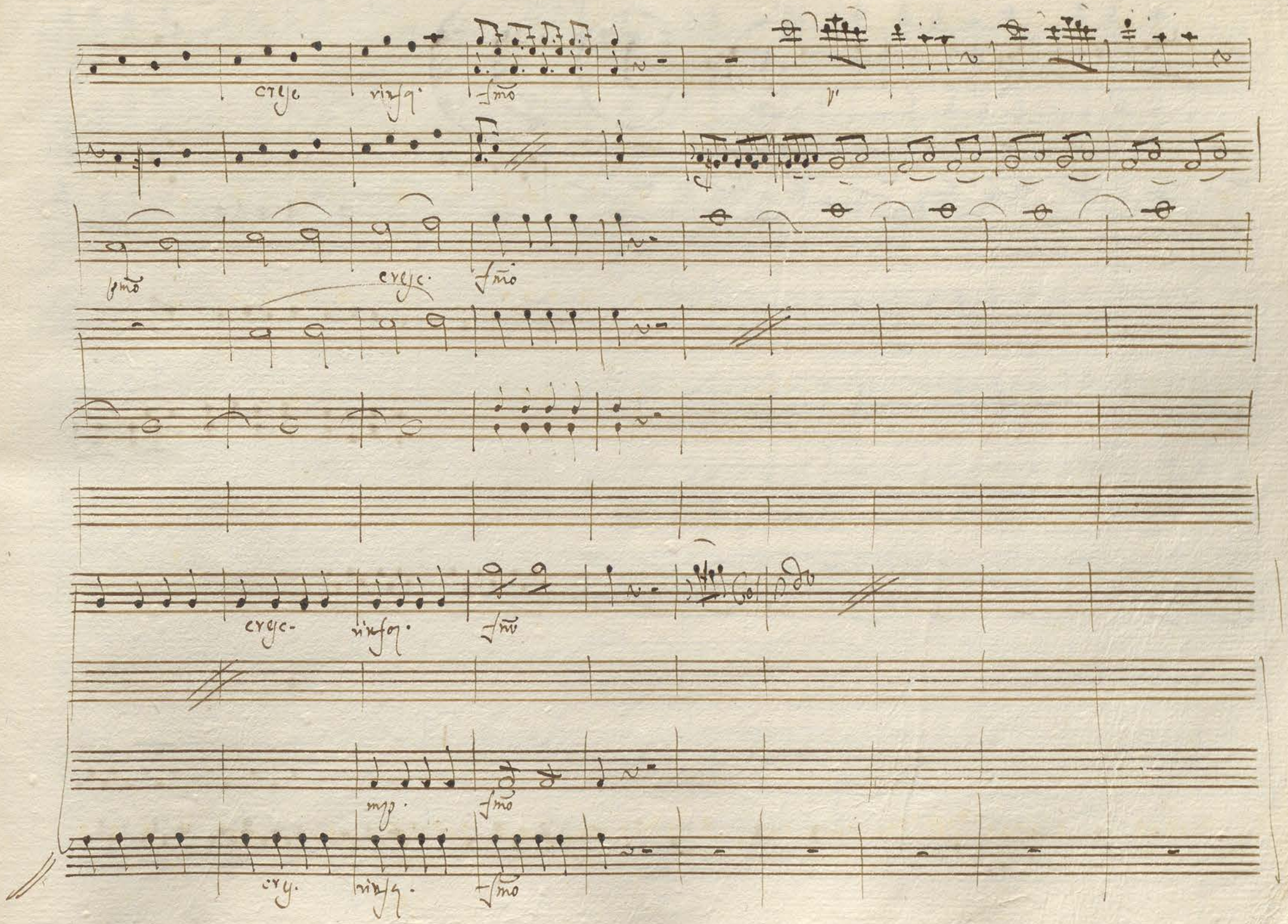
fmo

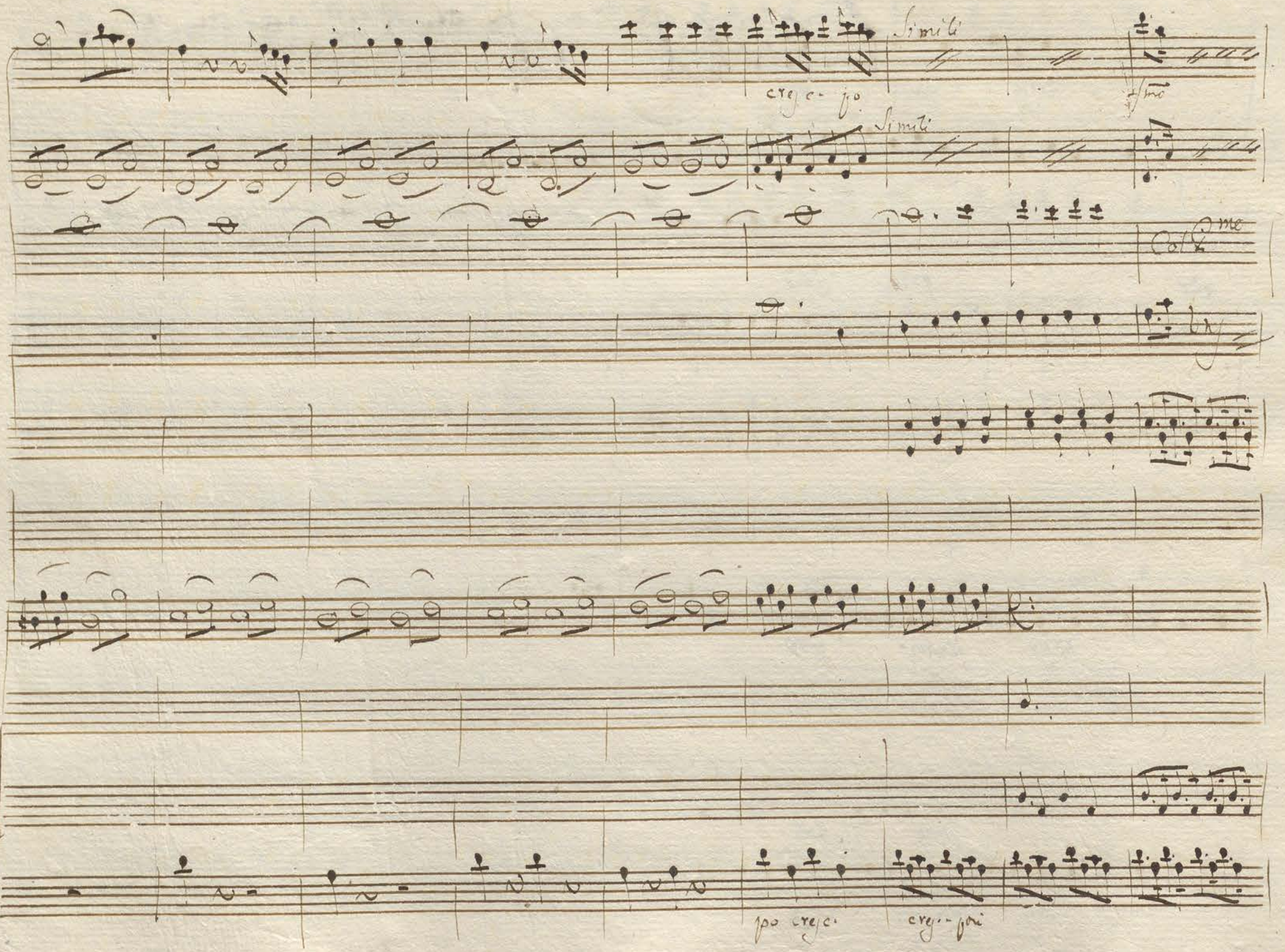
Sciolte

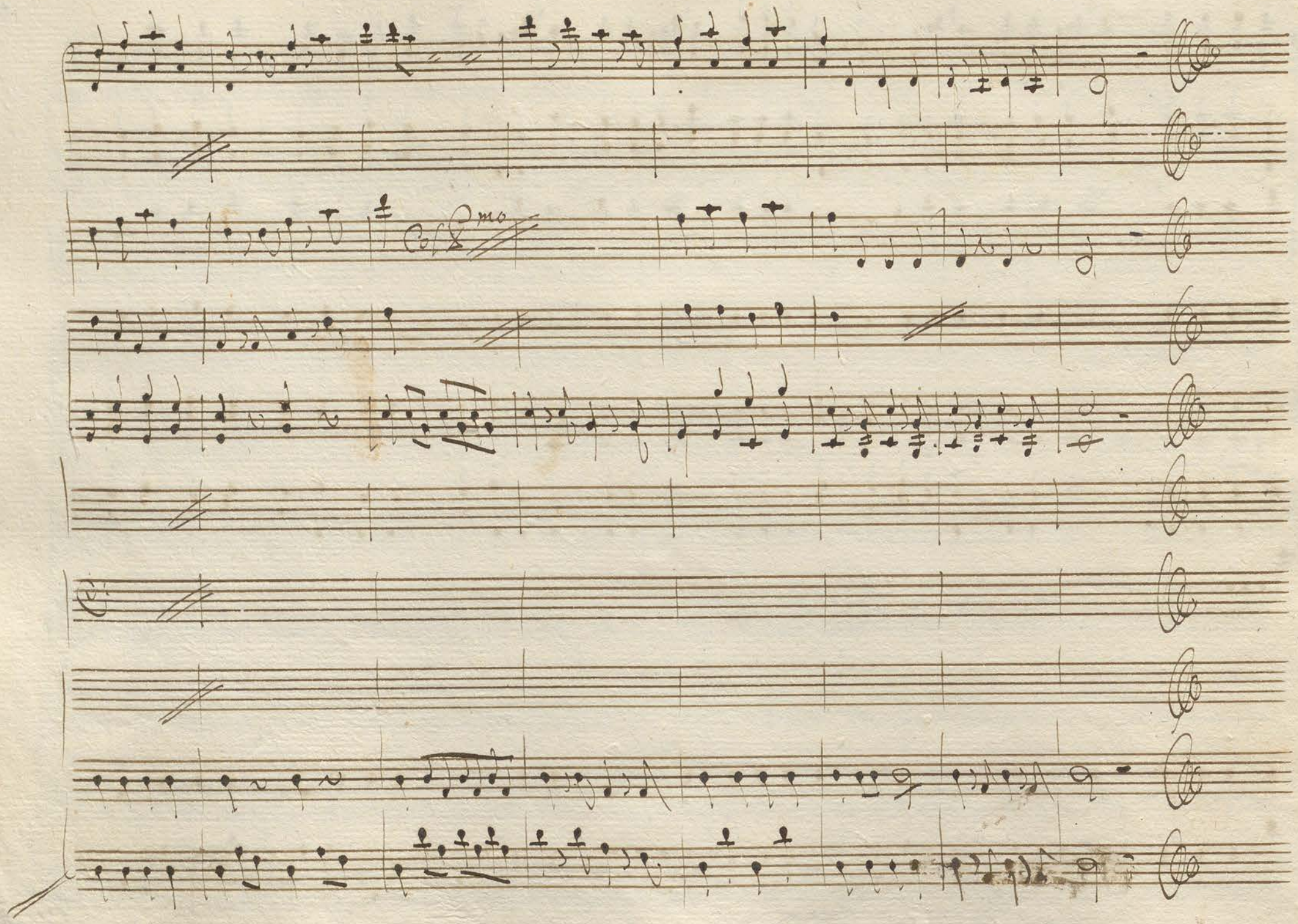
pno

pno

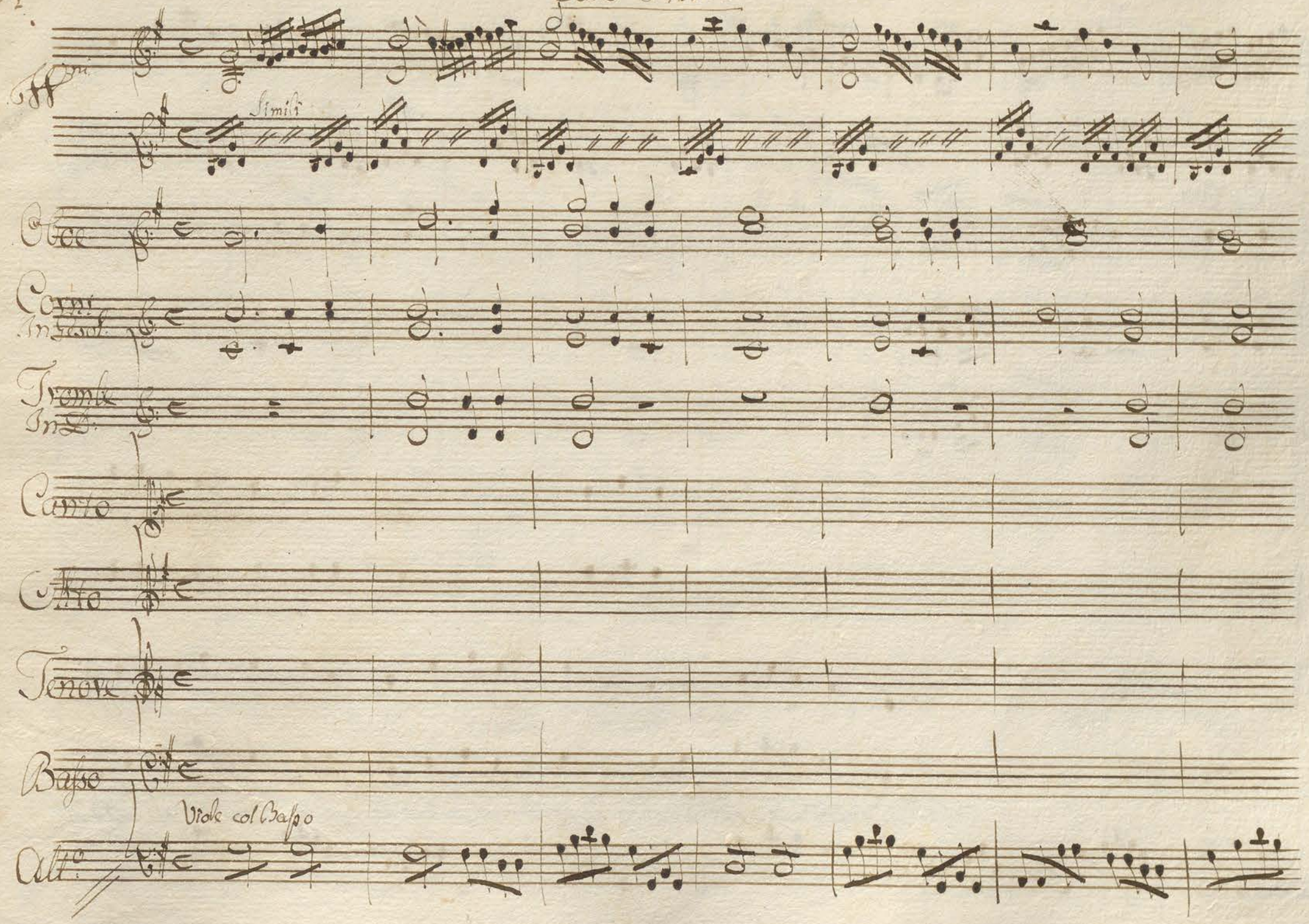
Col Pno

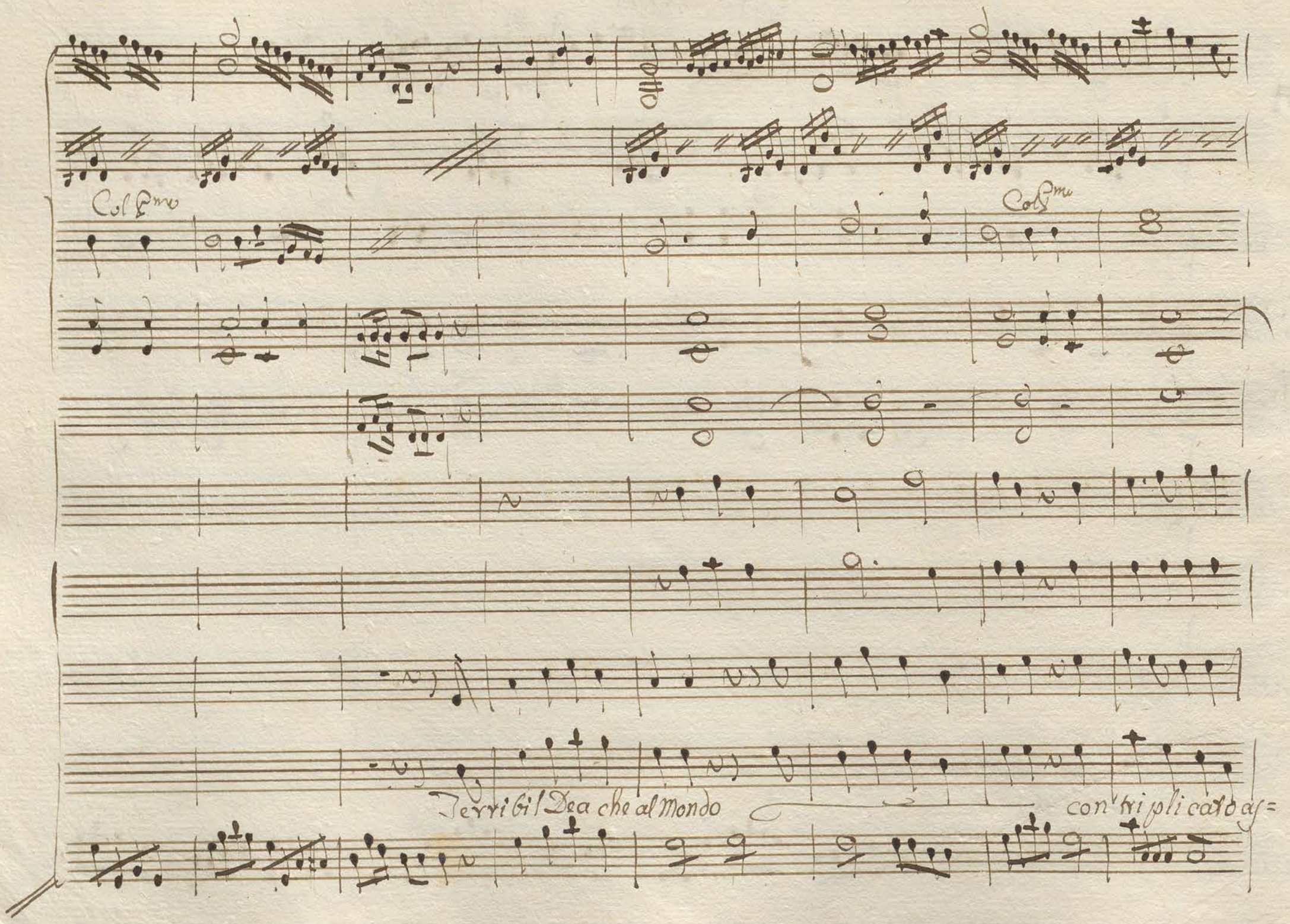

cresc
rinfq.
fmo
p
fmo
cresc.
fmo
cresc.
rinfq.
fmo
mp.
fmo
cresc.
rinfq.
fmo


Simili
cresc- po
Simili
Col 2mo
po cresc.
cres- pori


Col 8mo

Coro Primo


Ff.mi
Simili
Oboe
Corni In Gesol.
Tromb. In D.
Canto
Alto
Tenore
Basso
Viole col Basso
Alt.o

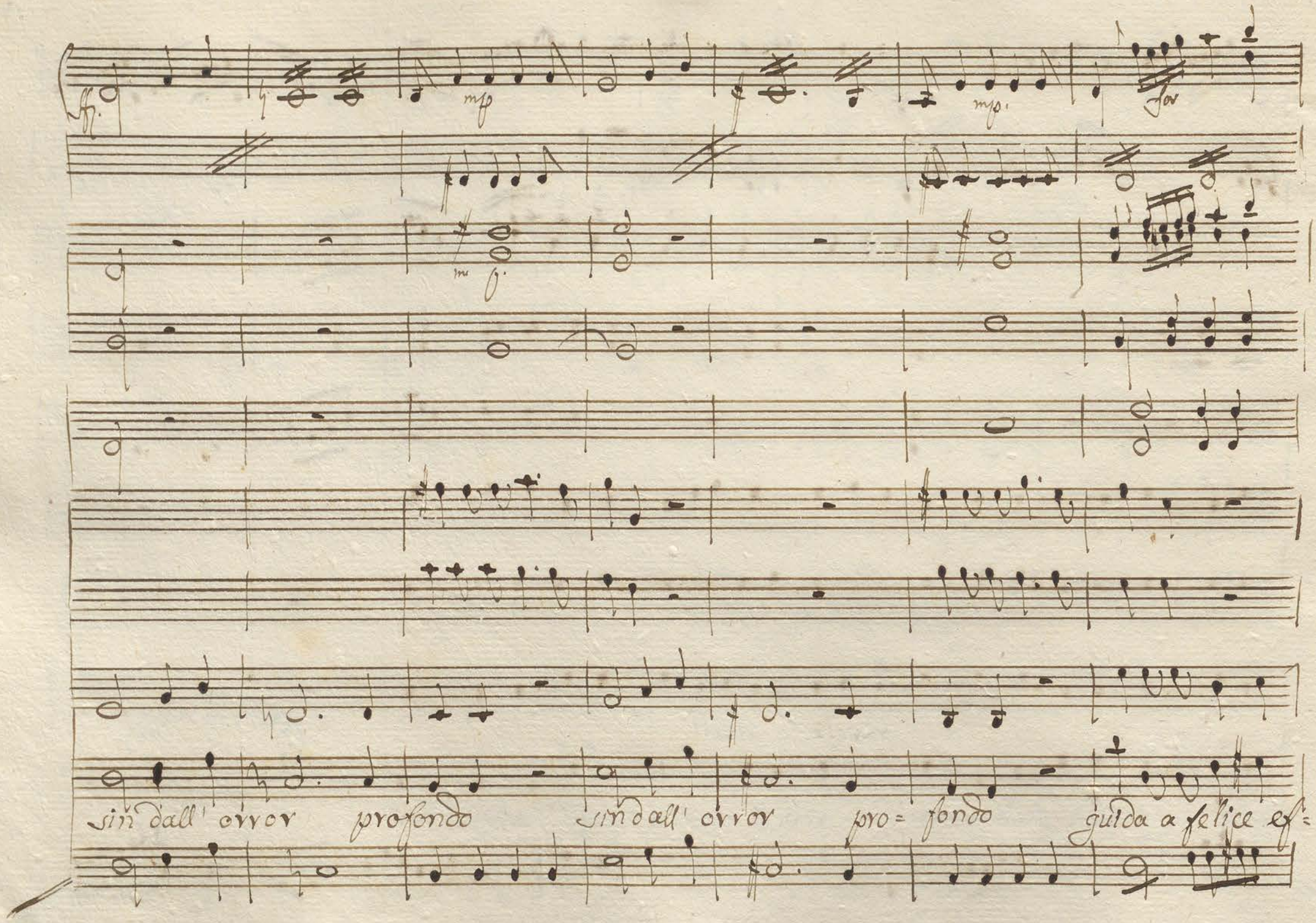

Col Pmo
Col Pmo
Terribil Dea che al Mondo
con tri pli cato as=

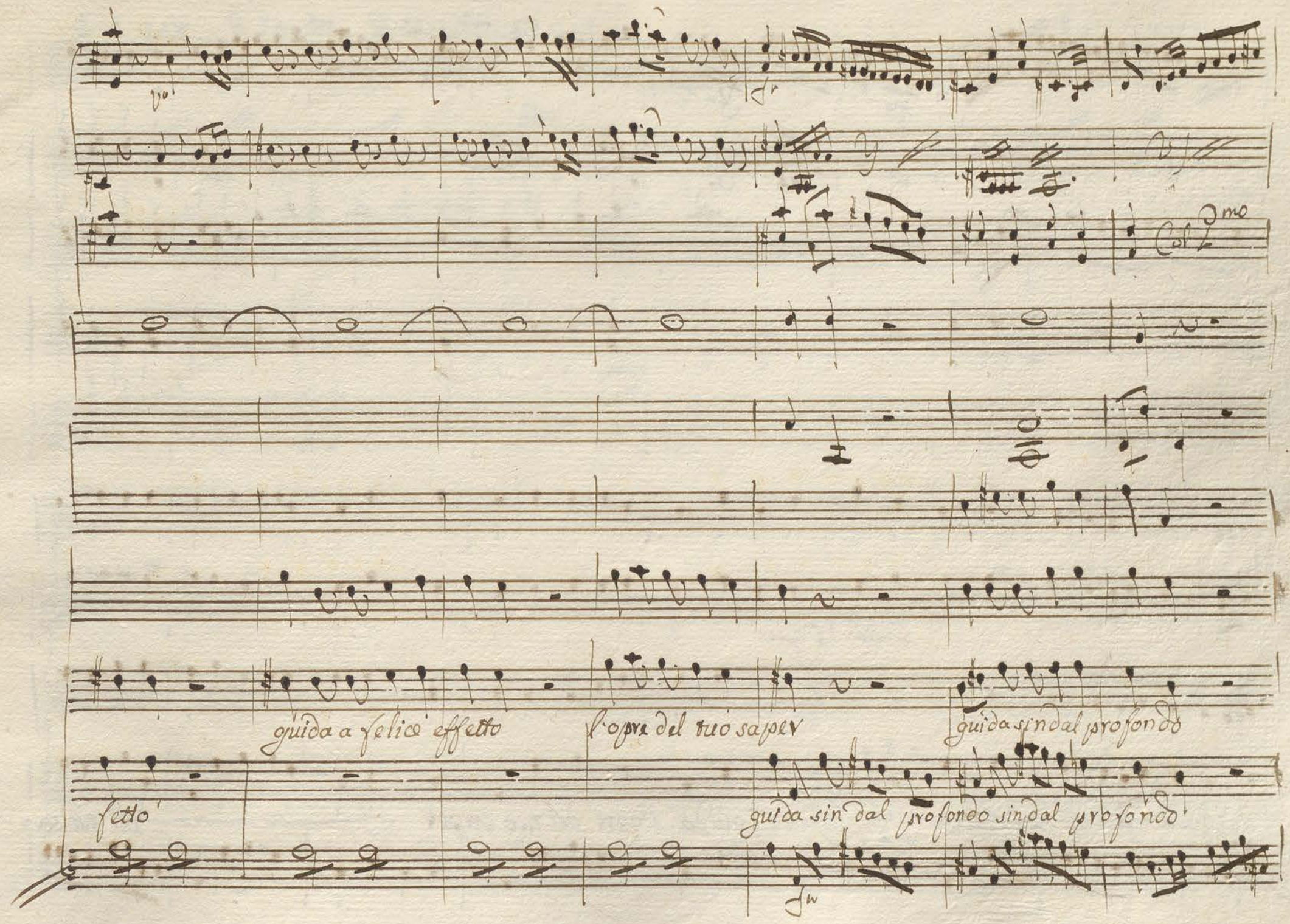
Col 8mo

viveli viveli

pitte viveli il tuo poter viveli viveli il tuo poter.

TEATRO VERDI PADOVA


sin dall' orror profondo sin dall' orror pro= fondo guida a felice ef=


Col 2mo
guida a felice effetto
l'opre del tuo saper
guida sin dal profondo
fetto
guida sin dal profondo sin dal profondo

Vo

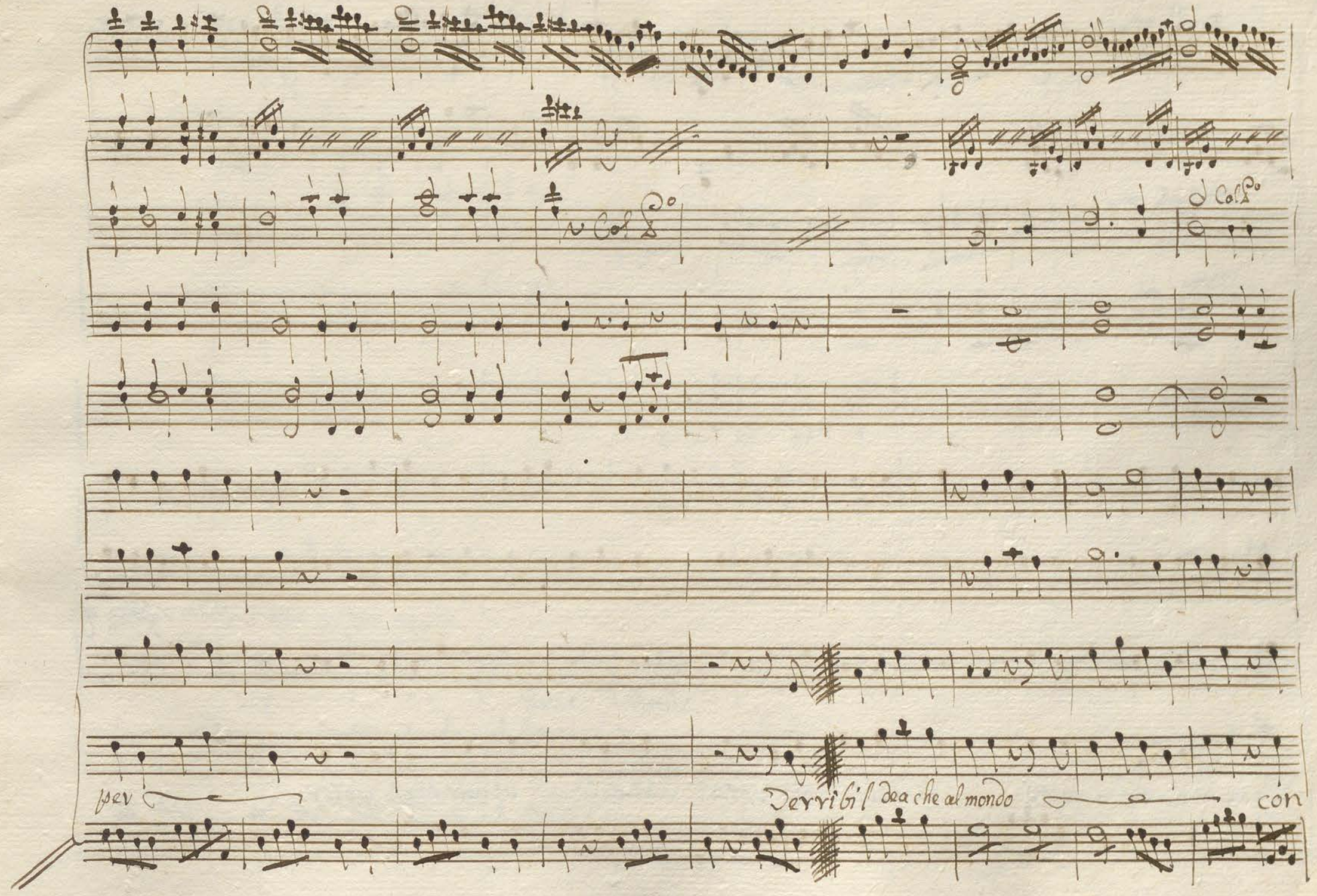
fu

guida l'opre

guida a felice effetto

guida l'opre del tuo sapér

del tuo sa=


Col Po
Col Po
per
Derribil dea che al mondo
con

Guida a felice ef=

viveli riveli

Dri pli cato aspetto riveli il tuo poter riveli riveli il tuo poter.

fetto sopra del tuo saper

guida sin dal profondo sin dal profondo guida a felice ef=

guida l'opre

fetto guida l'opre del tuo sapper guida l'opre del tuo sapper del tuo sa=

Col 8mo

Col 8mo

per

Scena Prima

Febe, e Coristi

Poi Aleonte

Ale:

E qual mai grave cura, in cosi lieto di ti trasse all'ara, della Tri=

Febe

sorme Dea: Dsai che a Polluce s'accoppia Telajra, e non degg'io, oggi mirar neglette cader le

Ale:

mie speranze E qual ti resta fondata speme, se di Giove al Figlio oggi annoda imeneo la ger=

mana Real Regnante, e Sposo avrà sempre Polluce in sua diffesa, il Supremo Tonante. Febe: a Giove ij=

tesso sà far Guerra Acheronte. a me son note l'arti arcane di Dite: in Esse io spero, se a=

Ac:

vrò nemico il Cielo, avrò d'averno Collegati gli Dei! Mà in Te= lajra tutte son l'arti

Deb:

Onde Beltà trionfa Cleonte il sò Figlio d'Apollo Entrambi, troppo opposti doni

ci destinse il destino. Io tutto posso sull' Ombre, Ella sù i cuori e troppo oh

Dio! il suo dolce poter supera il mio, pur non son vinta ancor troppo posente

Scate è il nome mio · mi resta ancora nell' amante Linceo, un geloso — ri=

Re:

val che l'armi stringa, e il mio voler secondi. Arrida il fato, a si dolci spe=

Iebe:

ranze Nò disperar non vuò gran Dea t'adoro, ea piè dell'ara il tuo soccorso im=

ploro. Ecco, la fatal fiamma spontanea balenò. così del Nume si palesa il fa=

vor. Voi miei seguaci all'alma Dea de=voti, Sciogliete il labbro, e rinnovate i

voti

Segue la Replica del 2mo Coro

Da

Scena 2ª

Telajra sola

Misero amante cor, deh fin a tanto che inosservato sei, Se=

conda il tuo dolor, saratti in breve negata infin la libertà del pianto. Polluce arde per

me. Polluce m'offre in un figlio di Giove quanto seder potrebbe un cor superbo

Mà non han tanta gloria meco lusinghe: altri più dolci dardi amor & me vi=

brò. Castore adoro. Mà un funesto imeneo veggo vi= cino, e il core in petto ag=

tonita mi sento, tremar d' orrore, sul fatal momento.

Scena 3a

Febe, e Da.

Feb.

In questo dì tanto per te felice d'una Germana è giusto il

giubilo, e l'omaggio.

Tel.

ah tù non sai tutta la pena mia.

Feb.

Strano mi giunge questo

tuo favellar. Polluce t'ama, degno è di te Polluce. tù regnerai frà poco

Tel:

mà non regnerà meco, chi regna sul mio cor; posso fidarti un arcano fatal.

Teb: della mia fede vivi sicura. Tel: amore: hai troppo ingiusto nella sua scielta er=

rò diede a Polluce questo acceso mio cor, che sol contento, Castore far po=

Teb: rea. Numi, che intesi! ricomincio a sperar! e chi ti astringe al Reale imeneo?

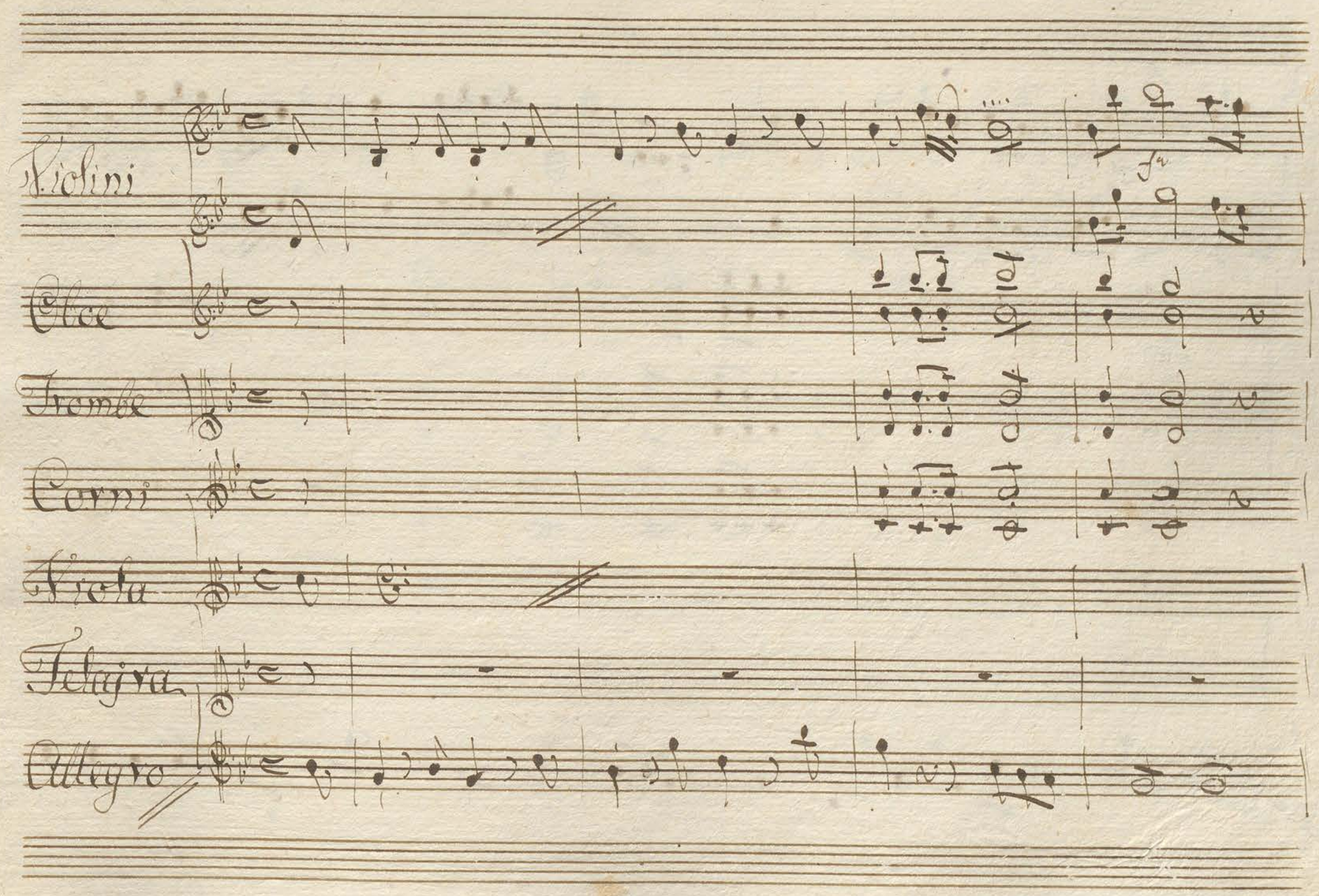
Tel: Ma come un nodo più disciogliersi può, che Sparta attende, e che sull'ara si giu=

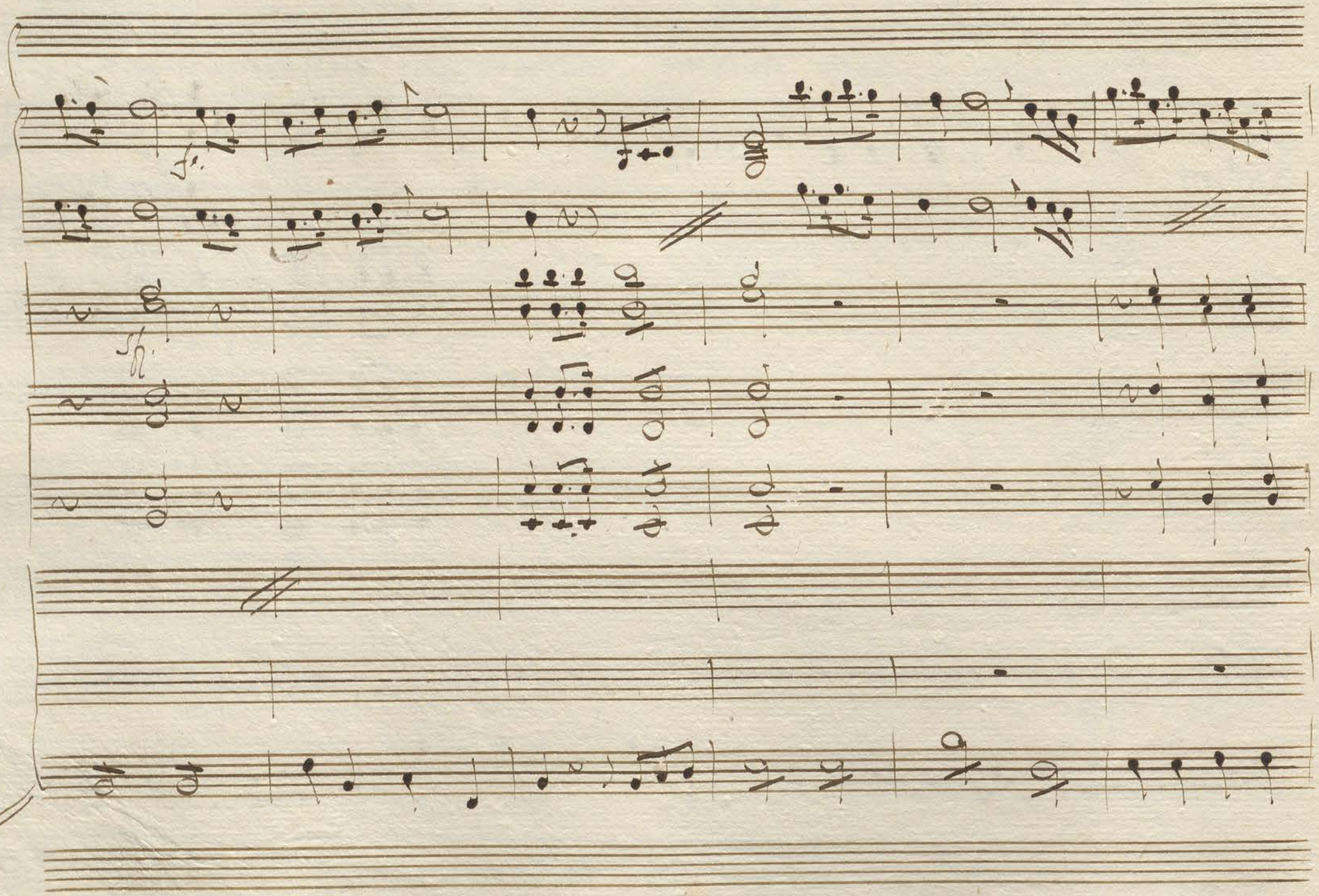
Teb: rò. vorrai dunque vittima infausta... Tel: ah non parlarmi più d'un mal si funesto

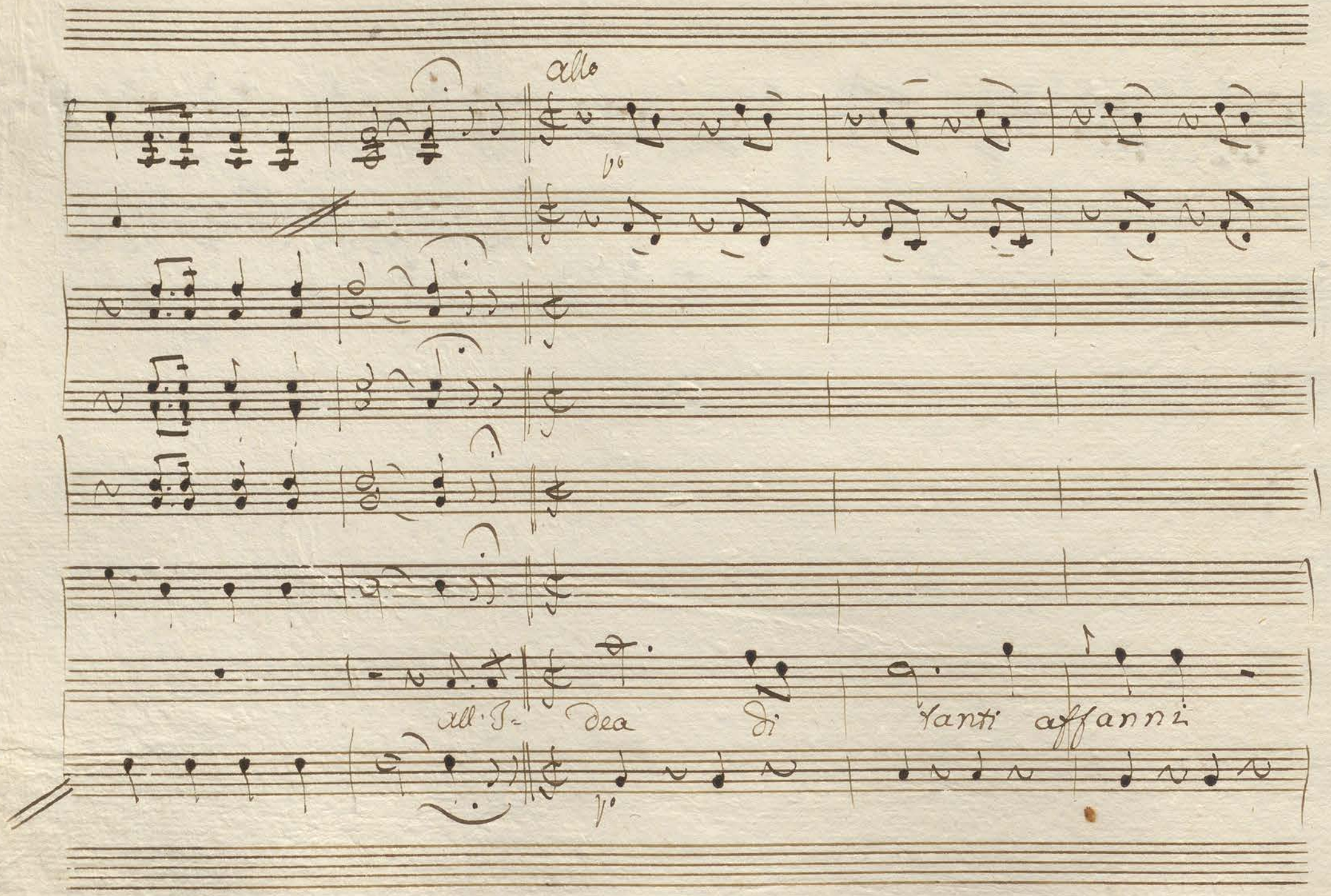
Io porto altrove il mio dolente affetto frà tante Lompe a sospirar Cos=

tretto.

Segue Aria Telajra

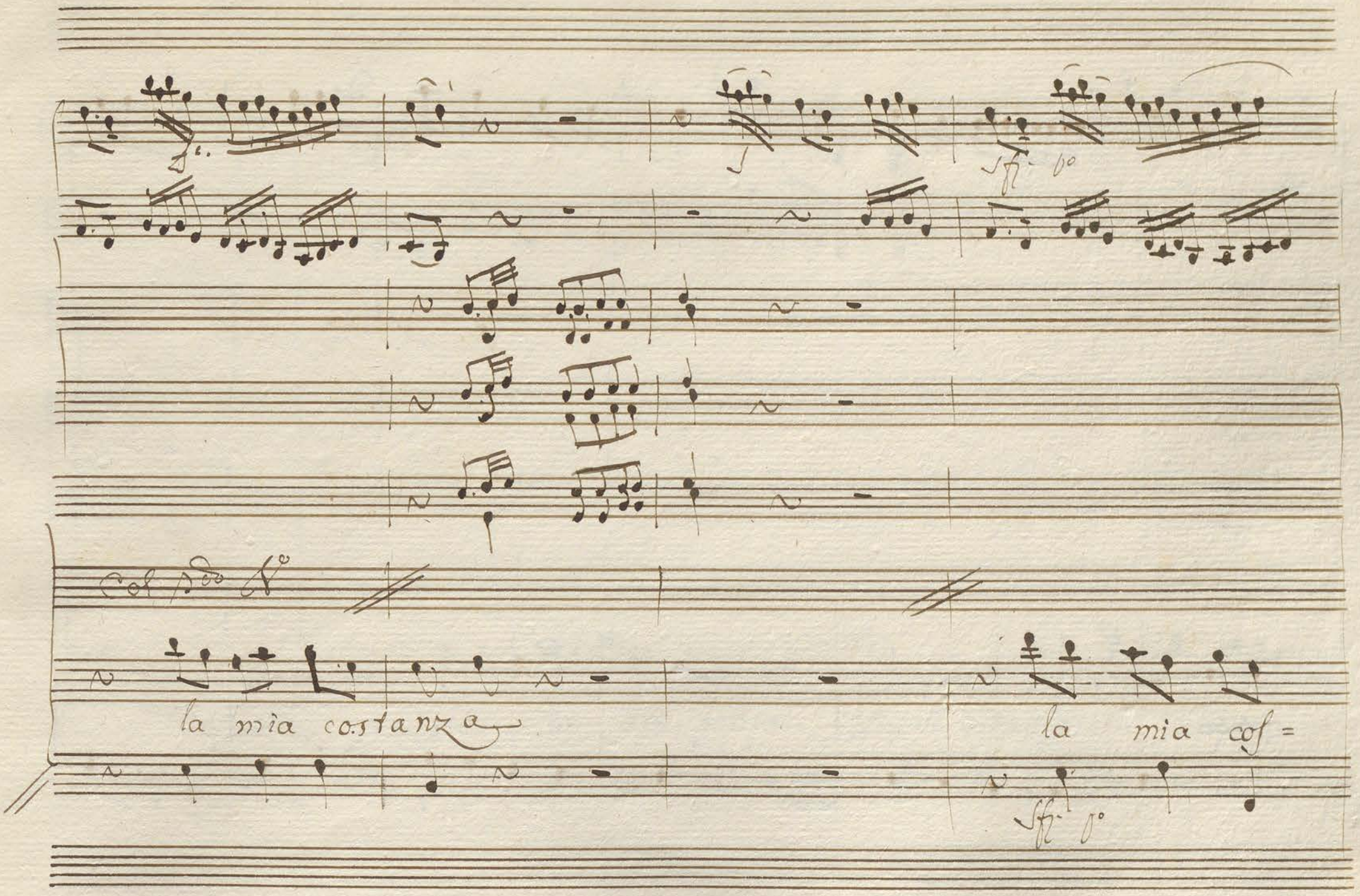

Violini
Oboe
Trombe
Corni
Viola
Telajra
Allegro




allo
p
all'I- dea di tanti affanni
p

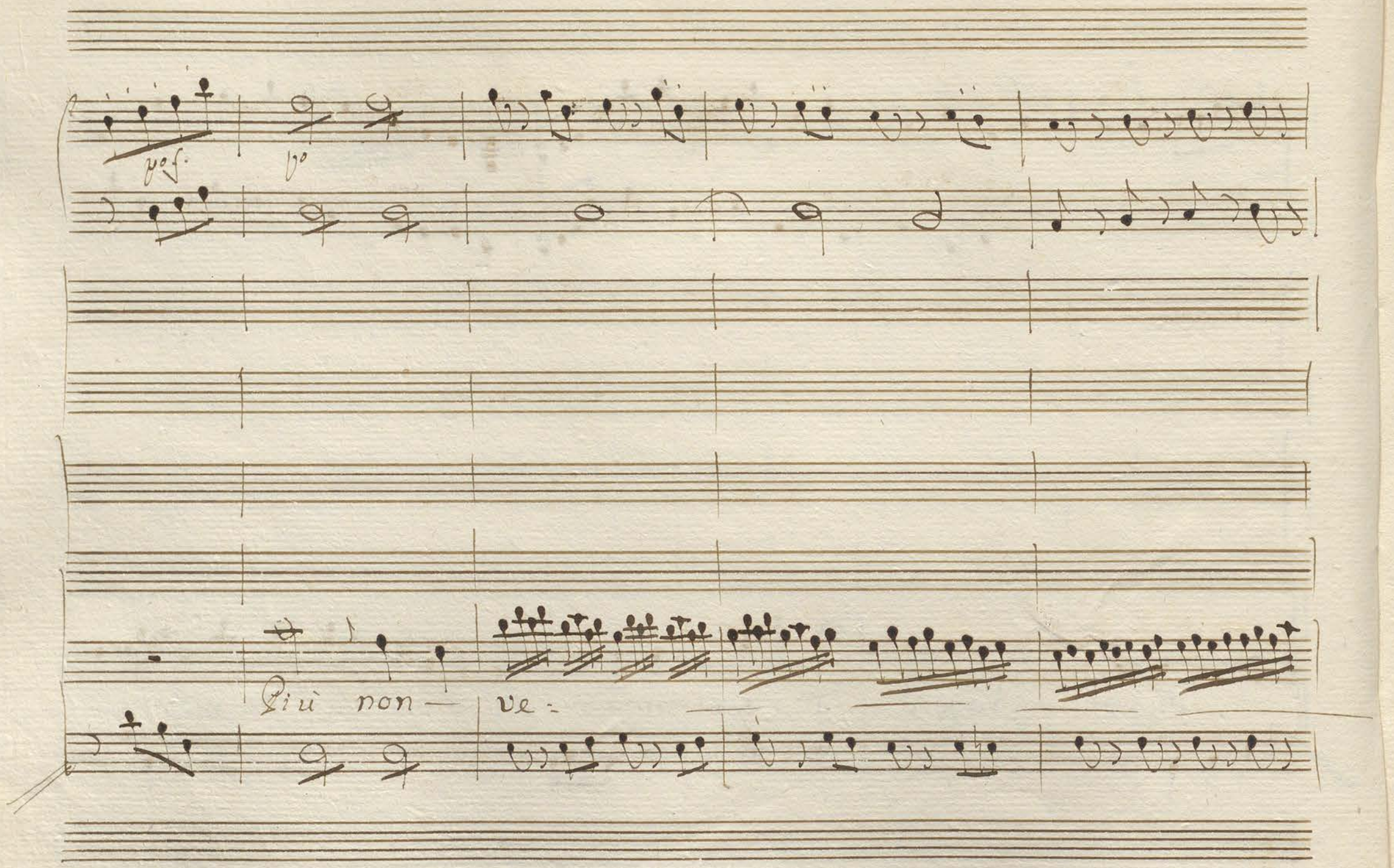
ce = — de o = mai la mia costanza ce = — de

ce= — De la mia co= stan= — za


Col 2do N°
la mia costanza
la mia cos=

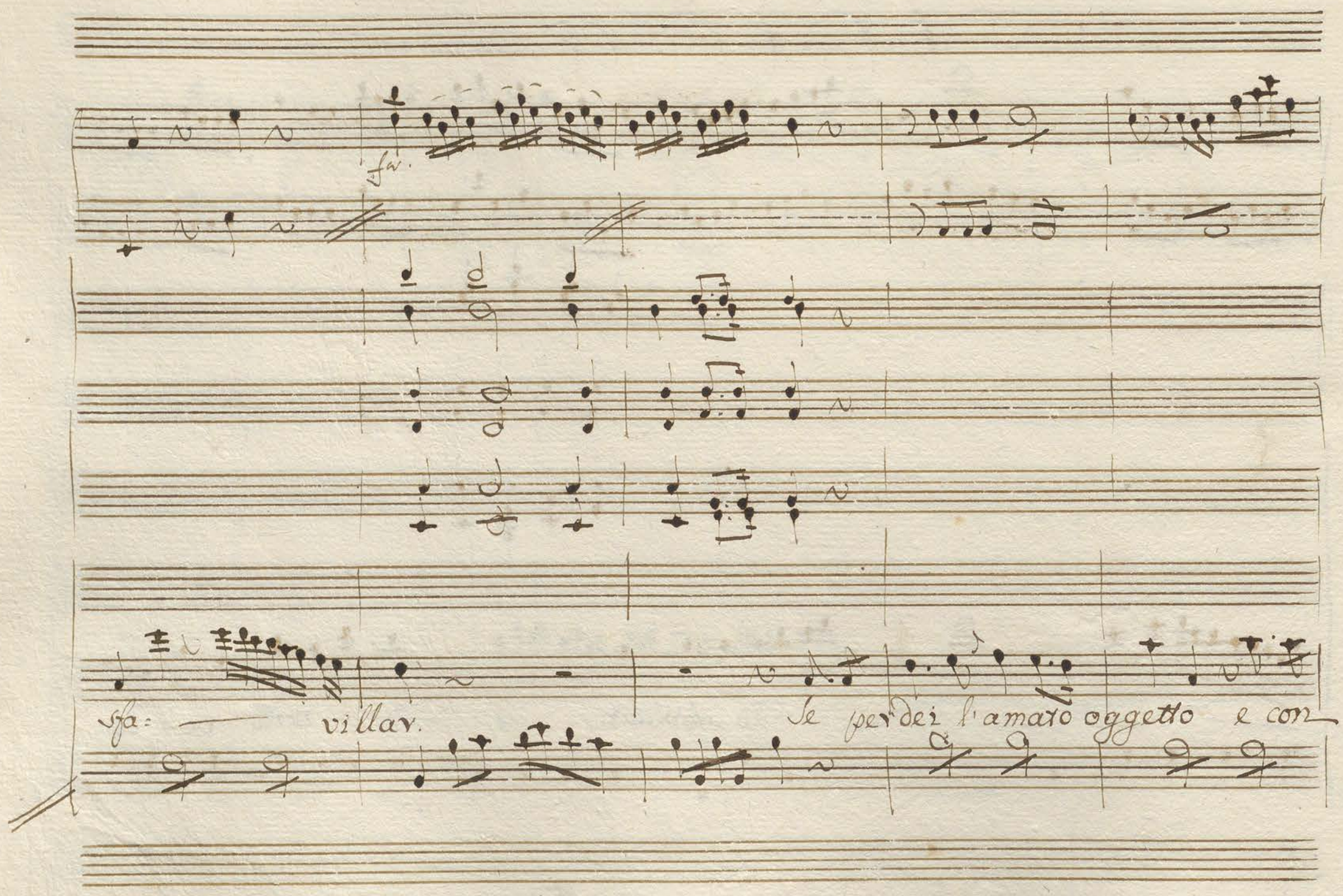
stanza

Vn sol raggio di spe=ranza Più nõ vedo sfa:= villar


Più non — ve -

do sfavillar.

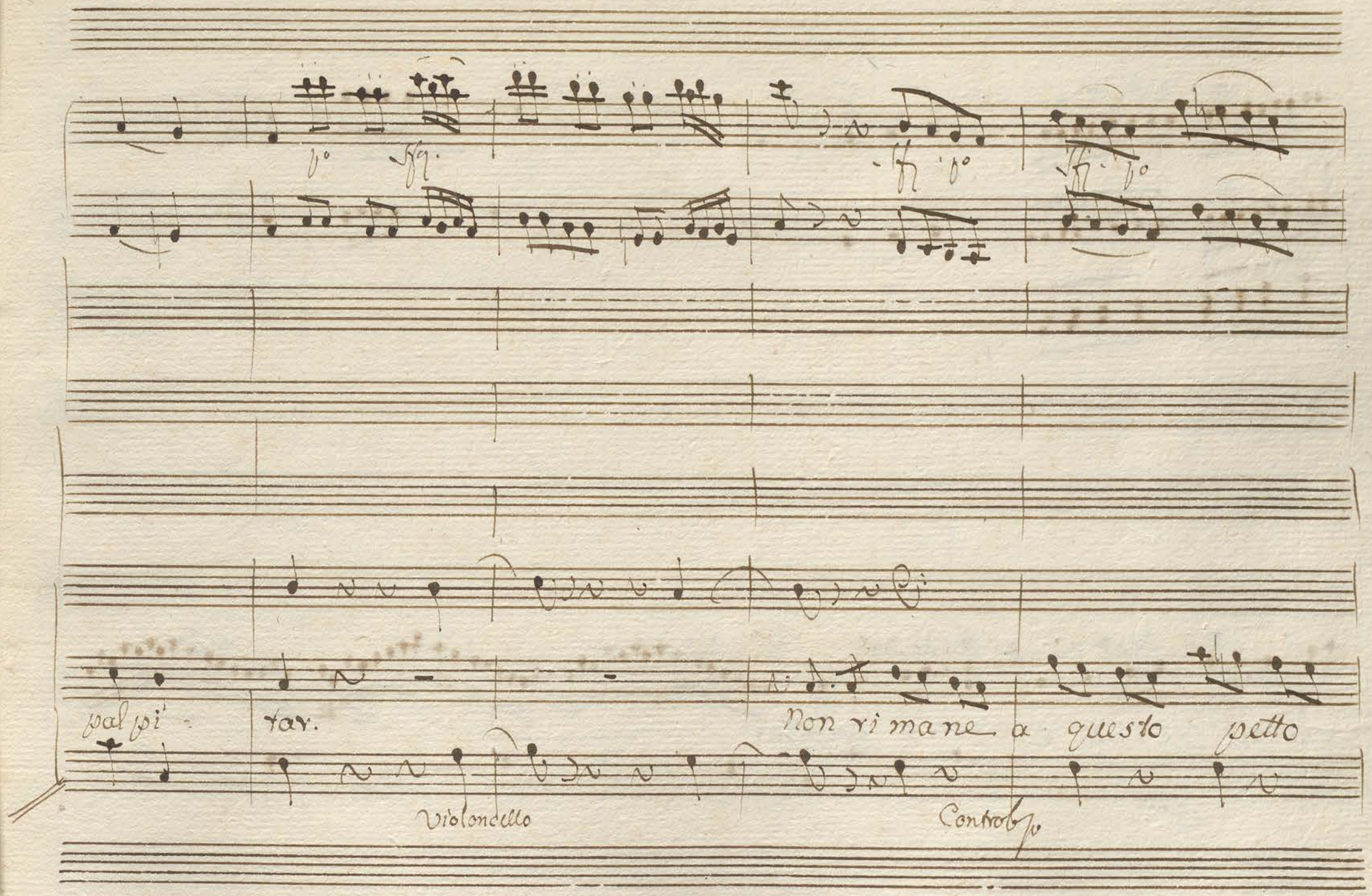
Più non ve=de


fa.
sfa: villar.
Se perdei l'amato oggetto e con

lui la cara pace la ca= ra la cara pace.

non ritmo:

ne a questo — petto che un eter= — no


pal pi - tar.
Non ri ma ne a questo petto
Violoncello
Controb.

fav.

fp

che un eterno e= terno palpitar

fav

3ª Sotto

3ª Sotto

che un e= terno pal= — si — yar.

Dry

Recc.vo

fav. fav. fav

All' i= dea di tanti affanni cede o= mai

fa fa

fa

La mia costanza la mia costanza.

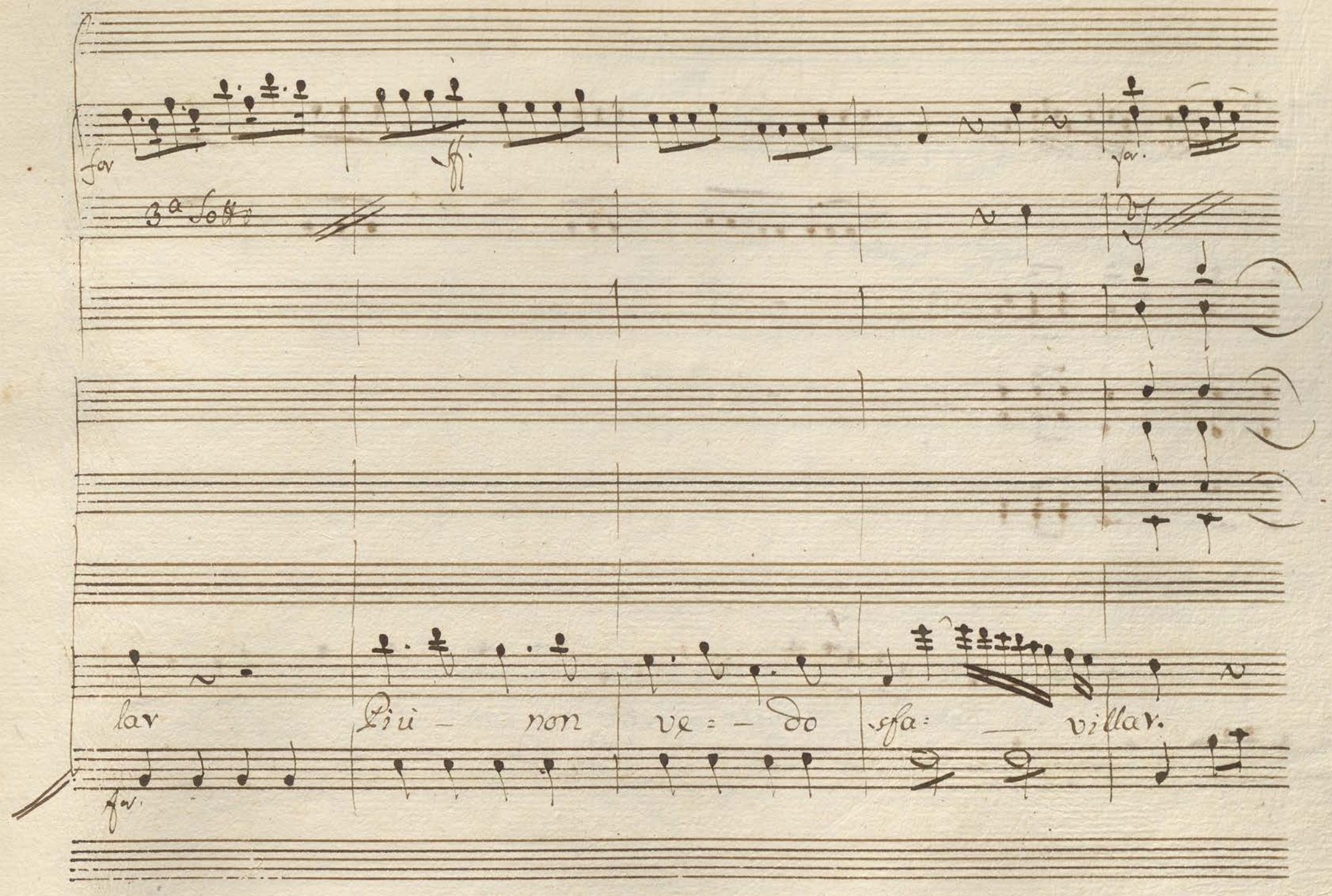
for

Un sol raggio di spe= ranza.

Ten.

Più non vedo sfa= — vil= — lar Più — non ve- —

Se stesso =


for
ff
for
3a Sotto
lar
Più - non
ve = - do
sfa: — villar.
for

Se perdei l'amato oggetto e con lui la

cara la cara pace non vi = ma

Soli

ne a questo_ petto che un eterno palpi tav.

Se perdei l'amato oggetto e con lui la cara

pace e con lui la cara pa- ce

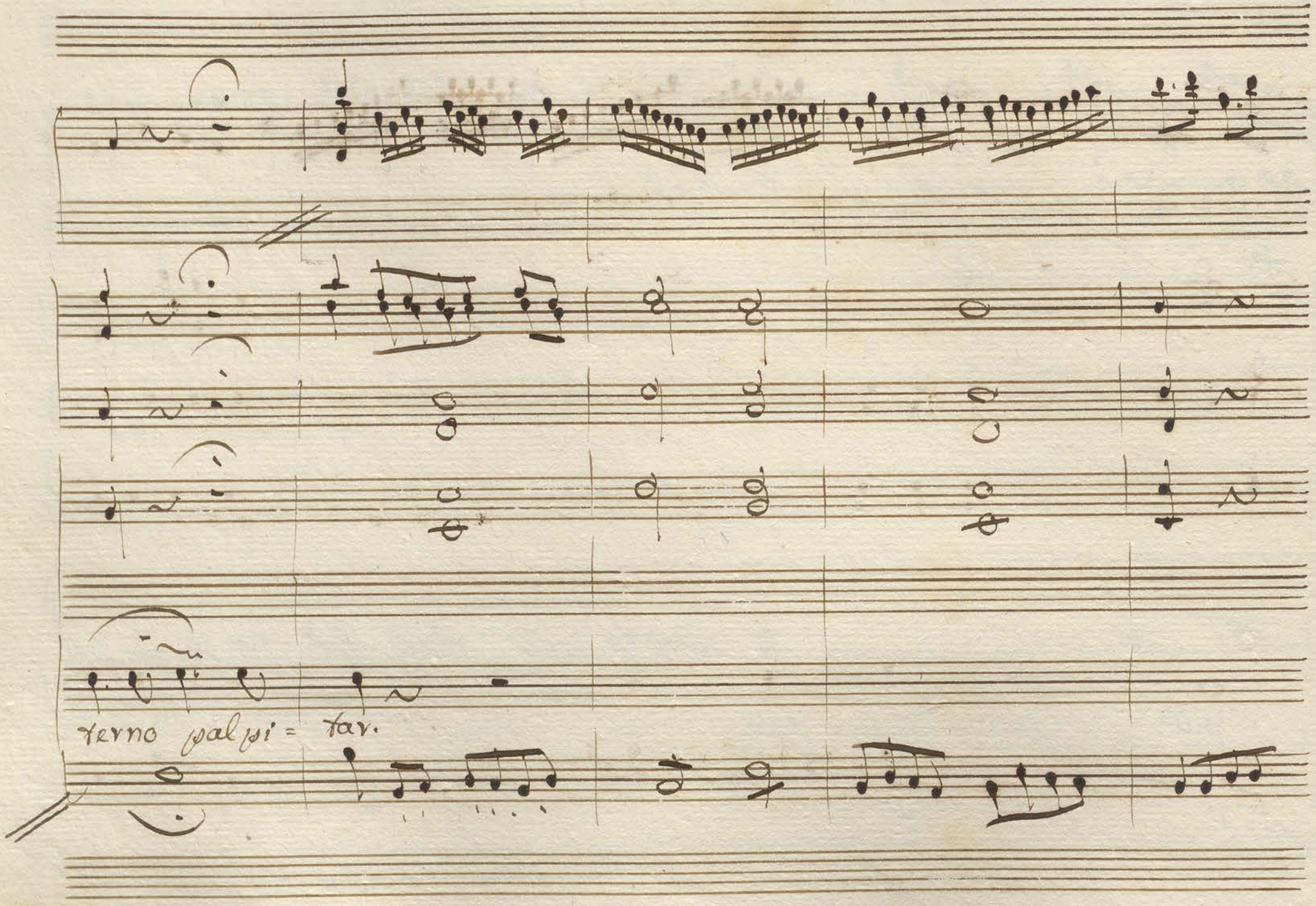
Non ri= mane a questo petto a questo petto — che un

— e = terno e = ter — no gal = = gitar.

non ri'mane a questo petto che un'e terno e= terno palpi= tav

che un'e= terno

pal= pi= far. une=


terno palpi = tar.

Scena 4a

Febe sola

Febe

Sorgi mio giusto Orgoglio, e tutti in Opra poni i fieri Consigli,

Onde si turbi quest' infausto imeneo. Si desti all' armi il geloso Linceo, che Tela-

sra al suo rivale in voli. in lei mi giuri nutrir la cieca fiamma. e se in lui cessa

una rival che l'Odia, cessi il mio sdegno: mà si tenti ogni via che guida al Regno.

Scena V

Telasra, e Castore

Tels.

Nò Prence gene= roso, più non ti lice ri vedermi: in pace lascia quest' infelice

Cas:

e perche mai si vieta a chi t'adora il rivederti ancor? io nulla ascosi, all'a=

Tel:

mato German. Seppe il mio fuoco, intese i miei sospir, vide il mio pianto. che as=

Cas:

colto, Eterni Dei! nè paven= tasti che Sposo e Rè Nulla mio ben spaventa i generosi a=

manti. allor non vidi in lui sposo nè Rè. vidi l'amico, vidi impro= vvisa una pietà che

nacque, mà che di lui vicina a trionfar si die vinta e Dacque. lasciarti alfin con=

Sel: Cas: Sel:

vien. lasciarmi, oh Dio! Tu sospiri! deh parti, e perche cosi vuol l'odio dei fati

Cas:

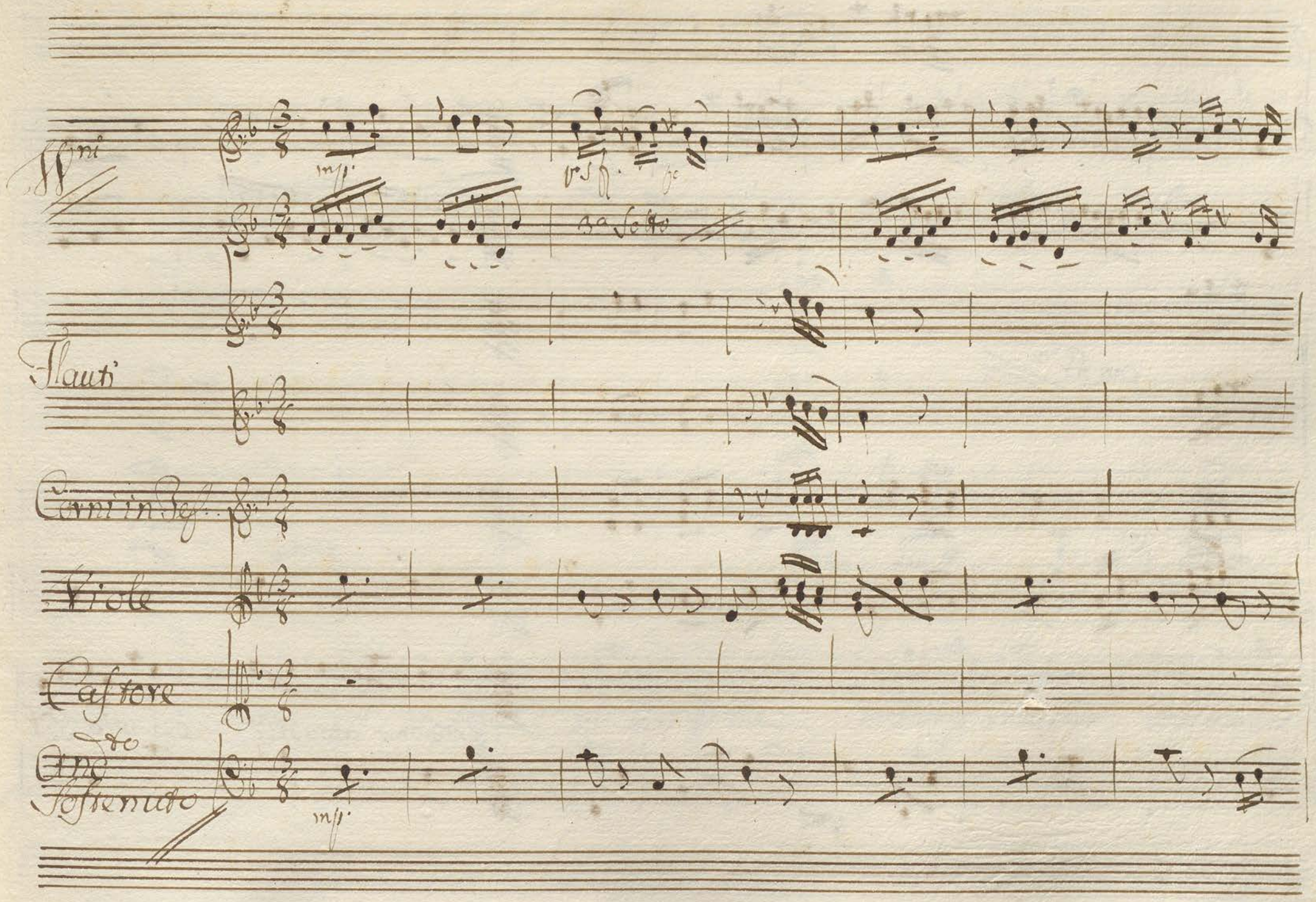
fuggi, e rispetta questo cor, che sente tutta omai vacillar la sua costanza e tu resta

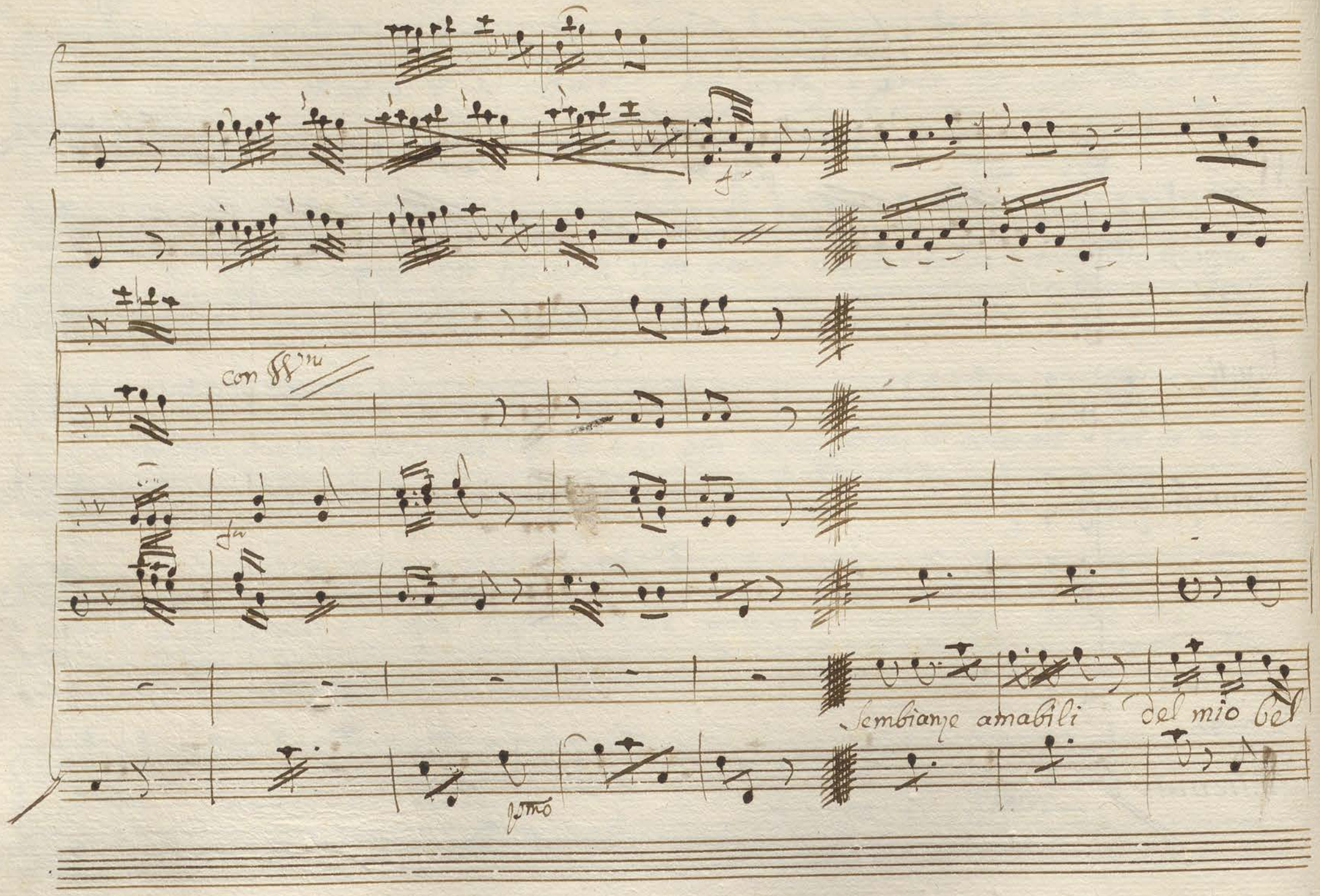
e compisci l'altrui felicità di te non oso, ne del german dolermi voi de miei

casi sventurati, e Rei, voi soli siete in Colpa, voi soli siete in

Colpa, avversi Dei.

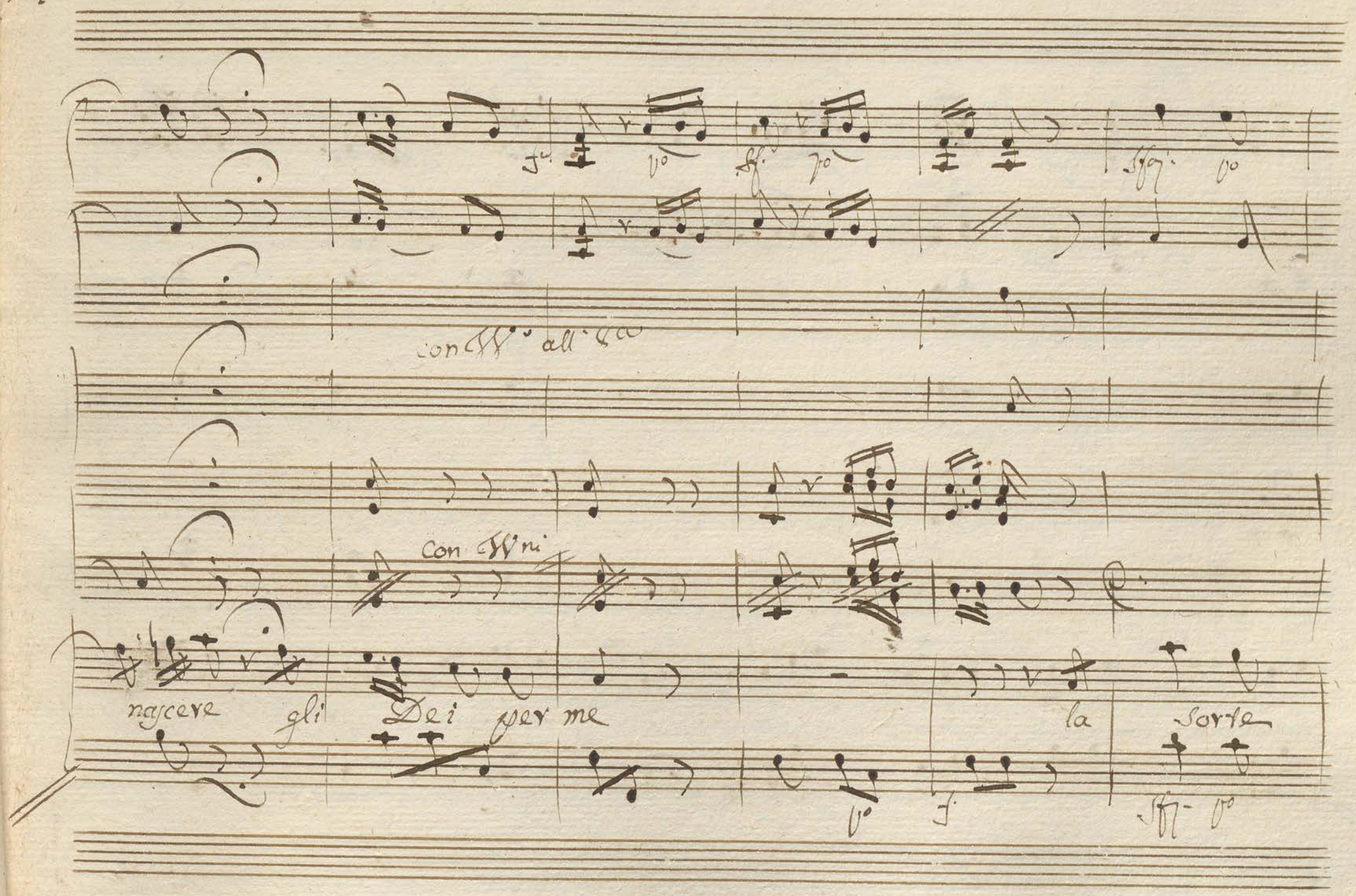
Cavatina di Castore


Ssni
mp
3a Sotto
Flauti
Corni in Fes.
Viole
Castore
Andto Sostenuto
mp


con ff.mi
fa
Sembianze amabili del mio bel
p.mo

sole non vi fer nascere gli Dei s'me sembianze amabili del mio bel

sole non vi fer nascere gli Dei & me. non vi fer.


con Vni all' 8va
Con Vni
nascere gli Dei per me
la sorte

ma applaudirà il merito

Ah dimi ti vuole

barbara

merito della mia fe

D.C. al ♯ sino al

Scena VI

Polluce, Castore, e D.o

Pol:

Resta o Germano amato, da me non partirai. fermati e

vedi come l'amore, e l'amistà s'unisce per importi una legge che troppo amar do=

vrai. cessa ogni pena, e per meco fermarti, sia questa cara destra ch'era do=

vuta a me la tua catena.

Cas:

Oh bontà che innamora!

Tel:

Oh virtù che sor=

prende!

Pol:

Tutto conosco il bene che a perder vuò: tu castore potrai, dalle sofferte

pene, conoscer tutto il Sacrifizio mio. Popoli udite:

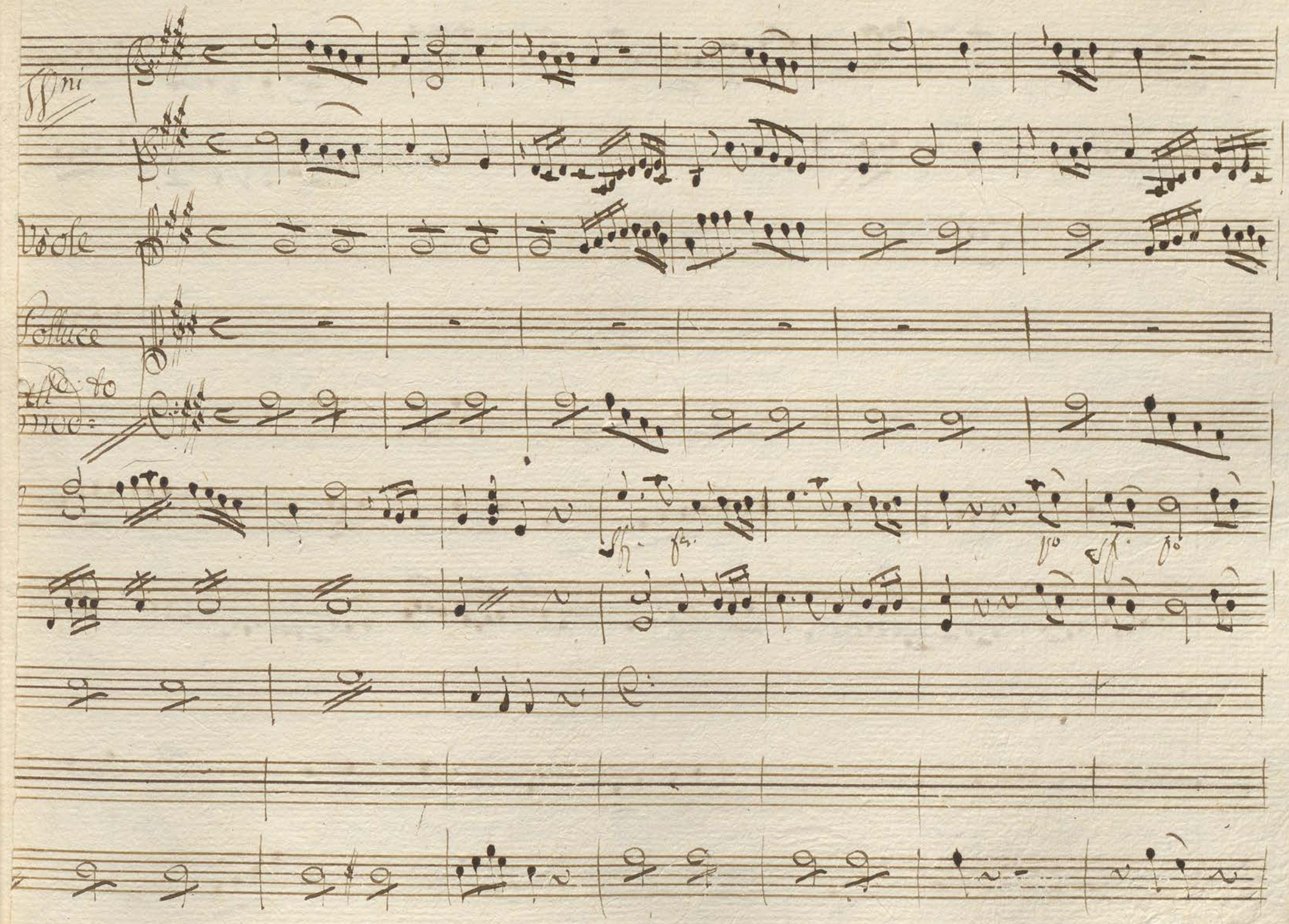
Erano a me dovute queste pronube pompe. Io le ri= nunzio al

mio germano sia tuo Castore il Regno, e tua quella che meco di=

videre do= vea talamo e Trono, e del fraterno affetto e=

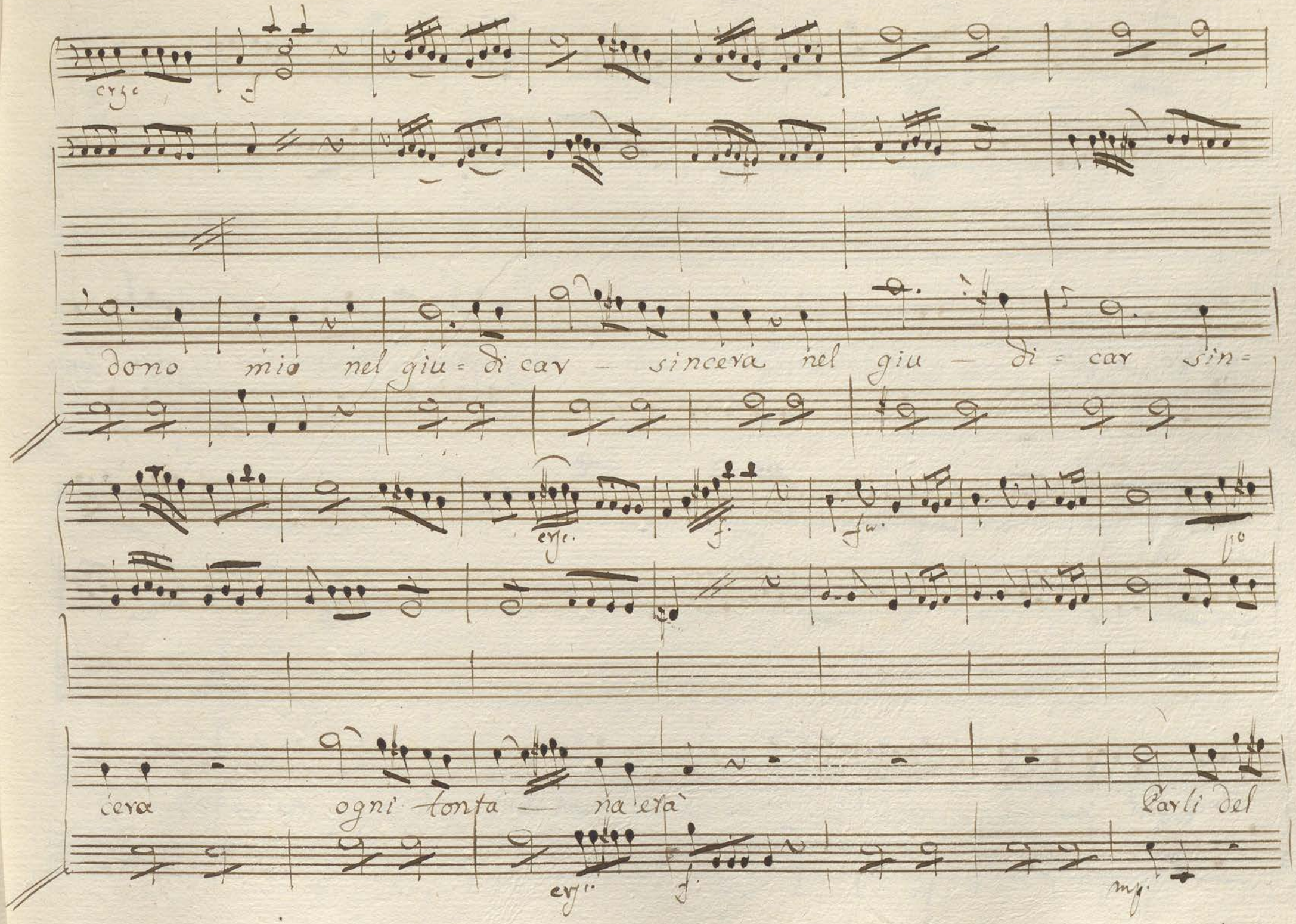
terno esempio sia questo mio dono.

Aria di Polluce


Vcole
Polluce
Mod:

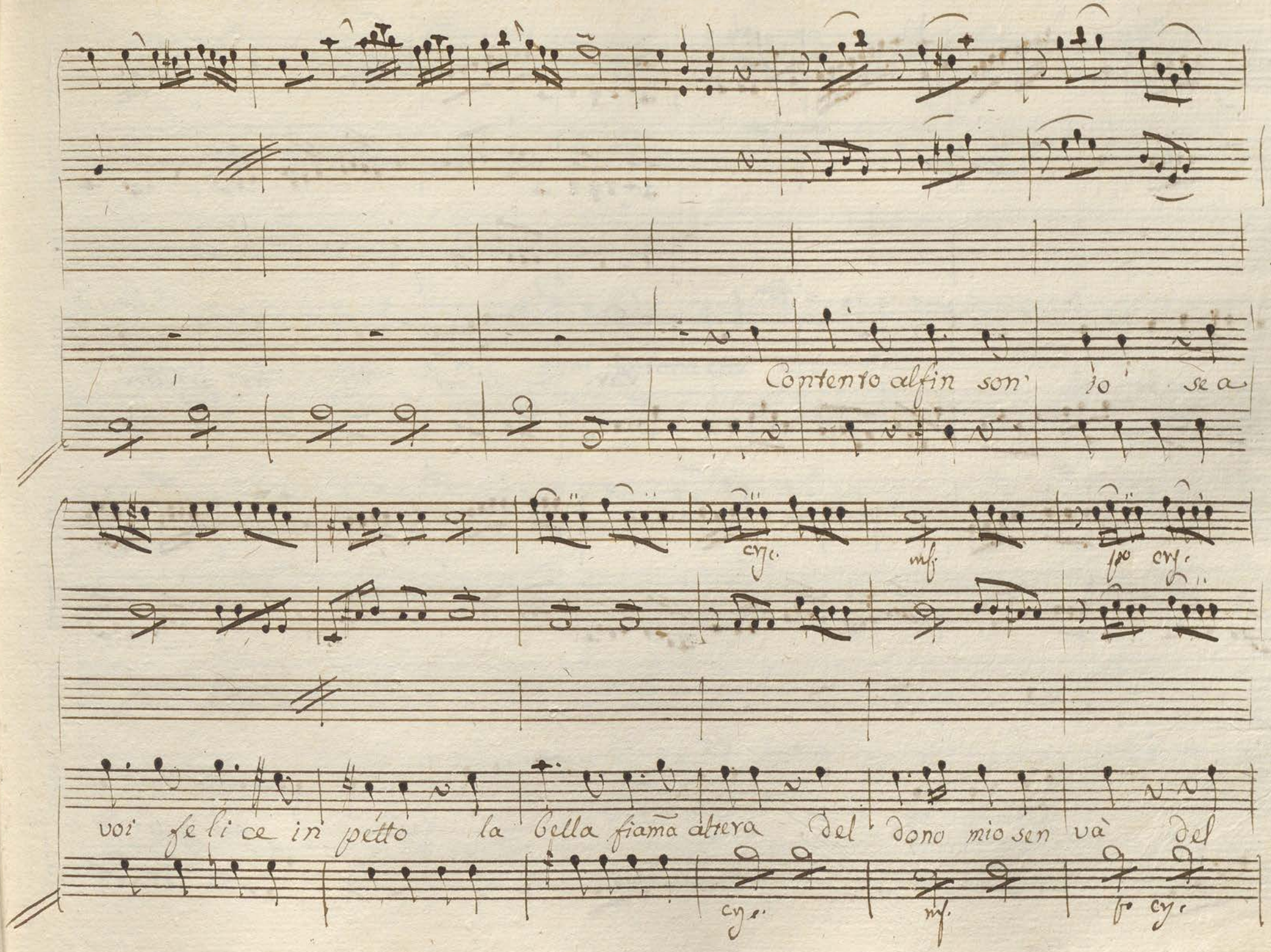
Par — li' del

vostro af = fetto' parli del Do - no mio parli del

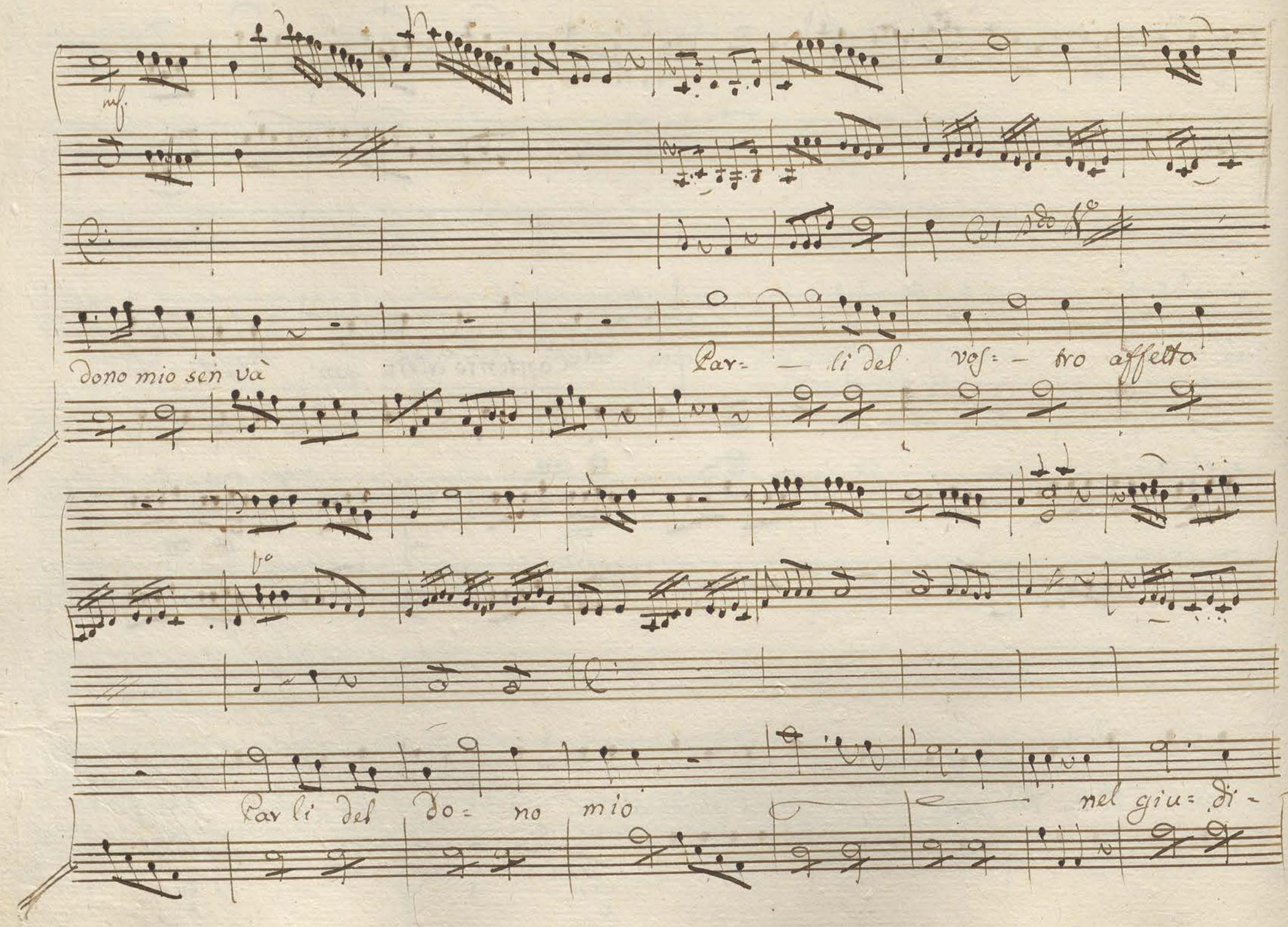

cresc
f
dono mio nel giu = di car — sincera nel giu — di = car sin=
cresc.
f.
fw.
p
cera ogni tonta — na età
Parli del
cresc.
f.
mp.

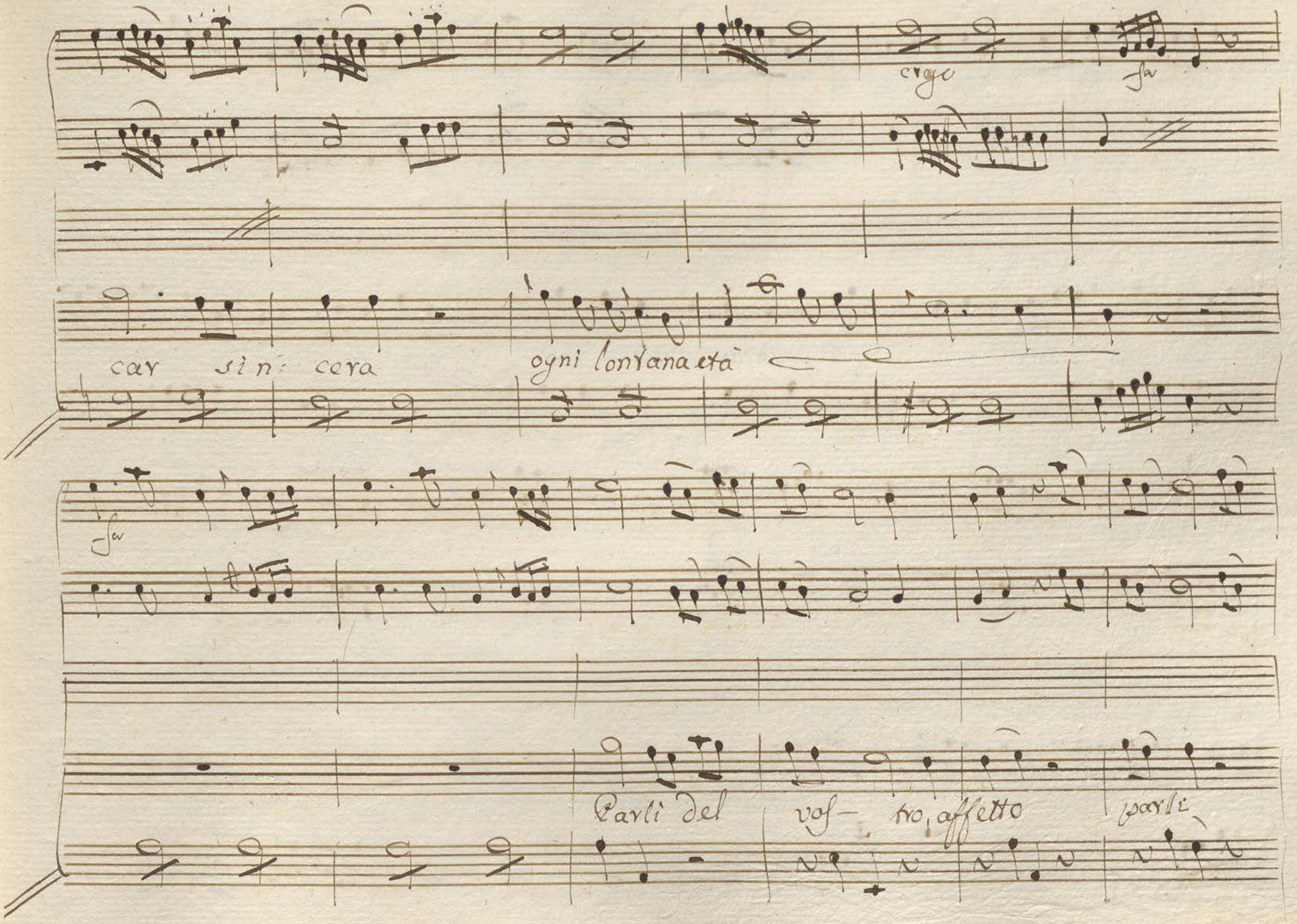
vostro affetto parli del Dono mio nel giudicar sincera ogni lon=

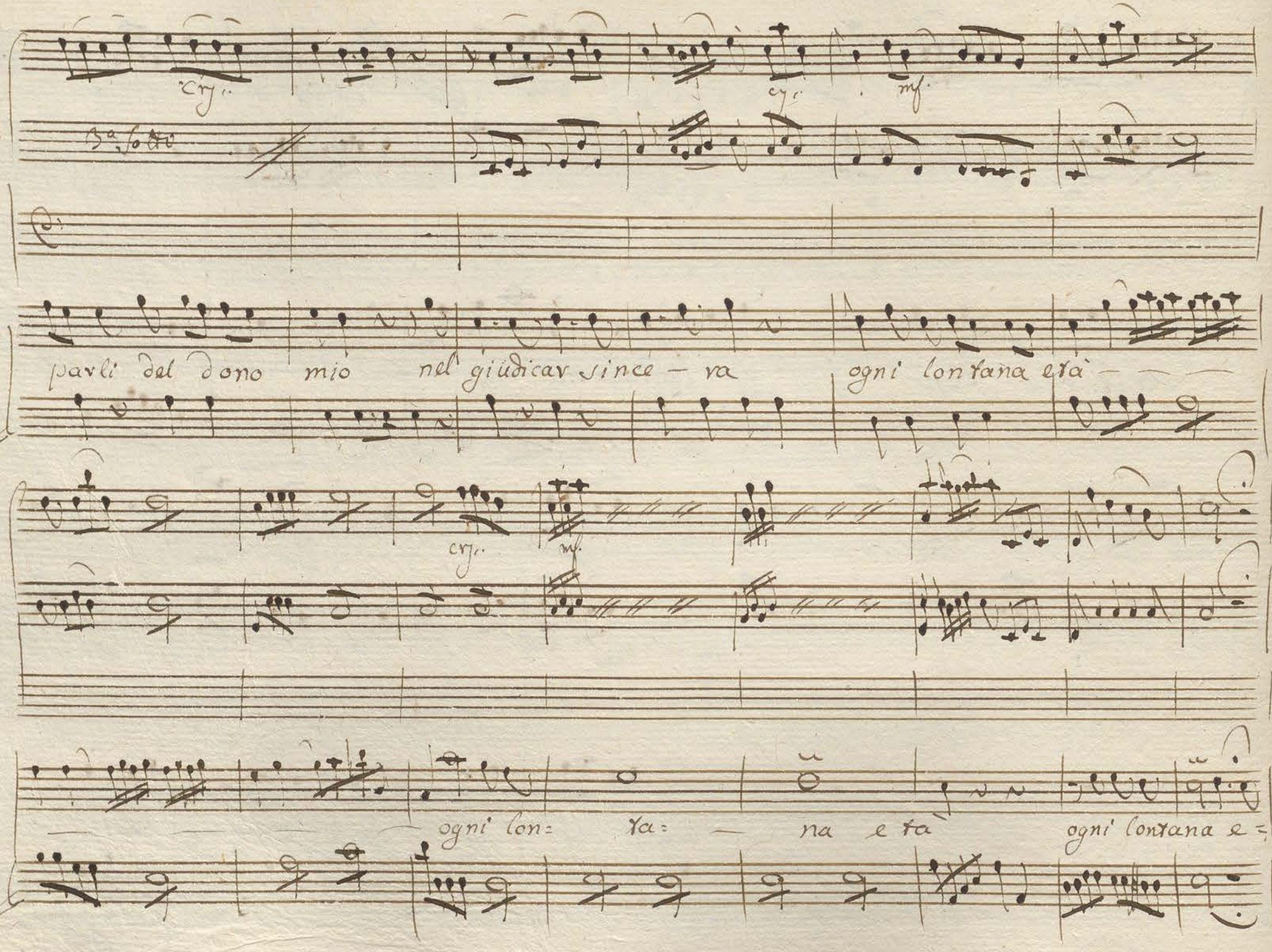
tana età ogni lon= ta na età.

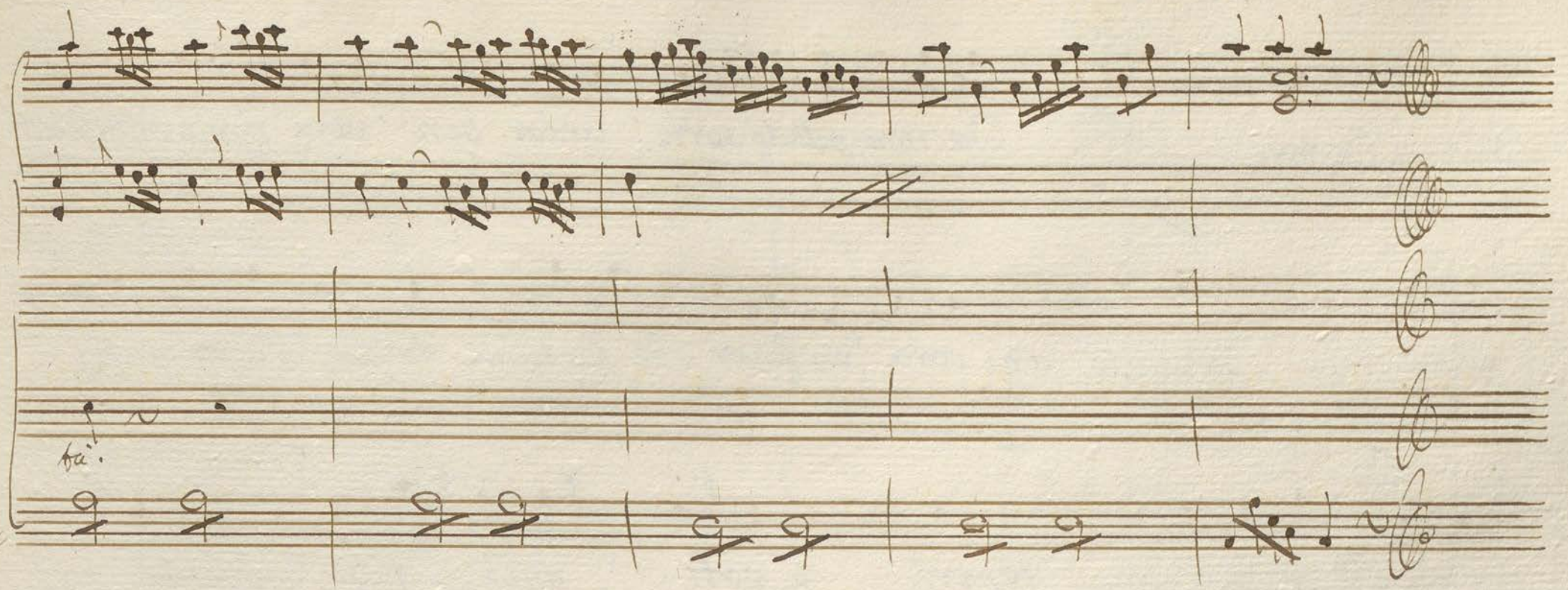

Contento alfin son' io se a

voi felice in petto la bella fiamma altera del dono mio sen và del


mf.
Col 1do 1o
dono mio sen và
Par= — li del vos= — tro affetto
Par li del do= no mio
nel giu= di-


crego
fa
car sin: cera
ogni lontana età
fa
Parli del vos- tro, affetto
parli


cry.
cy.
mf.
3a sotto
parli del dono mio nel giudicar since - ra ogni lontana età
cry.
mf.
ogni lon= ta= na e ta ogni lontana e=


tai.

Scena VII

Jel: e Castore

Jel:

Che inaspettata sorte! ancor ben vera non sembra all'

alma mia. pavento an: cora, un favor che fortuna troppo nuovo m'of: -

Cas:

ferse. O perche o cara temer? i voti miei, tutti compiti

son. sì mia tù sei. favoriran le Stelle, un nodo che dispose

la virtù d'un Germano, e alla virtù servendo amor Compose.

Aria di Castore

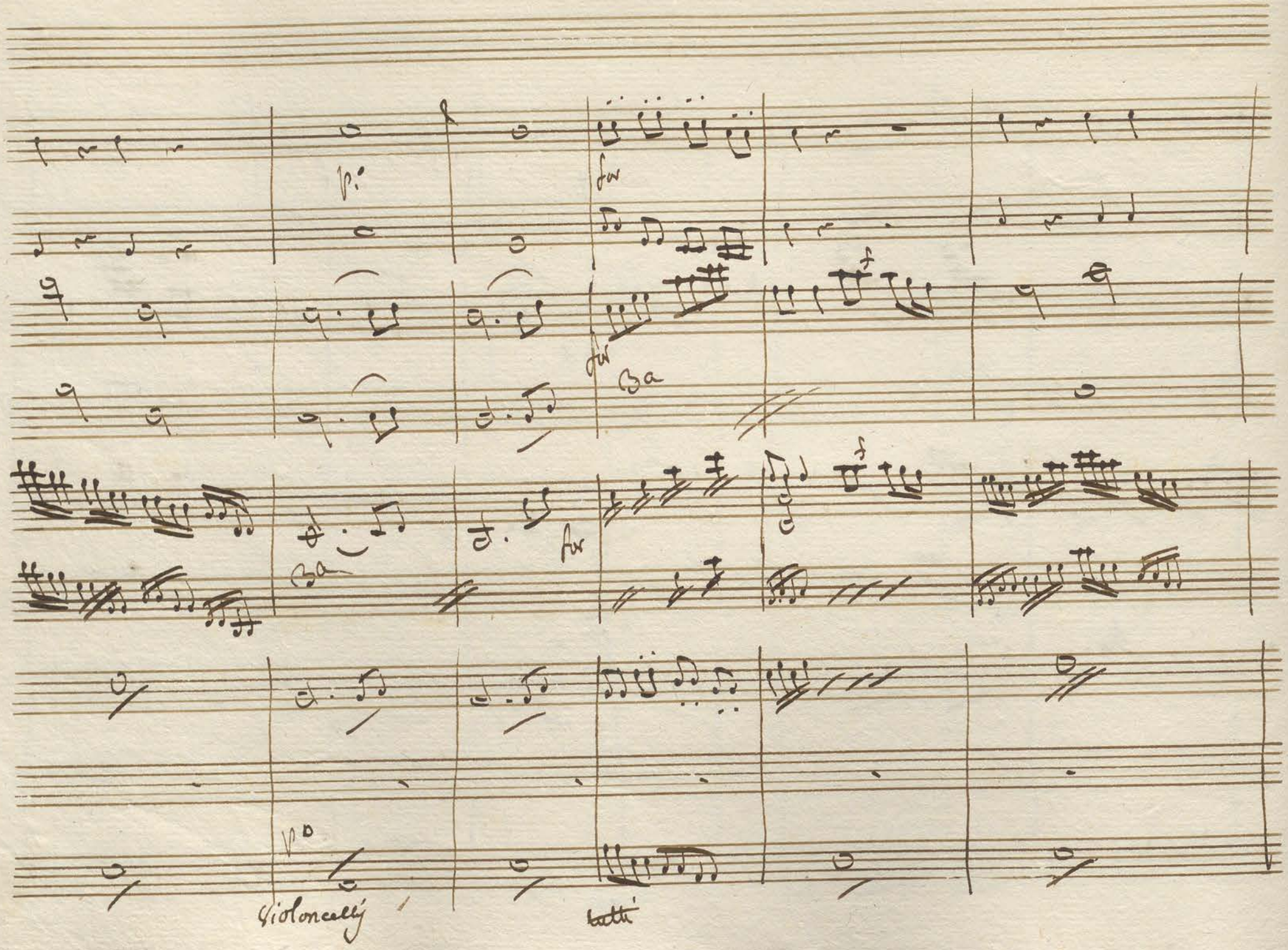
Corni in A.

Oboe

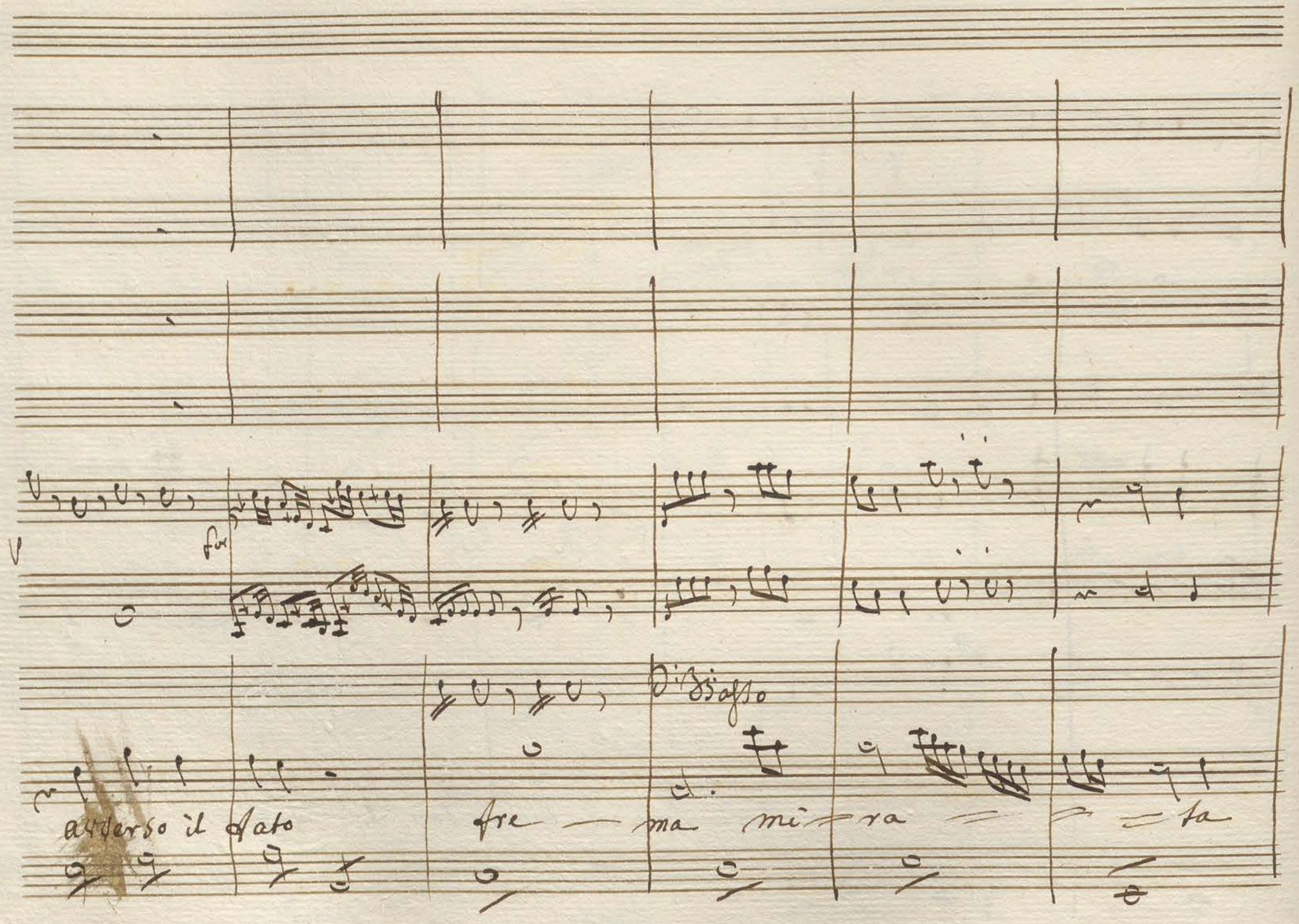
Cl.

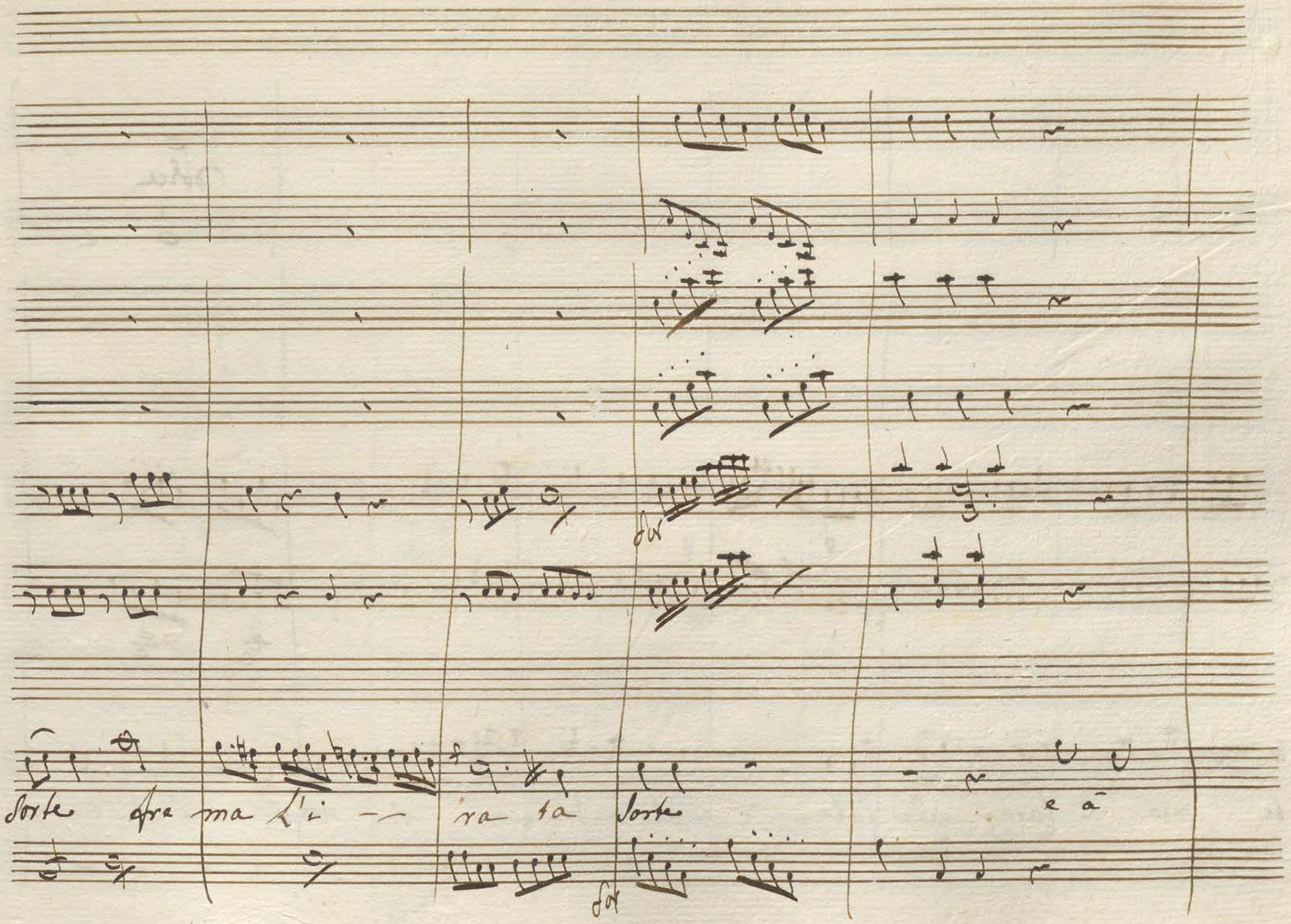
Viola

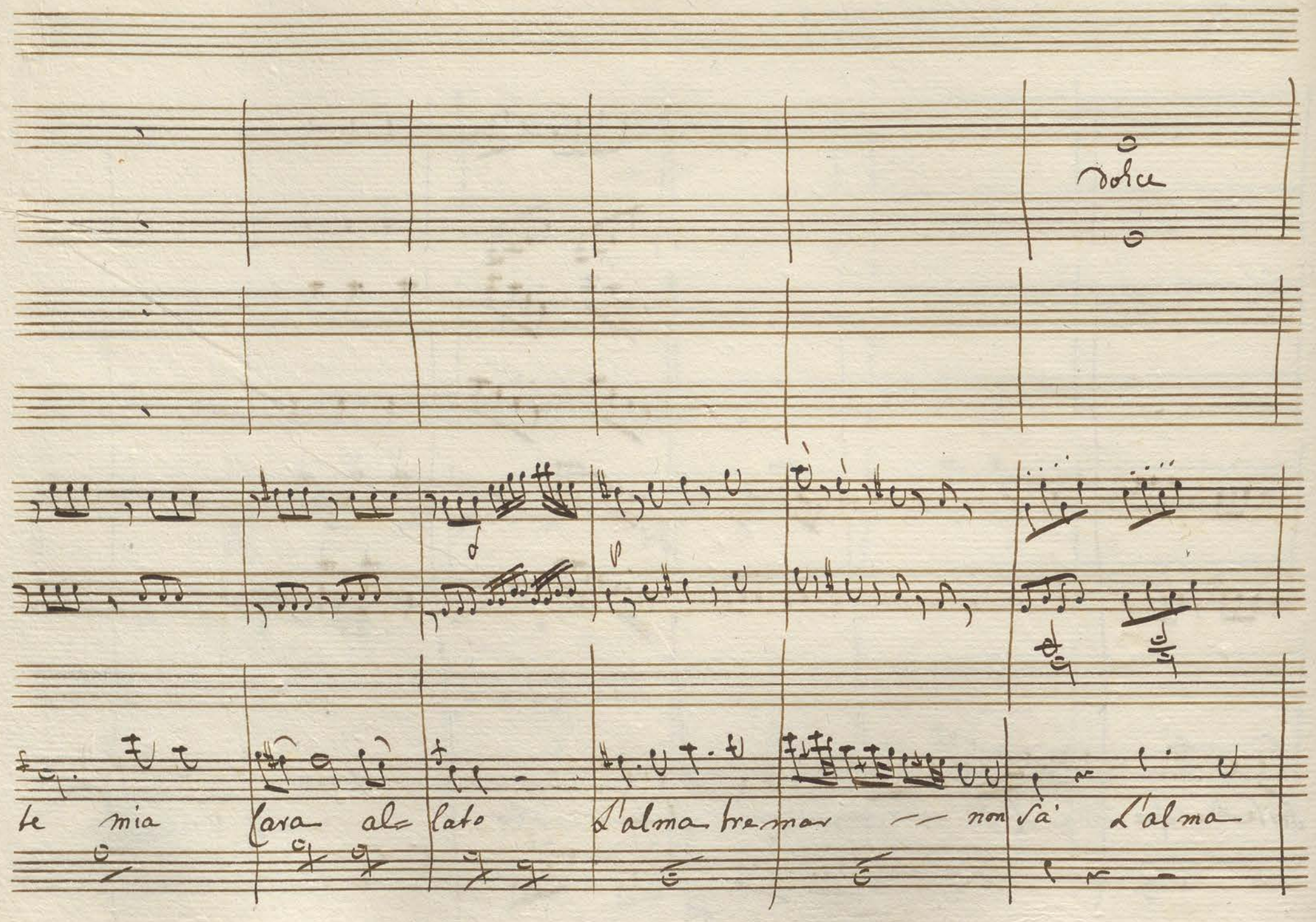
Allegro

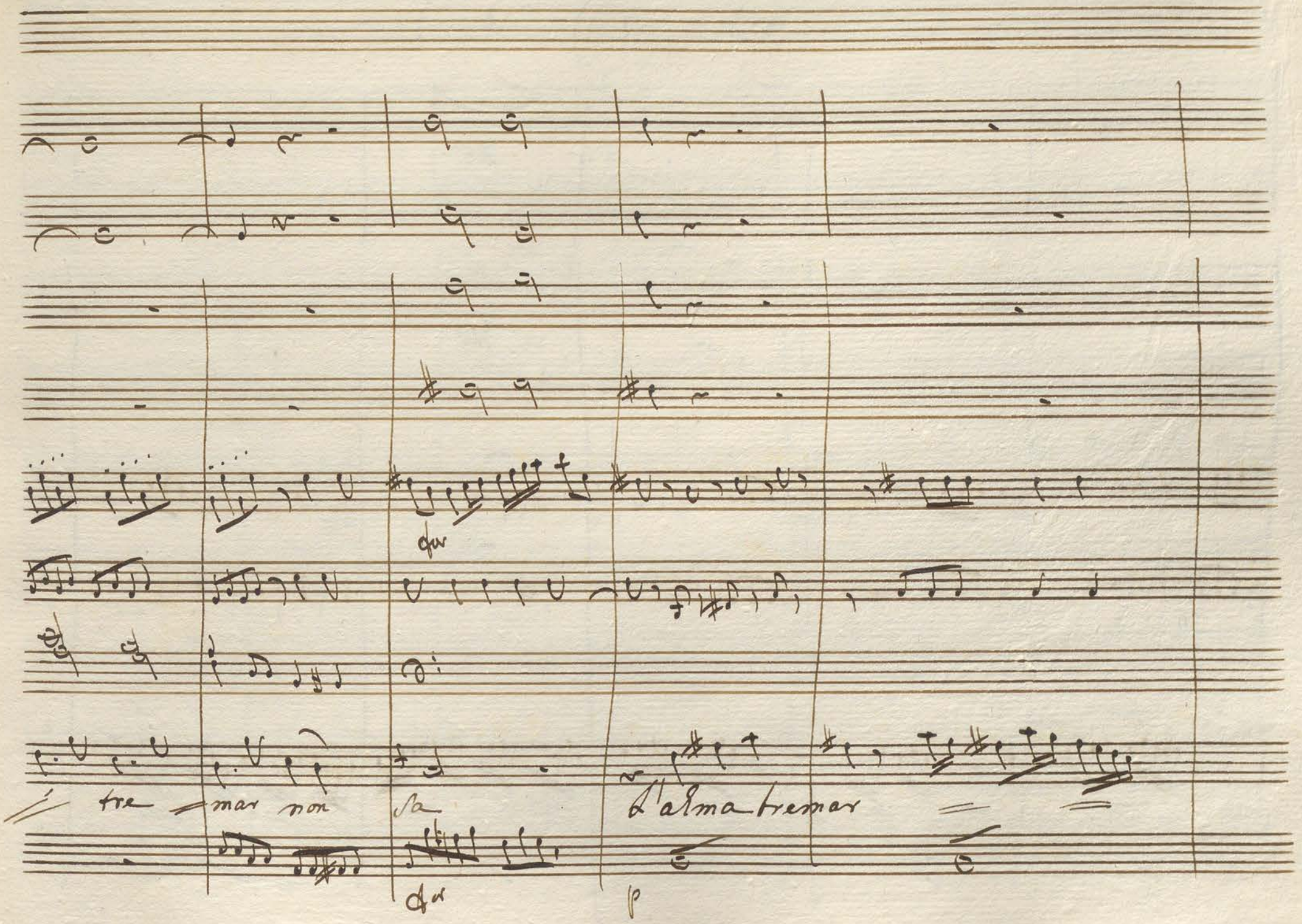

p:
for
for
Ba
Ba
for
p:
Violoncelli
tutti

mi — nacci avverso il fato


for
Disgusto
avverso il fato
fre — ma mi — ra — — — ta


for
Sorte fre ma L'i -- ra ta Sorte e à
for


dolce
te mia Cara al= lato L'alma tremar — non sà L'alma


tre mar non sa
L'alma tremar
p

non

sa

violoncelli

mi = macci ar =

dol

dol:

fort

p.o

fort

verso il fato fre ma L'i ra ta

for

sorte. L'irata sorte a te mia ca - va a lato

dort

L'alma tre = mar mi da l'al = ma = = tre = mar

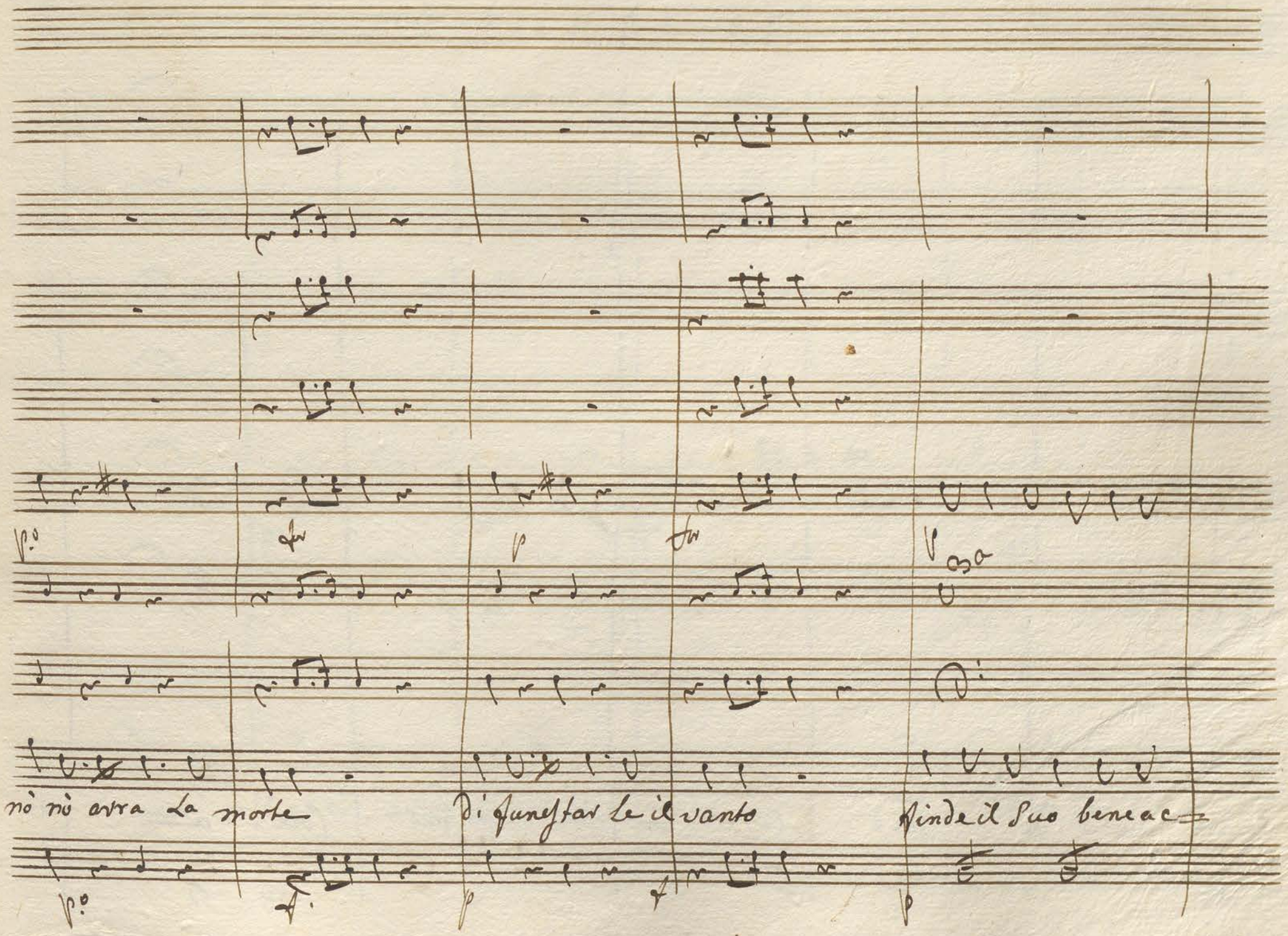
fw

fw

fw

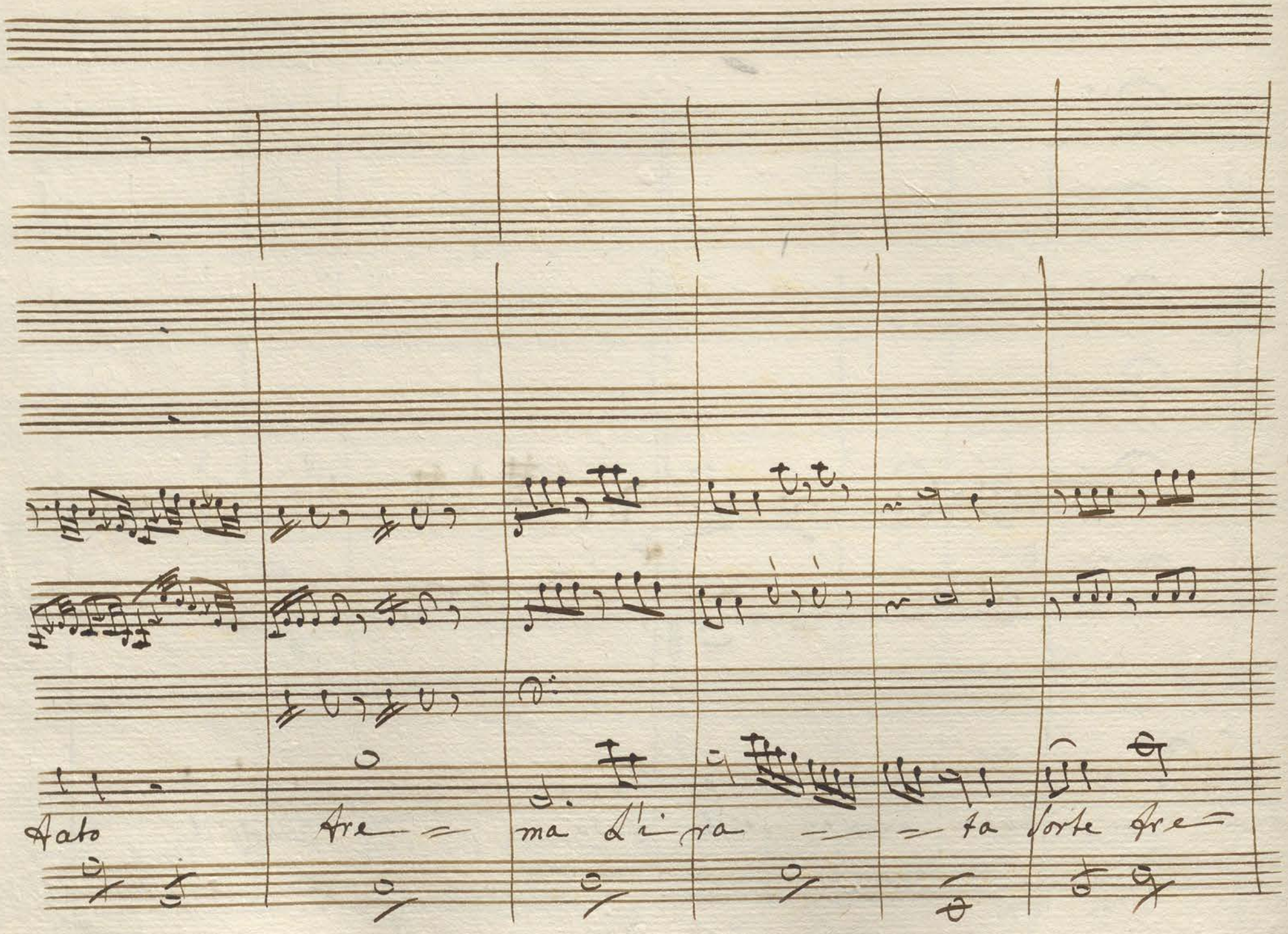
non

sa


nò nò avra La morte
Di funestar le il vanto
finde il Suo beneac=

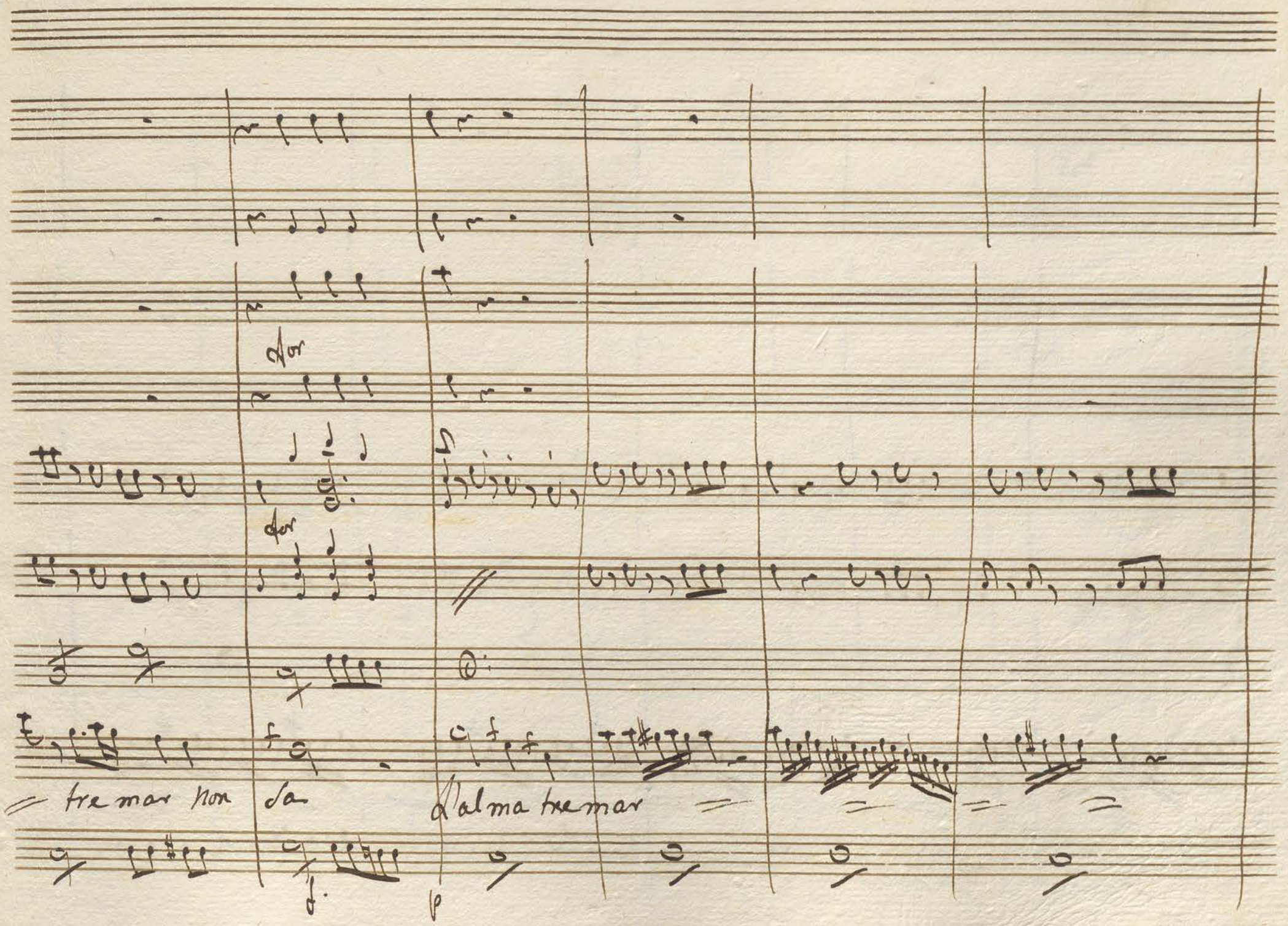
Canto que= sto mio Corra — rà questo mio Core a —

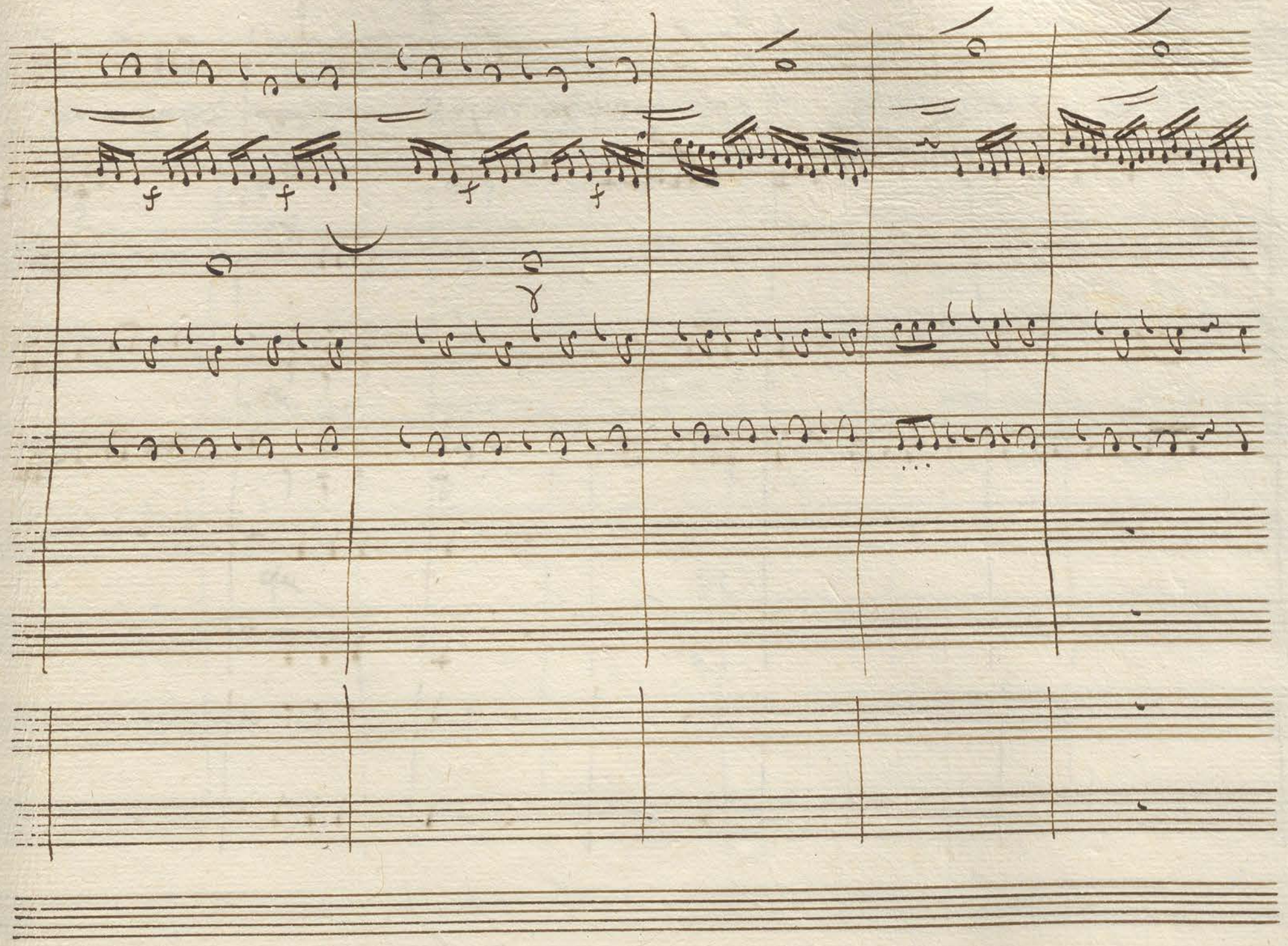
vra mi = nacci av=ver=so il fato avverso il

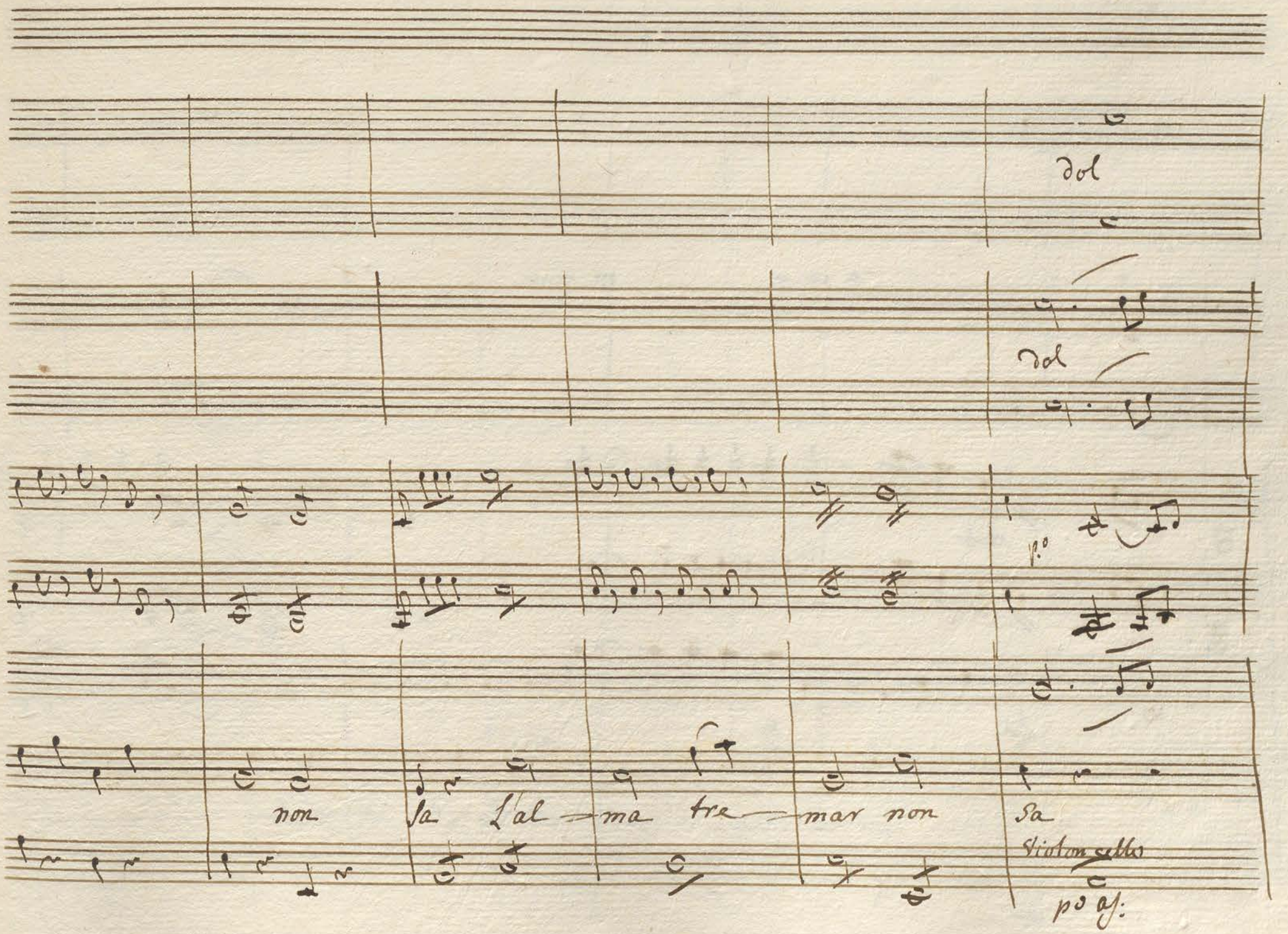

Tato
tre = ma l'i ra = = ta sorte tre =

ma l'i — rata Sorte ea' te mia Cara ea'

te mia Cara allato l'alma tremar l'alma tremar

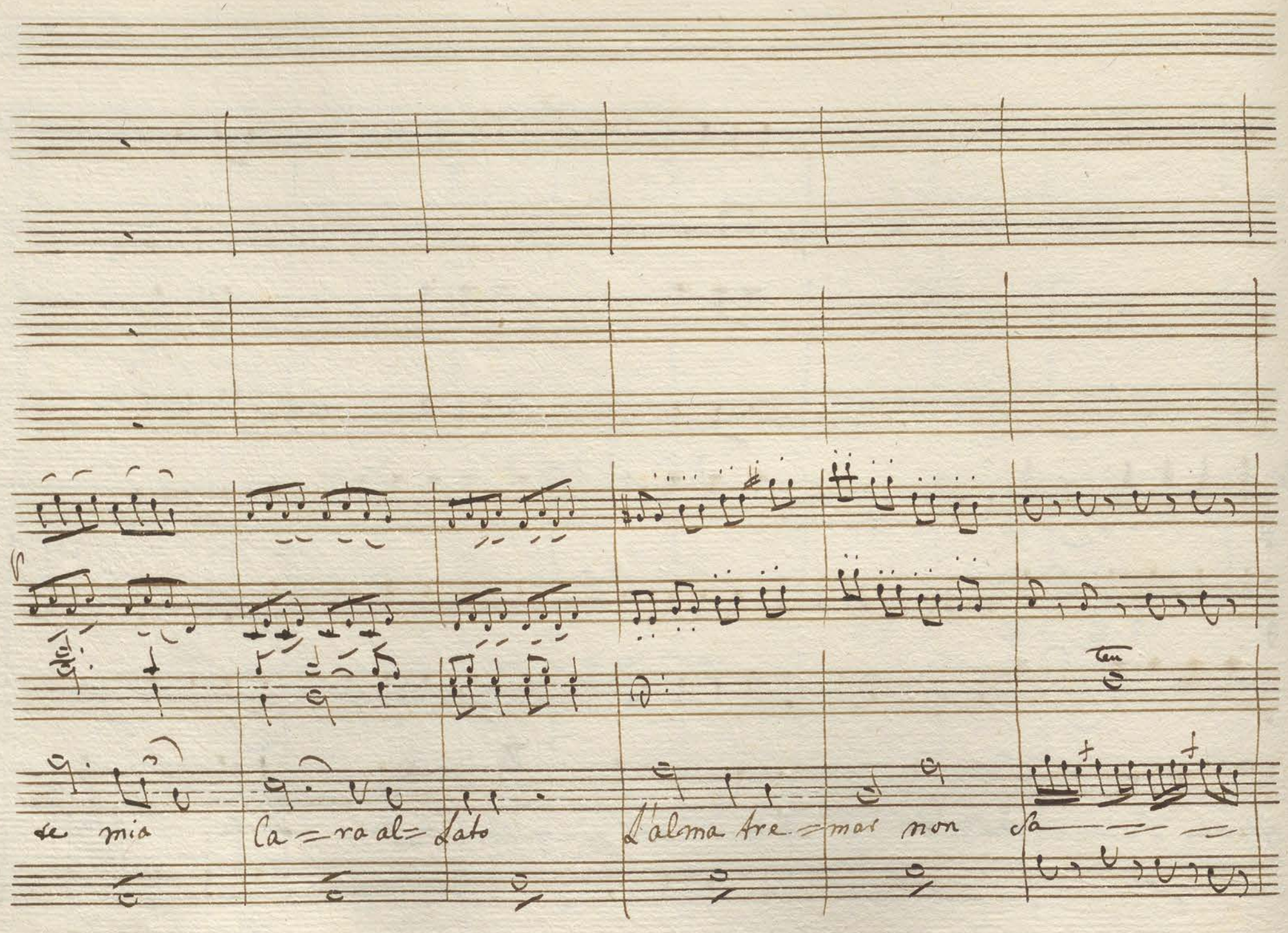

Vor
Vor
tre mar non sa
D'alma tre mar



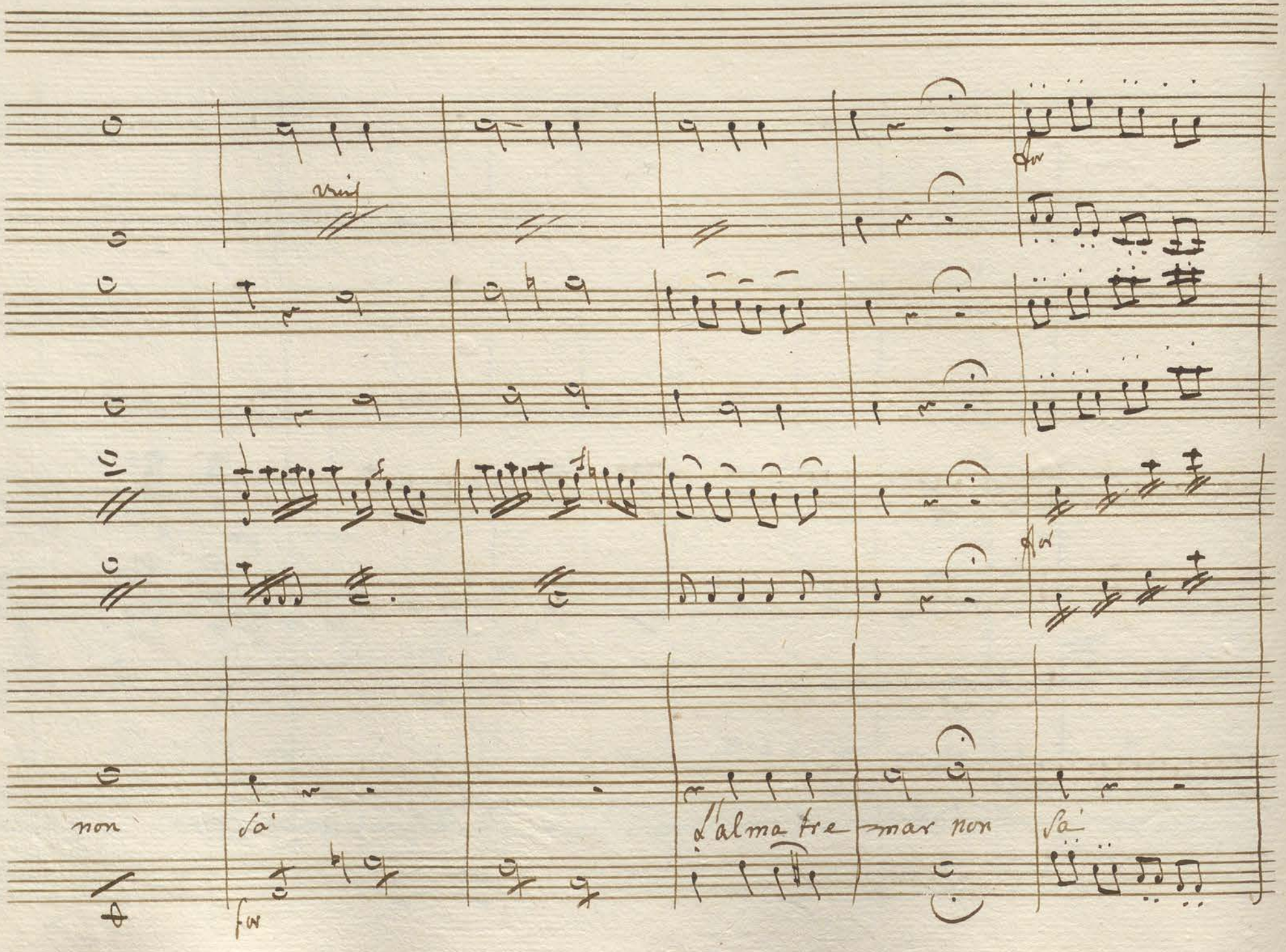

dol
dol
p.o
non sa l'al — ma tre — mar non sa
Violoncello
po as:

mi = nac = ci av = verso il fato

Arma d'i — ra = ta Sorte d'i = ra = ta Sorte e a'


ten
se mia
Ca = ra al = Lato
L'alma tre = mar non sa

L'al= ma tre = mar nor sa l'alma tre = mar


vivis
for
for
non
sa'
for
L'alma tre
mar non
sa'

Scena VIII

All°

Vni

simili

fa

Viole

Col 2do

Telajra

Si creda al mio fe= del con lui si speri

All°

All°

fa

2do

2do

Mà qual Splendor Sovrano mi balena sugl'occhi

Oh' Dei! che luce è questa

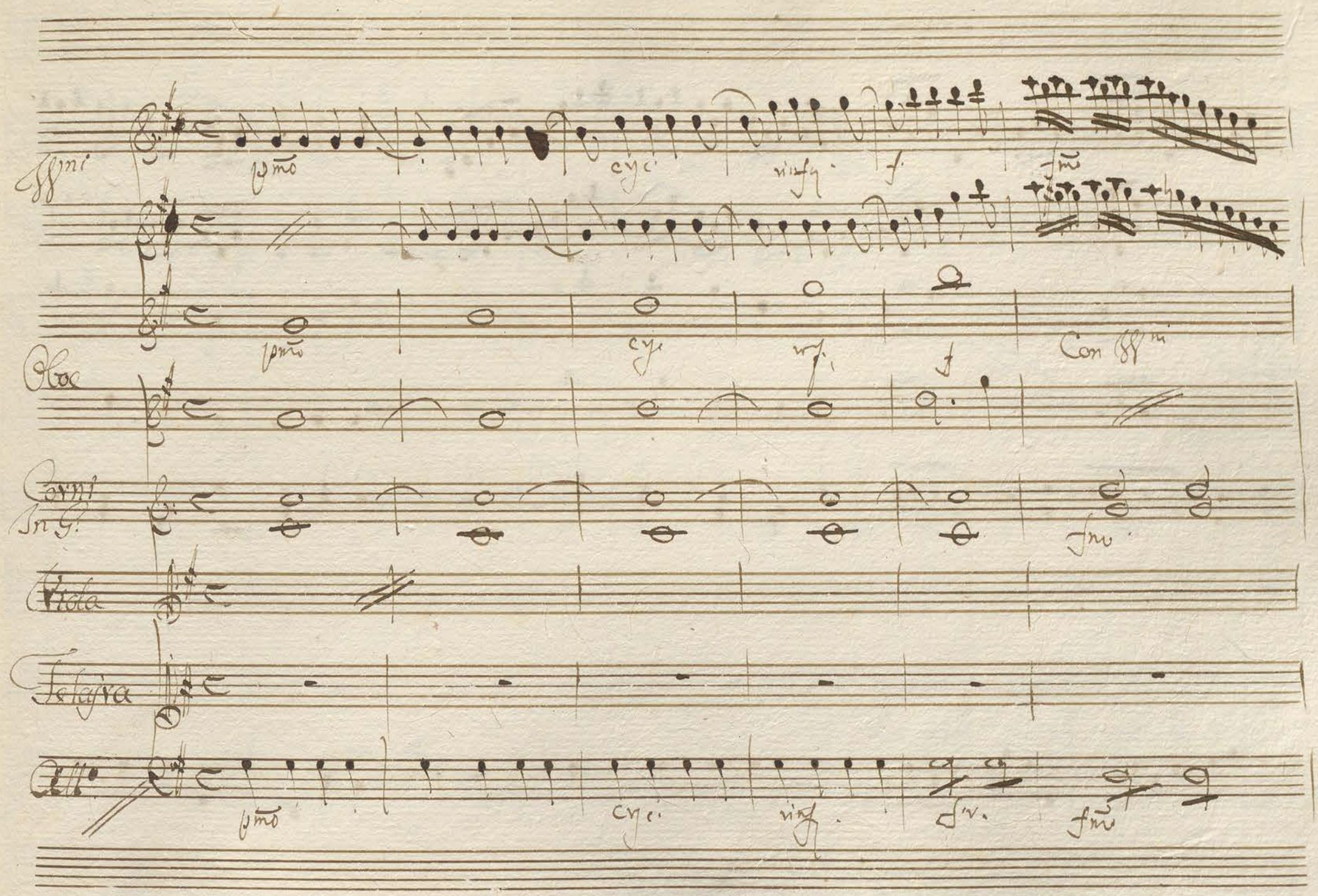
Andte

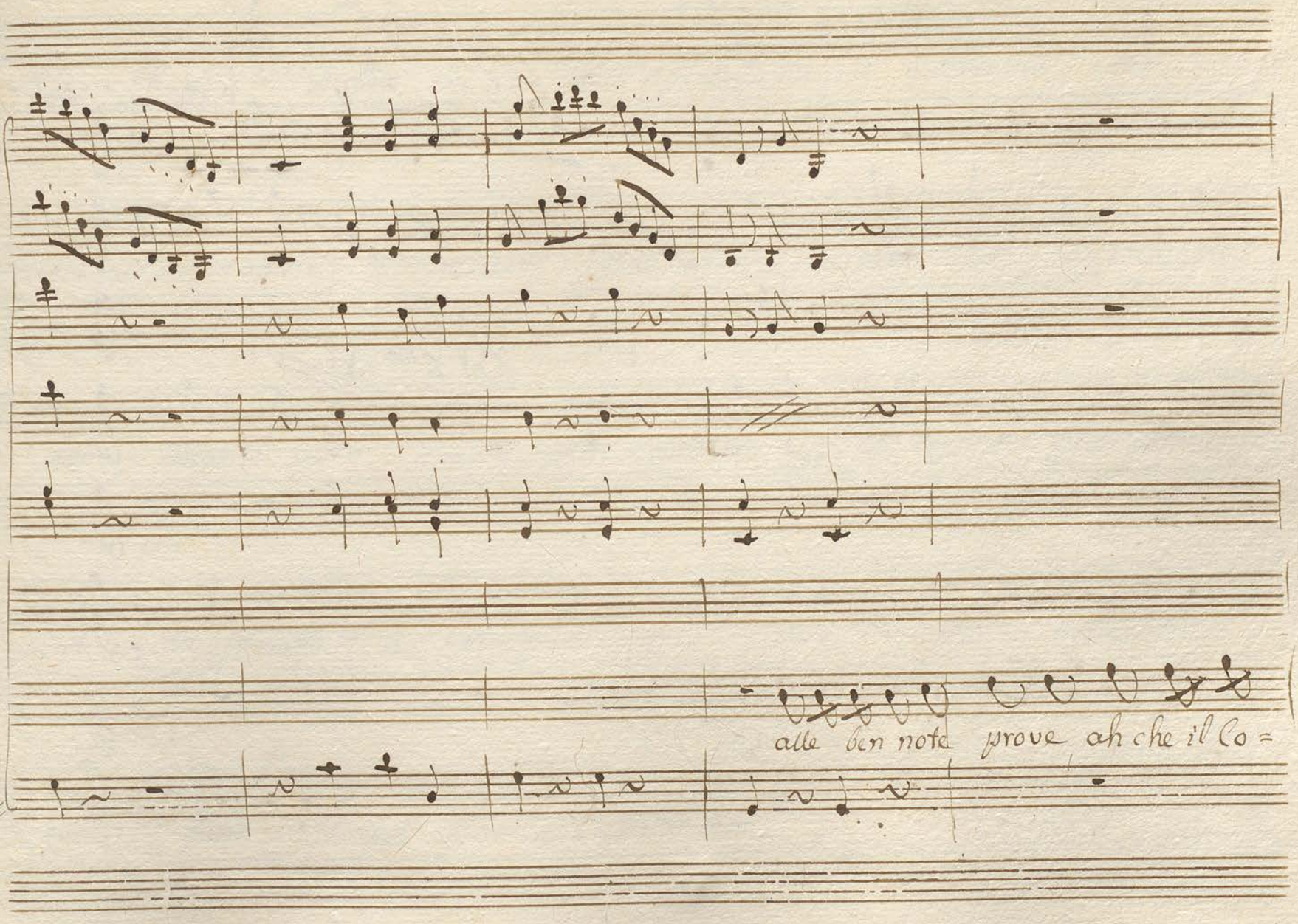
che s'avvicina a me

sogno!

o son desta!

Segue Subito


Vni
pmo
cyc
rinfz
f
fmo
Con Vni
Oboe
Corni
In G.
Viola
Telajra
Allo
pmo
cyc
rinf
fr
fmo


alle ben note prove ah che il Co=

Col 2mo

nosco a noi di- sceso è Giove

Seguito della Scena 8a

Giove e Detti

Figlia, che di me degna ti rende la tua fede, e il tuo bel core
quel che quì strinse amore indissolubil nodo, anch'io nell'alto Cielo, approvo, e
lodo, quanto però, quanto soffrir dovrai & legge del destino, quali affannosi
pianti, e angustierano il cor. Coraggio o Figlia nella Crudele ed'inegual ten=
zone tutto a tuo prò, l'amico Ciel dispone.

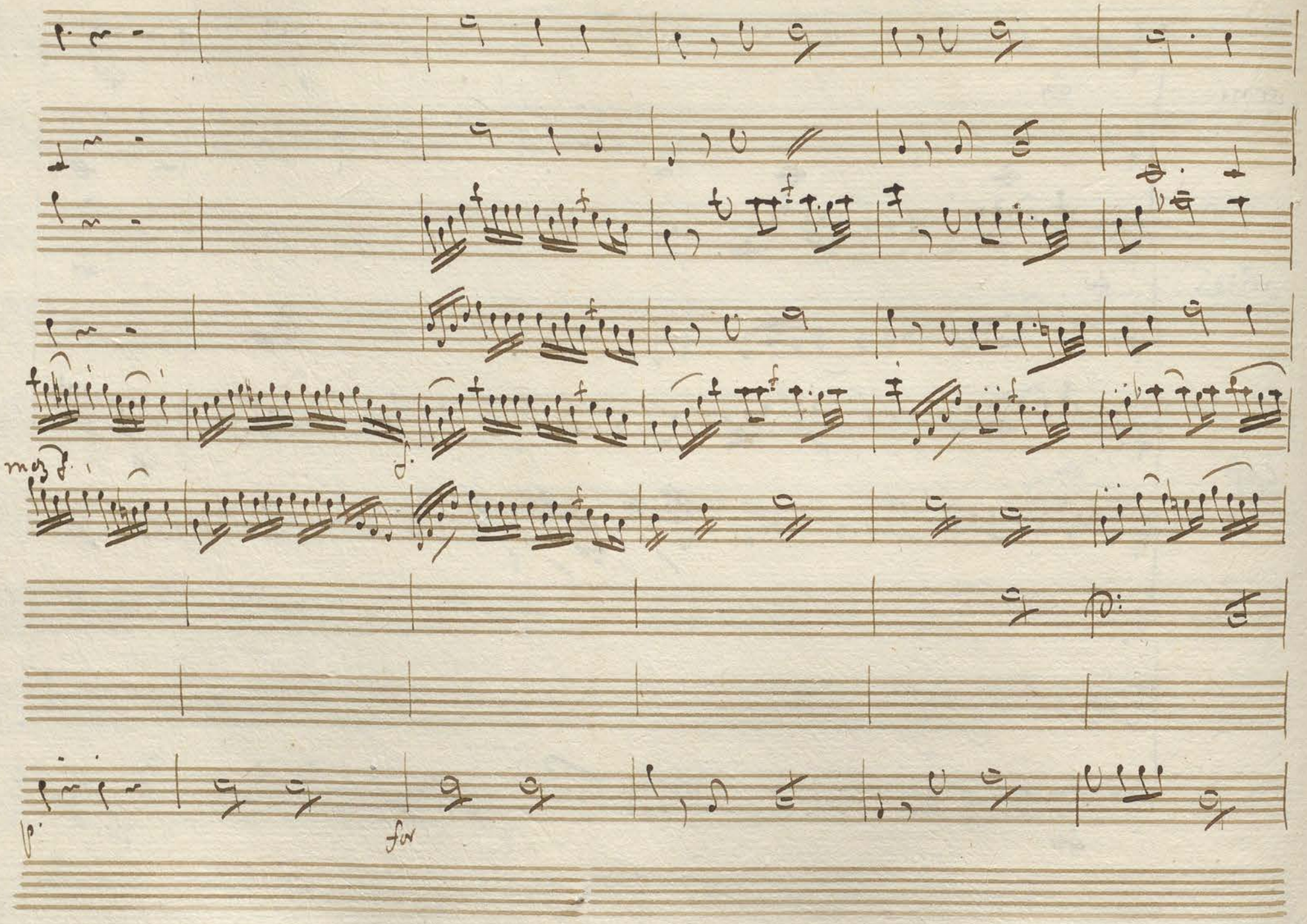
Aria di Giove

Corni

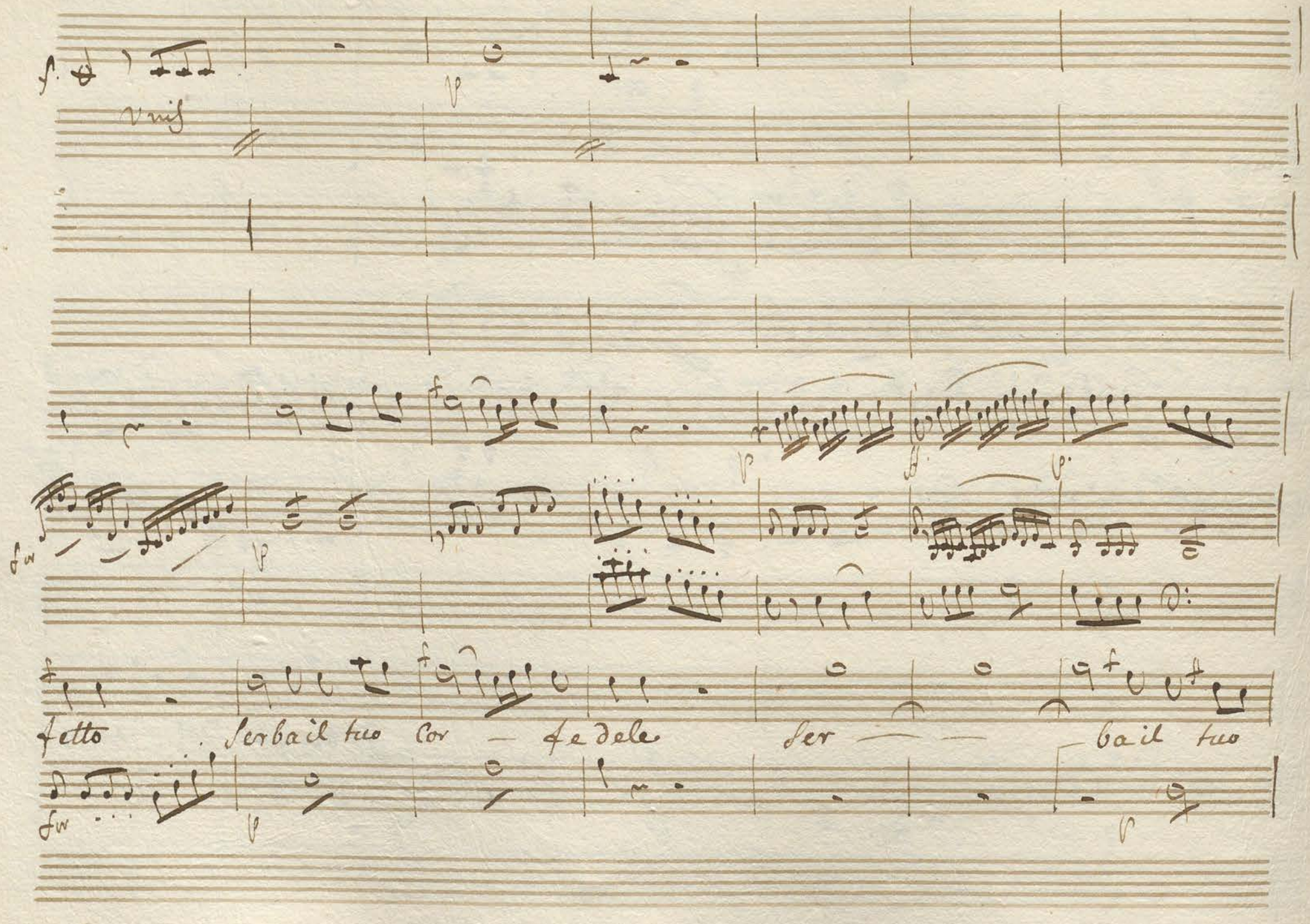
Oboë

Viola

Basso


mez f.
f.
p.
for

Ser ba quel dol = ce af


Unis
fetto Serbail tuo Cor — fedele Ser — — bail tuo

Cor der — — ba il tuo cor — de dela

fato e a te Crudele

mà caro al: fin sarà

mà

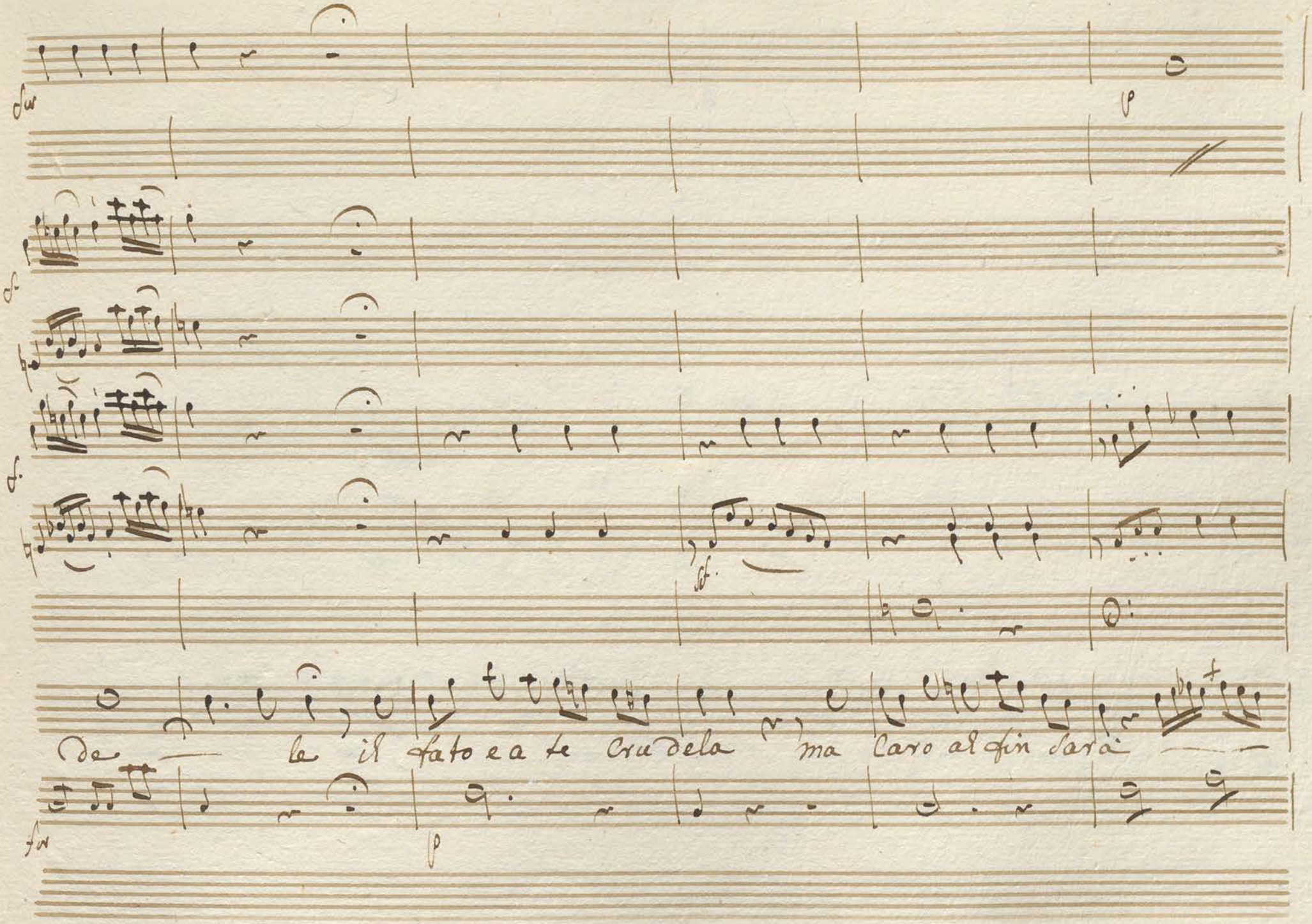
Caro al fin al fin sarai

Serba quel dolce al=

detto

Serba il tuo Cor fe dele

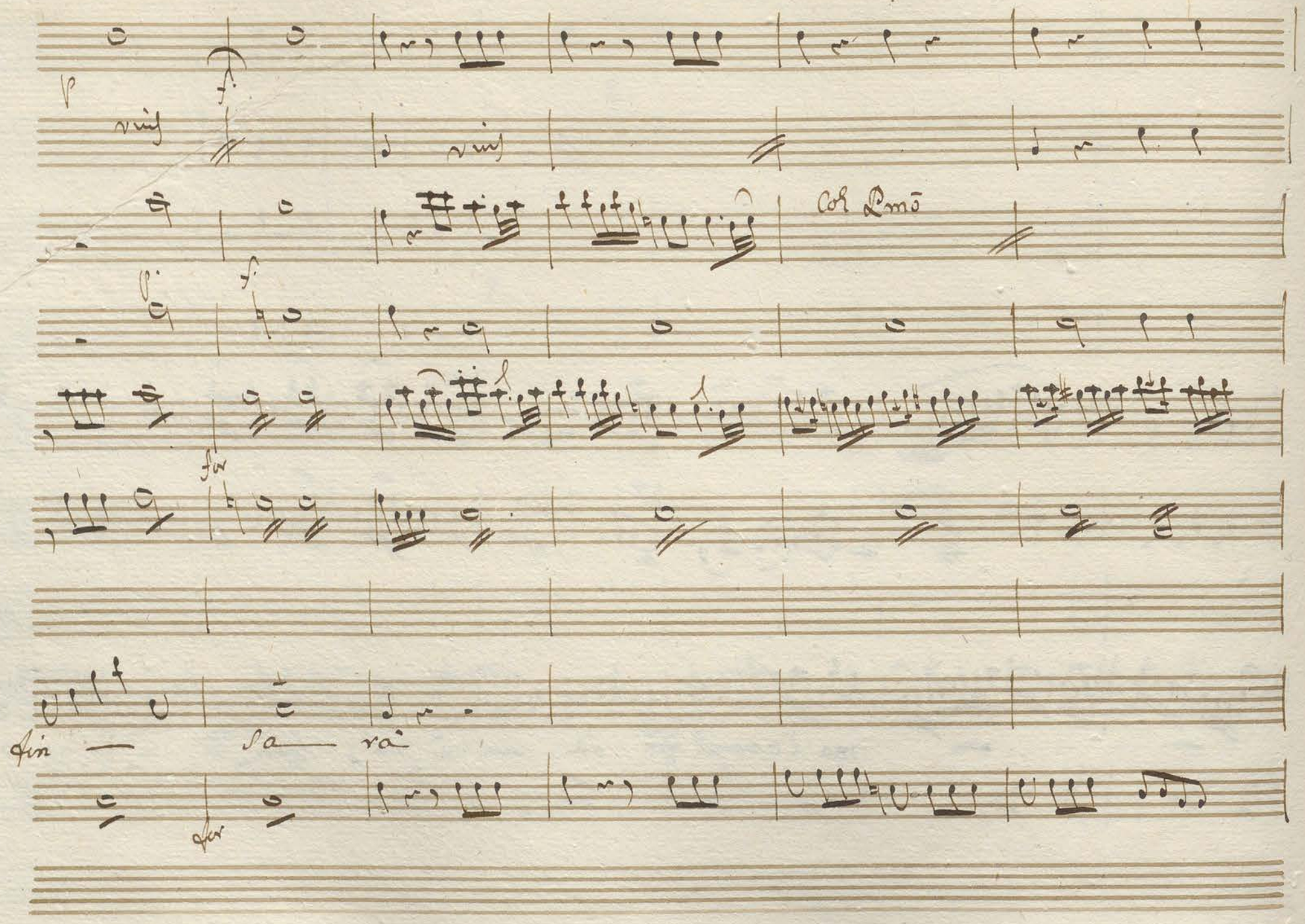
Serba il tuo Cor fe=


de — le il fato e a te crudela ma caro al fin sarà —

p

p

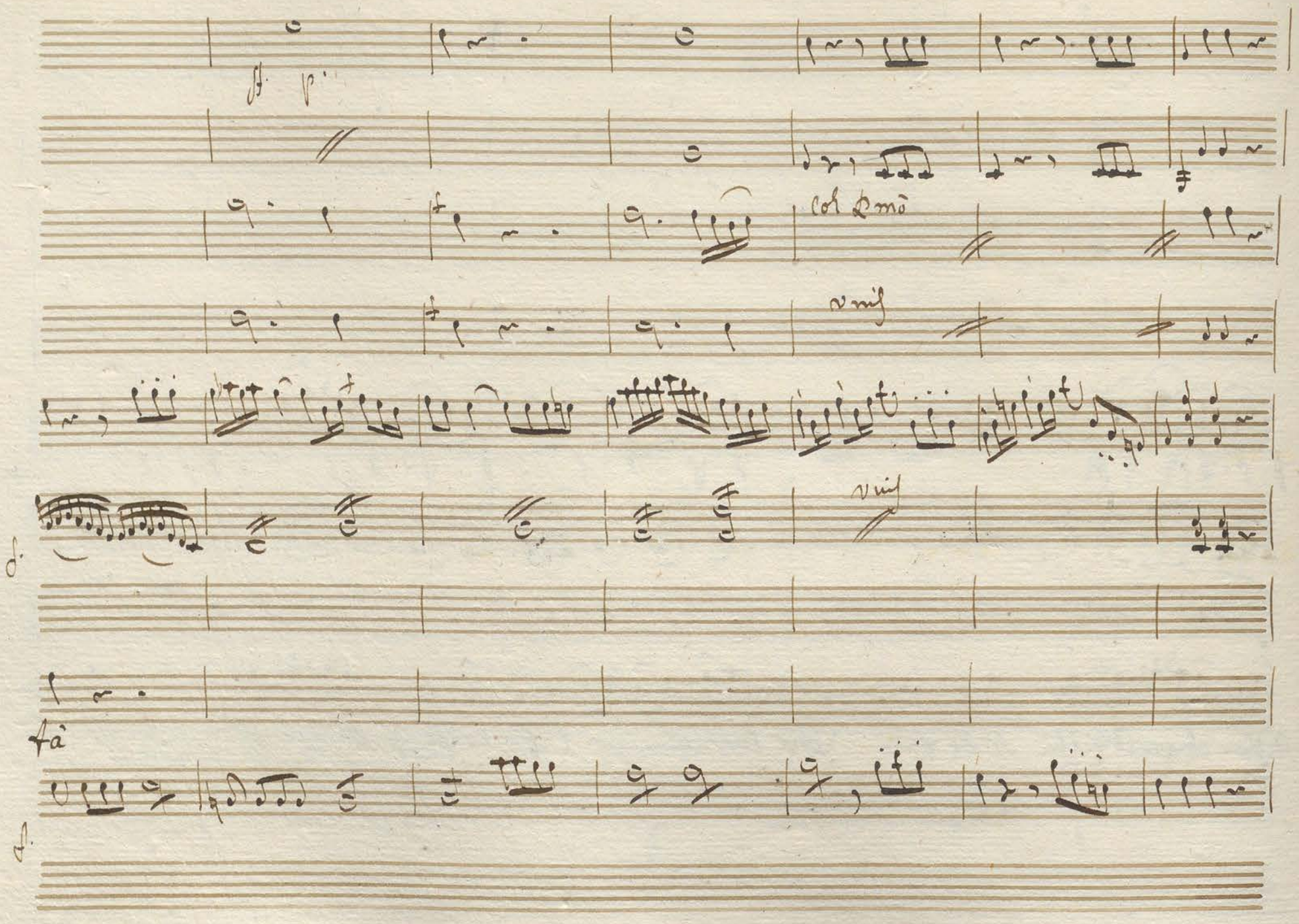
ma Caro al fin da — rà ma Ca — — — ro al=


p
f
vins
vins
Col Pmō
p
f
for
fin — sa — rà
for

Così da nube oppresso ta lor- di mira il

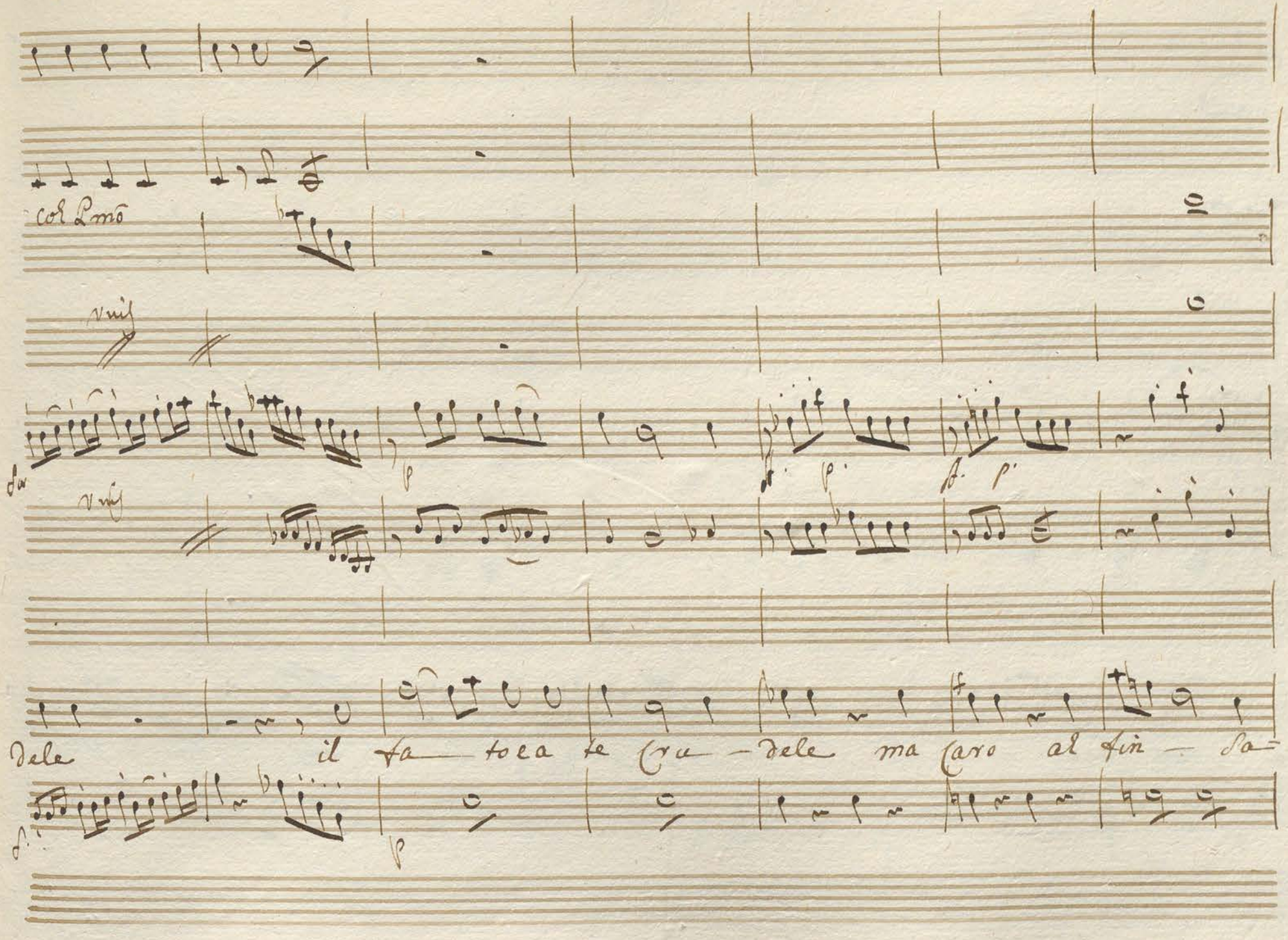
Sole ma torna poi l'istesso a chiaro il Ciel si fà ma torna poi l'=

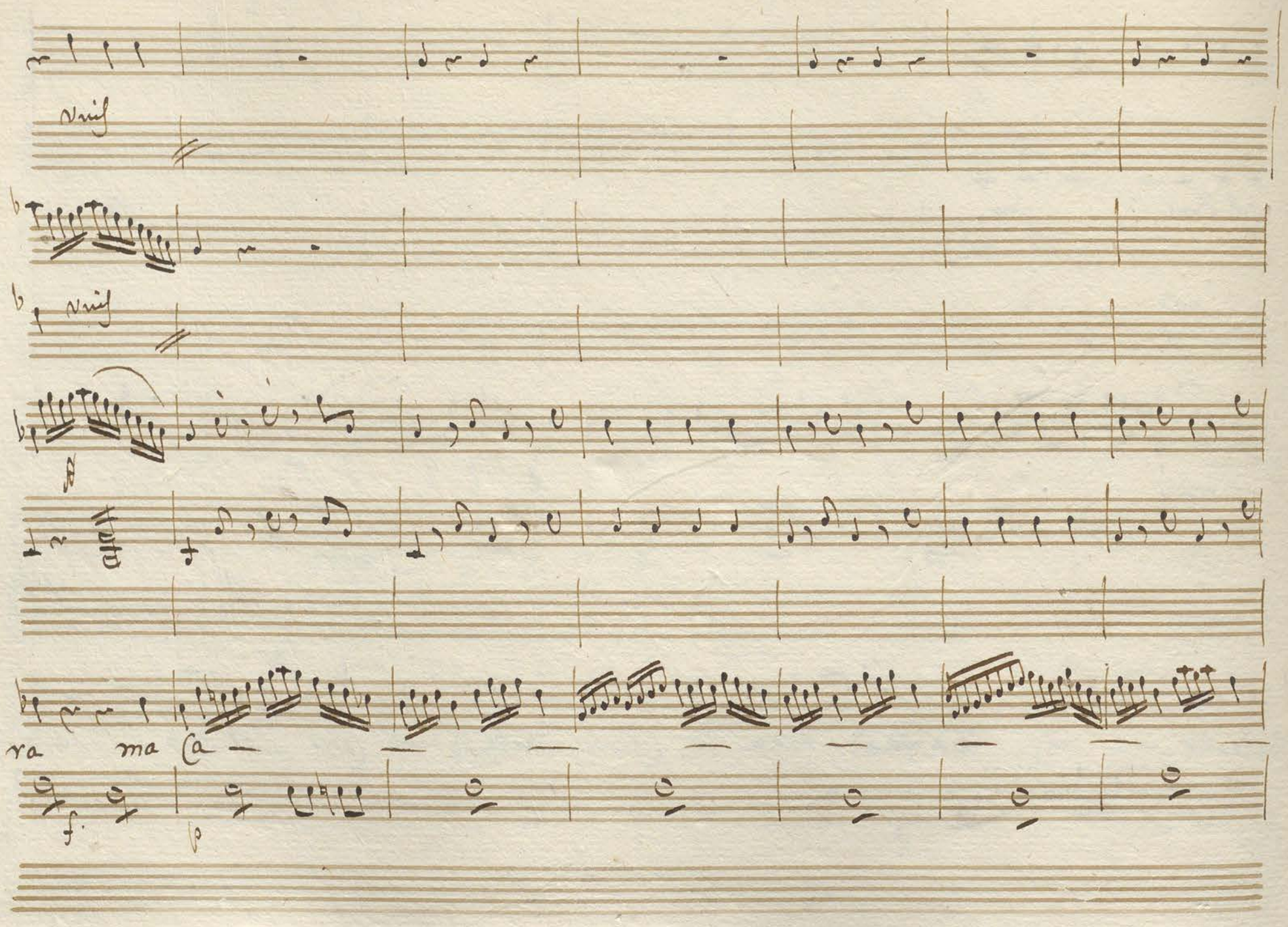
=Stesso e chiaro il Ciel si fa ma torna poi l'if= Lesso e chiaro il Ciel si


col Pmo
vnis
vnis
fà

Ser — ba Ser — ba quel dol — ce affetto Serba il tuo Cor — re =

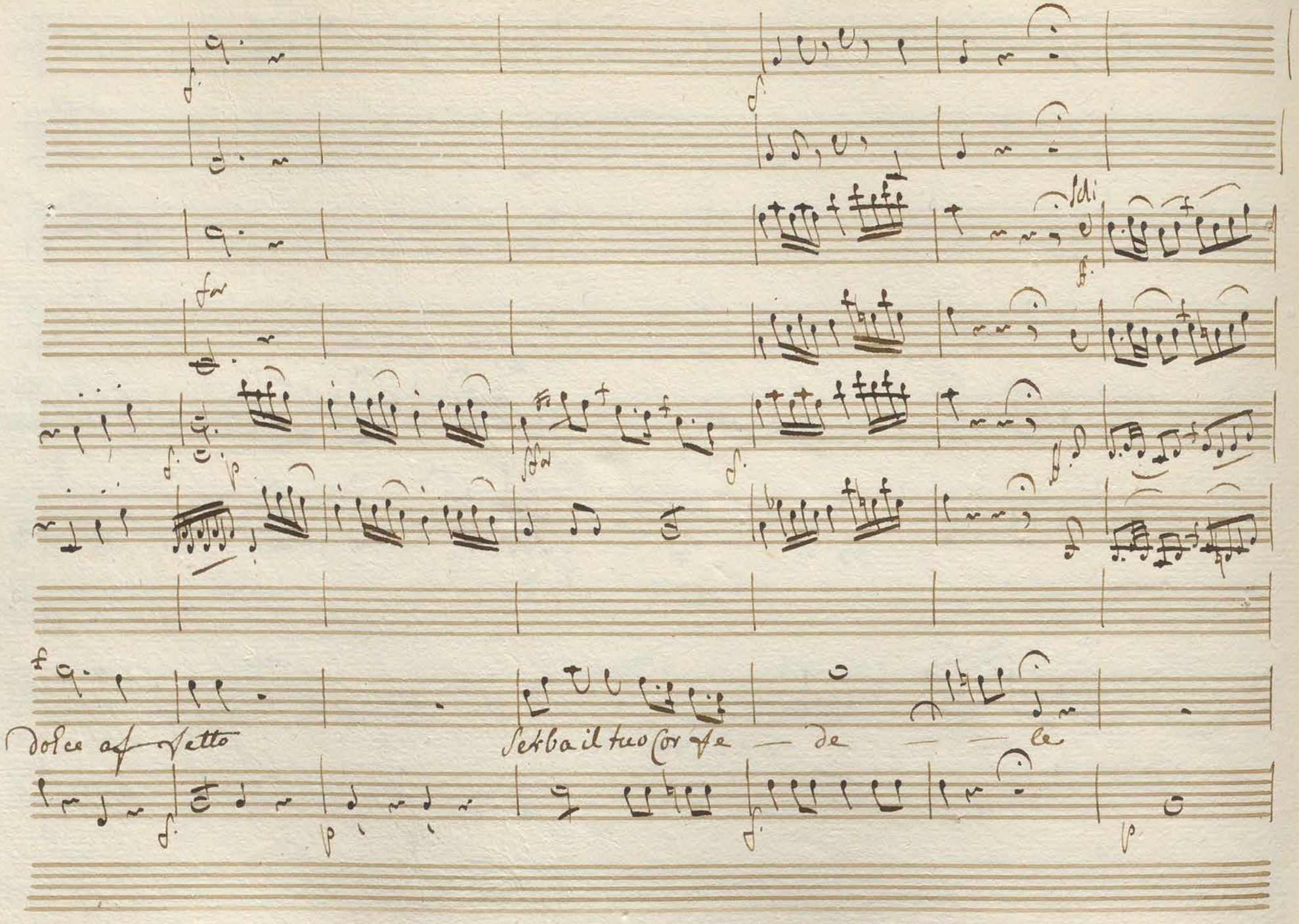
dele Ser — — bail tuo Cor Ser — — bail tuo Cor — de —

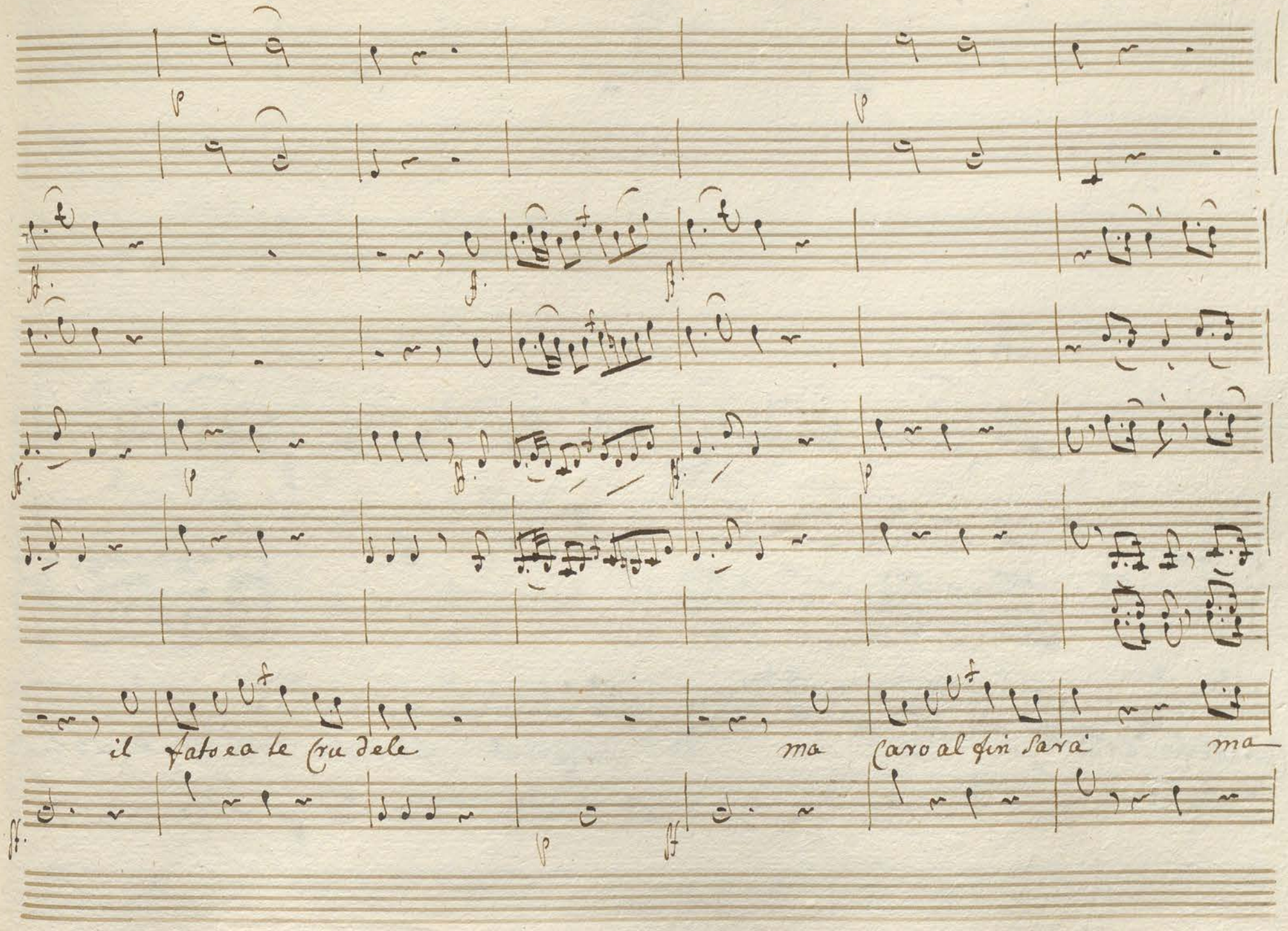

col Pmo
vnis
vnis
dele il fa toca te cru - dele ma caro al fin - sa-


Vnis
Vnis
ra ma Ca
f.
p

ro al fin sa rai

Ser ba quel


Dolce affetto
Serba il tuo Cor fe — de — — le


il fato e a te Crudele
ma Caro al fin sarà ma

Caro al fin sarà — — — — ma Caro al fin sa rà il

fato e a te cru dele ma cara al fin sara' il fato e a te cru dele ma

Caro al fin sa — rà ma Ca — — ro al fin — — — sa — rà

Col Pmo

Vni

Scena IX

Telajra, e Coro

Che intesi mai! ah dunque il Ciel cortese approva i lacci

miei! popoli amici, che foste Spettatori di questo d'amistà raro por-

tento, celebrate un Eroe, che dell' Eccelsa bell' Origine im- presso

Trionfando d'amor vinse se stesso.

Segue il Coro

Coro 1do

Vni

Oboe

Con Vni

Corni In C

Trombe In C

Canto

Alto

Tenore

Basso

Alto

Sinali

Cantiam l'Eroe Sovrano Cantiam l'Eroe So=

mfs.

che superò se stesso che trionfò d'amor

Cantiam l'Eroe so=

vrano Cantiam l'Eroe che trionfò d'amor Can=

Can =

vrano che superò che

Cantiam l'Eroe so =

tiam l'Eroe Sovrano, che superò se stesso, che trionfo d'amor. cantiam

Cantia

che

vrono cantia l'Eroe l'Eroe sovrano, che superò se stesso che trionfò d'amor che

Cantia l'Eroe sovrano che superò se stesso che trionfò, che

trionfò d'amor

Cantiam,

Cantiam

Scena Xa

Febe

Febe, e D.

Cessate, oh Dio! cessate. armato as=

sale questa Regia Linceo Numi! Polluce, corse cò suo guer=

rieri prode ad'opporsi, e a Castore la Cura, con altre armate Squadre

Tel.

Feb.

di seguirlo lasciò. Dei! così dunque tutto cangia d'aspetto. non

sà che da me desto, servira a miei disegni questo fatal Tumulto.

Teli:

ah corro dove il mio ben si pre=para al funesto ci= mento. Teb: e perche

vuoi nel periglio Comune, indebolire incauta in vani affetti il

forte difensor? lascia ch'io voli a veder qual si mostra a noi la

sorte, e spera pur, ch'ei vincerà da forte.

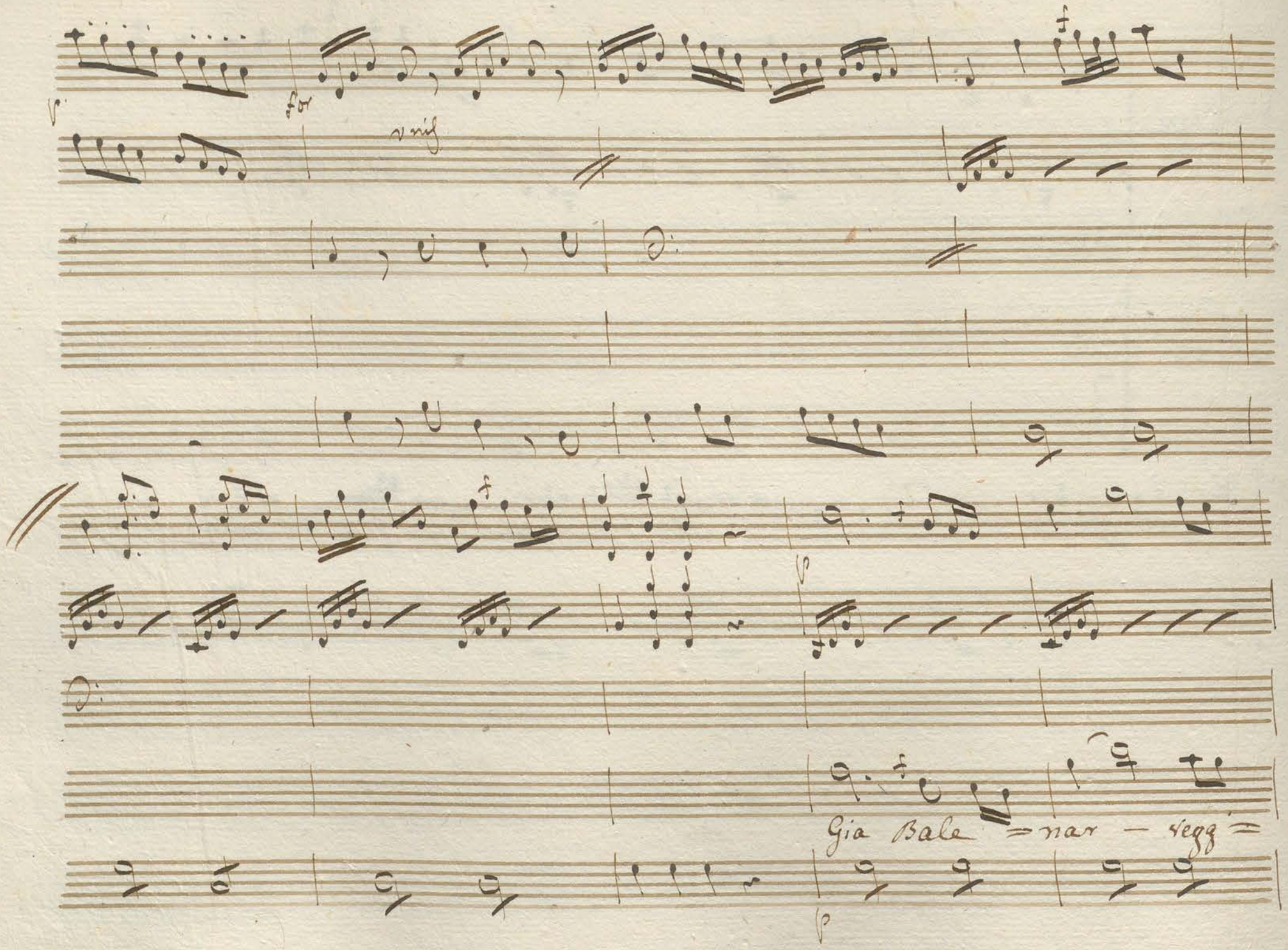
Aria Tebe

Violini

Viole

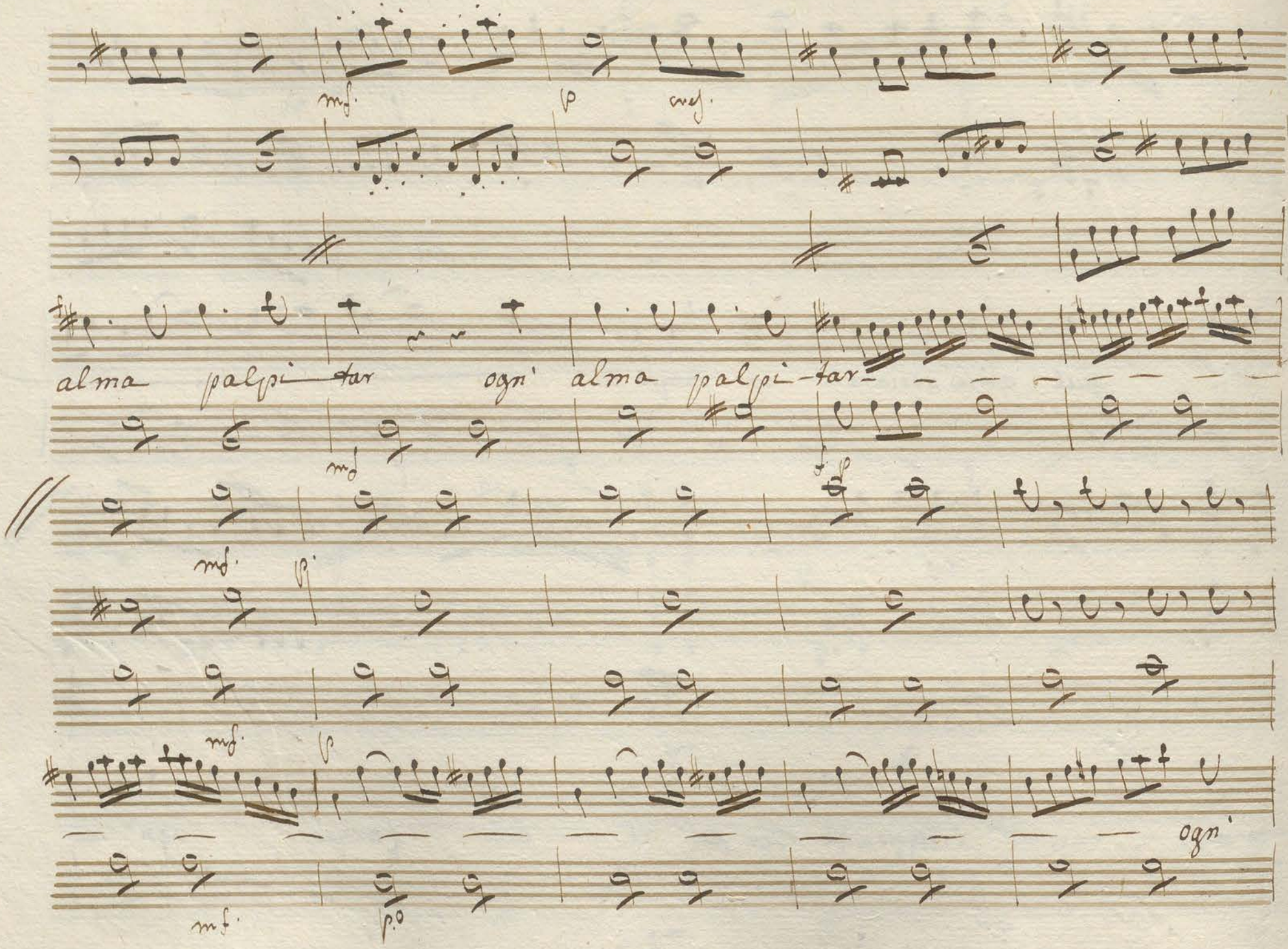
Tebe

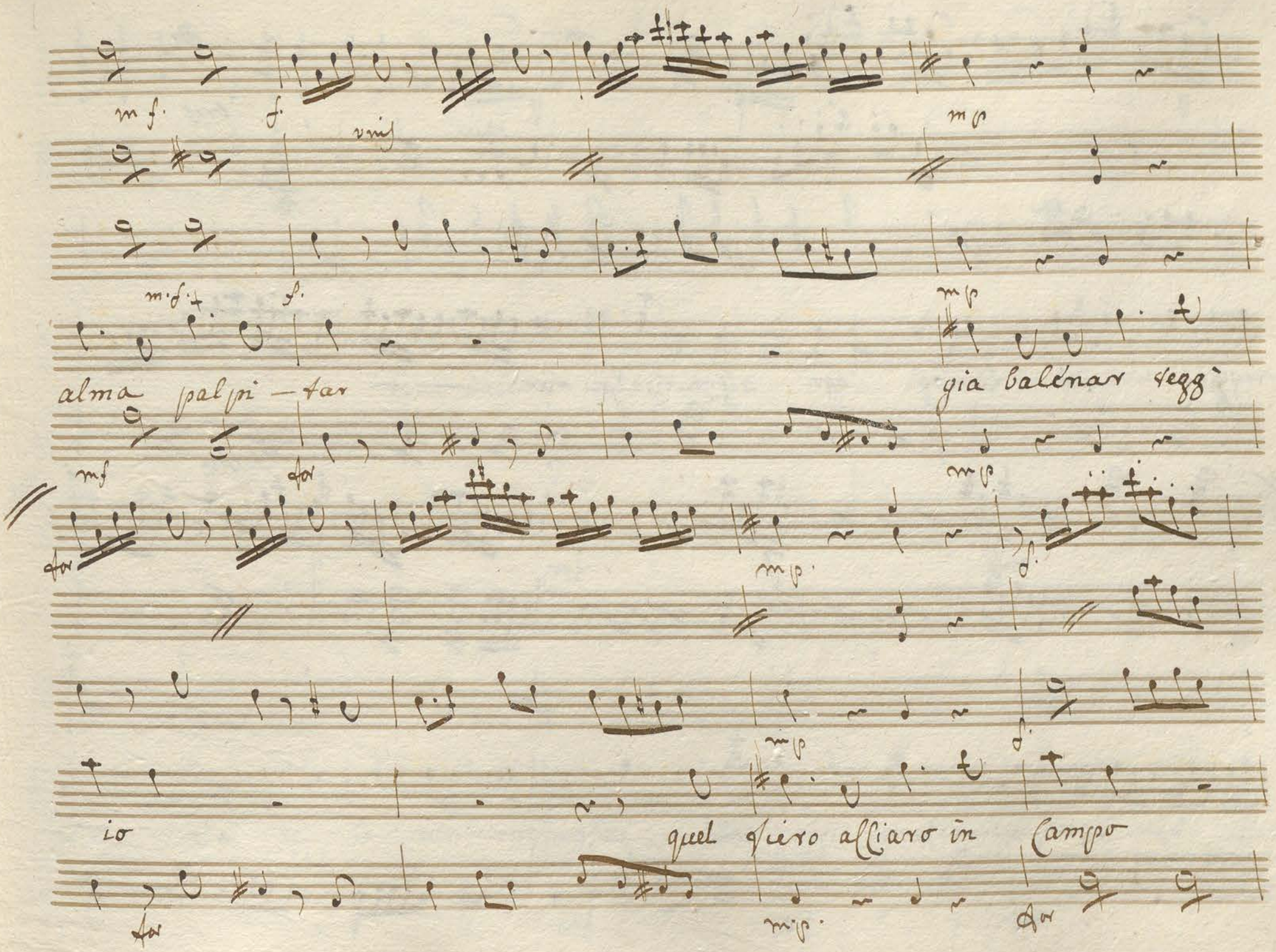
Allegro


for
Gia Bale = nar — vegg =

io, quel forte acciaro — in lampo

veggio al ter — ri — bil lampo ogn' —


mf.
p
cres.
alma palpi-tar ogni alma palpi-tar
mf
f p
mf.
p
mf.
p
ogni
mf.
p.o

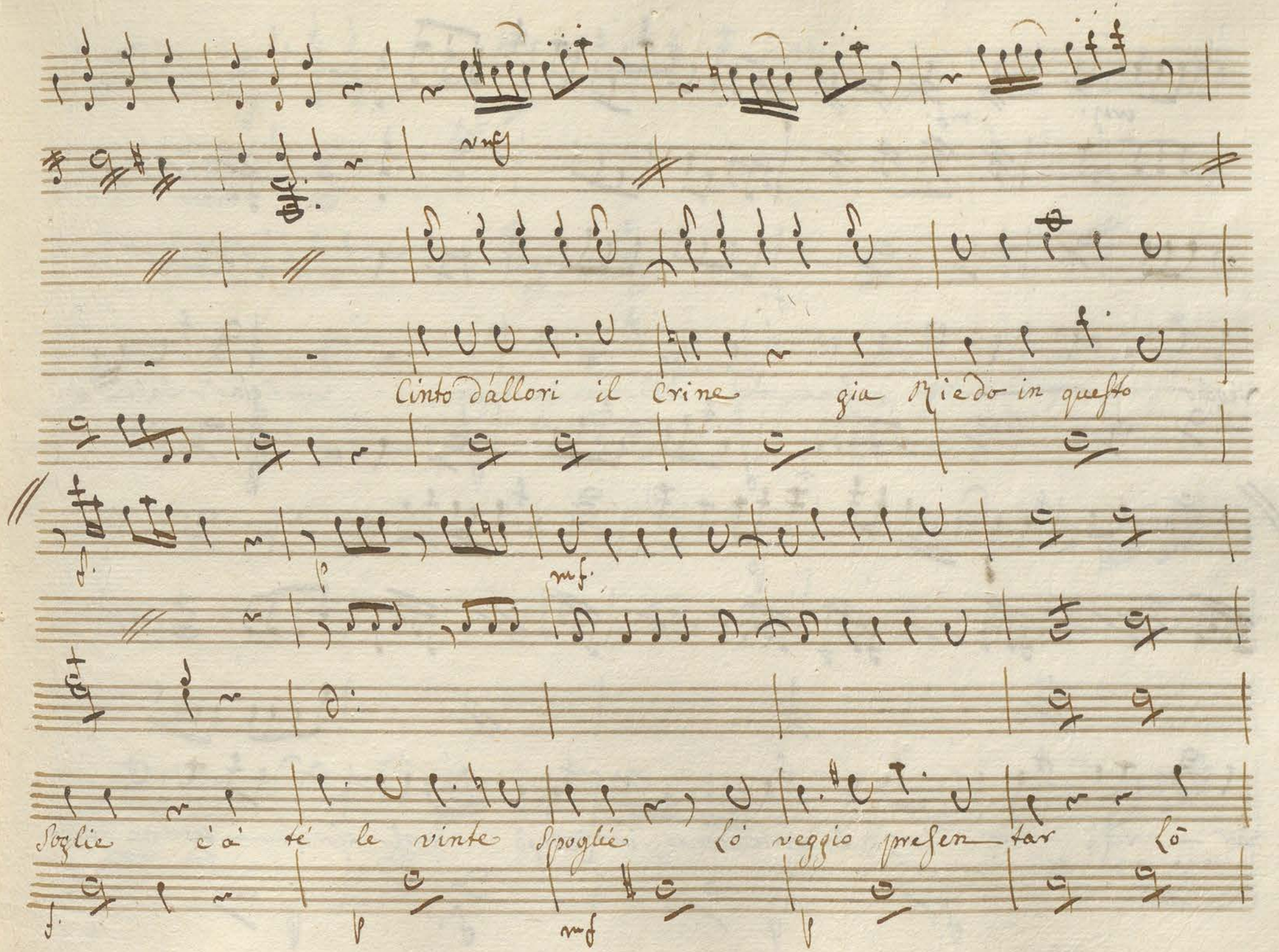

m f.
f.
vnis
m p
m.f.
f.
m p
alma palpi — tar
gia balenar vegg
mf
for
m p
for
m p
f.
m p
f.
io
quel viero acciaro in Campo
for
m p
for

cres.

Veggio al terribil lampo ogn' alma palpi tar — —

cres.

— — ogn' al ma palpi — — tar

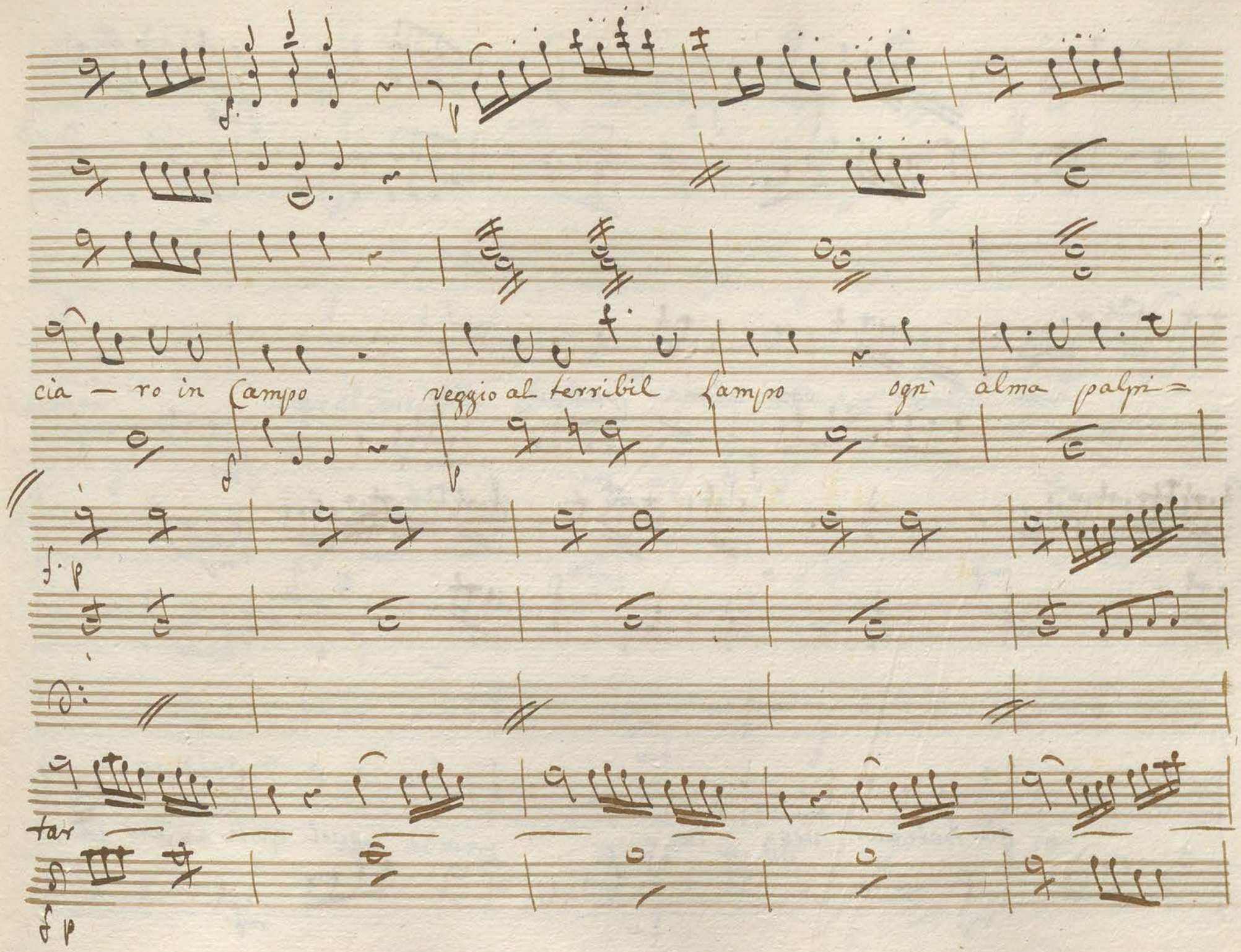

Cinto d'allori il Crine gia Riedo in questo
Soglie c'a té le vinte Spoglie Lo veggio presen tar Lo

cres. mf.

f.

veggio presen tar gia - bale =

nar — vegg — io quel forte acciaro in Campò quel for — te ac =


cia — ro in Campo veggio al terribil Lampo ogni alma palpi=
tar

ogn' alma palpi

gia balenar vegg' io

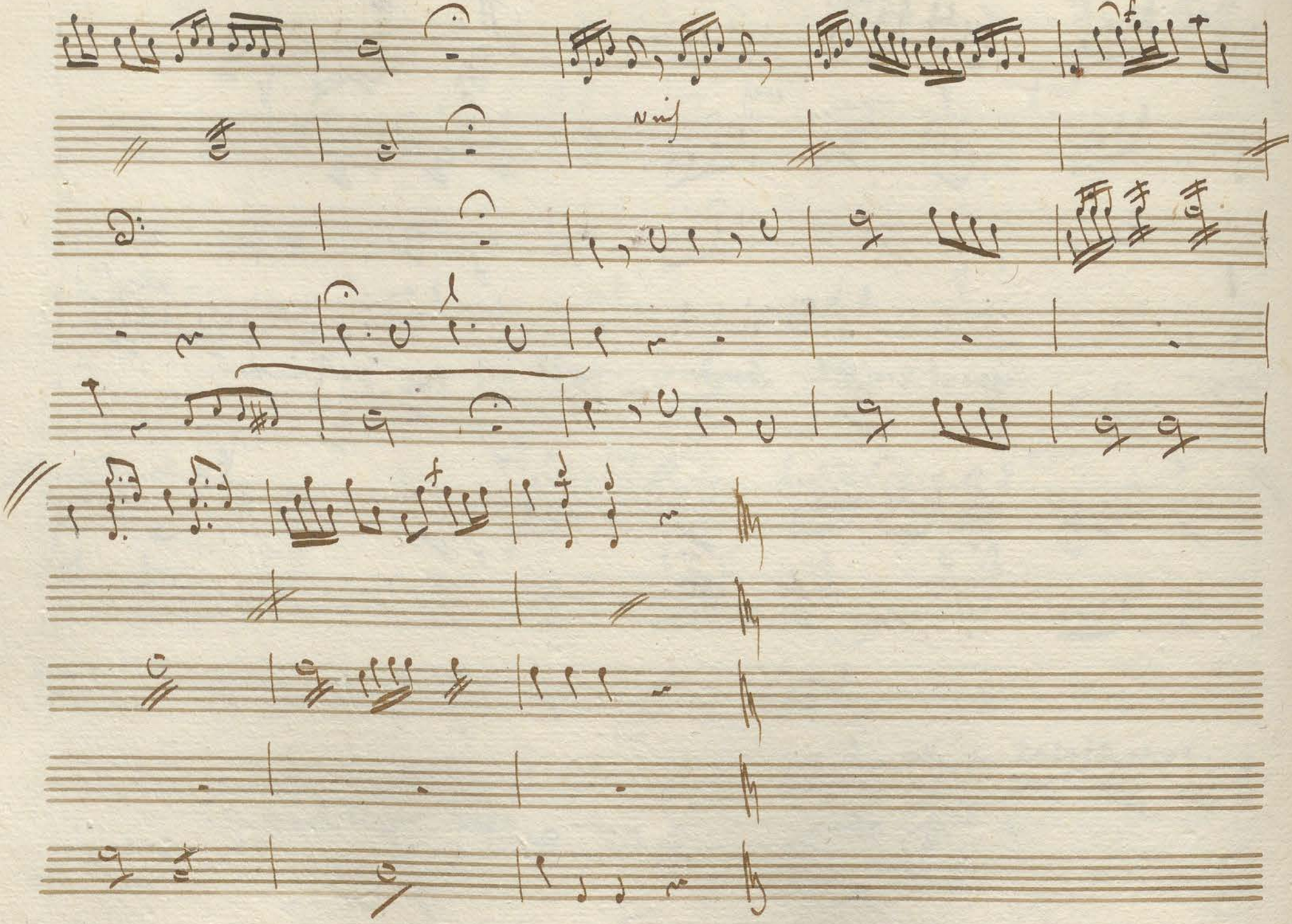
quel forte acciaro in

cres

Campo veggio al Terribil Lampo ogn' alma palpitar

cres

ogn' alma pal pi tar


vins

Scena Ultima

Telajra, poi Castore

Tel:

Ella parte, ed'io posso irresoluta amante

in tanto rischio qui restar! ah voglio l'idol mio riveder, Si voglio farmi sua fedele Compagna

Segue con Wni

Presto

Cas: all' armi all'armi.

Tel: ferma amato mio ben.

Cas: che fai! mi

Teli:

Cas:

chiama il Germano, l'onore il vostro il mio periglio ancora inerme saprò... deh resta ò

Largo

po

po

cara: io vado a meritarti o tornar deggio, o morir di te degno addio.

Largo

po

po

Presto

Addio mia speme

Seguitemi o miei prodi :

o vinceremo

o moviremo insieme

Segue SS Voltri

Del.

Oh Dio ferma, e dimmi caro seancor tù m'ami

Caſ.

Si mia fiamma ado=

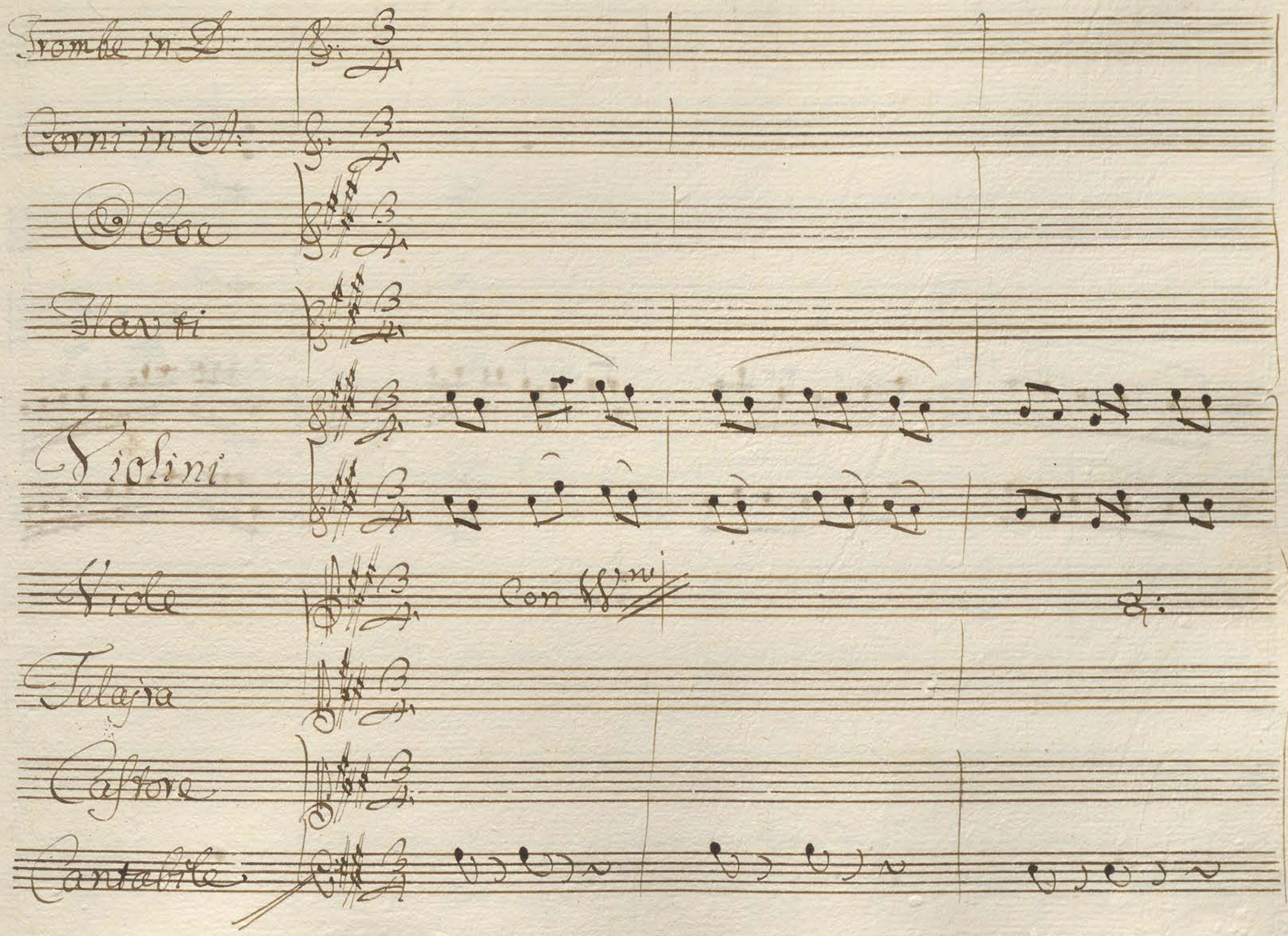
rata - Io t'amo, e t'amo più di me stesso ancor.

Telaj

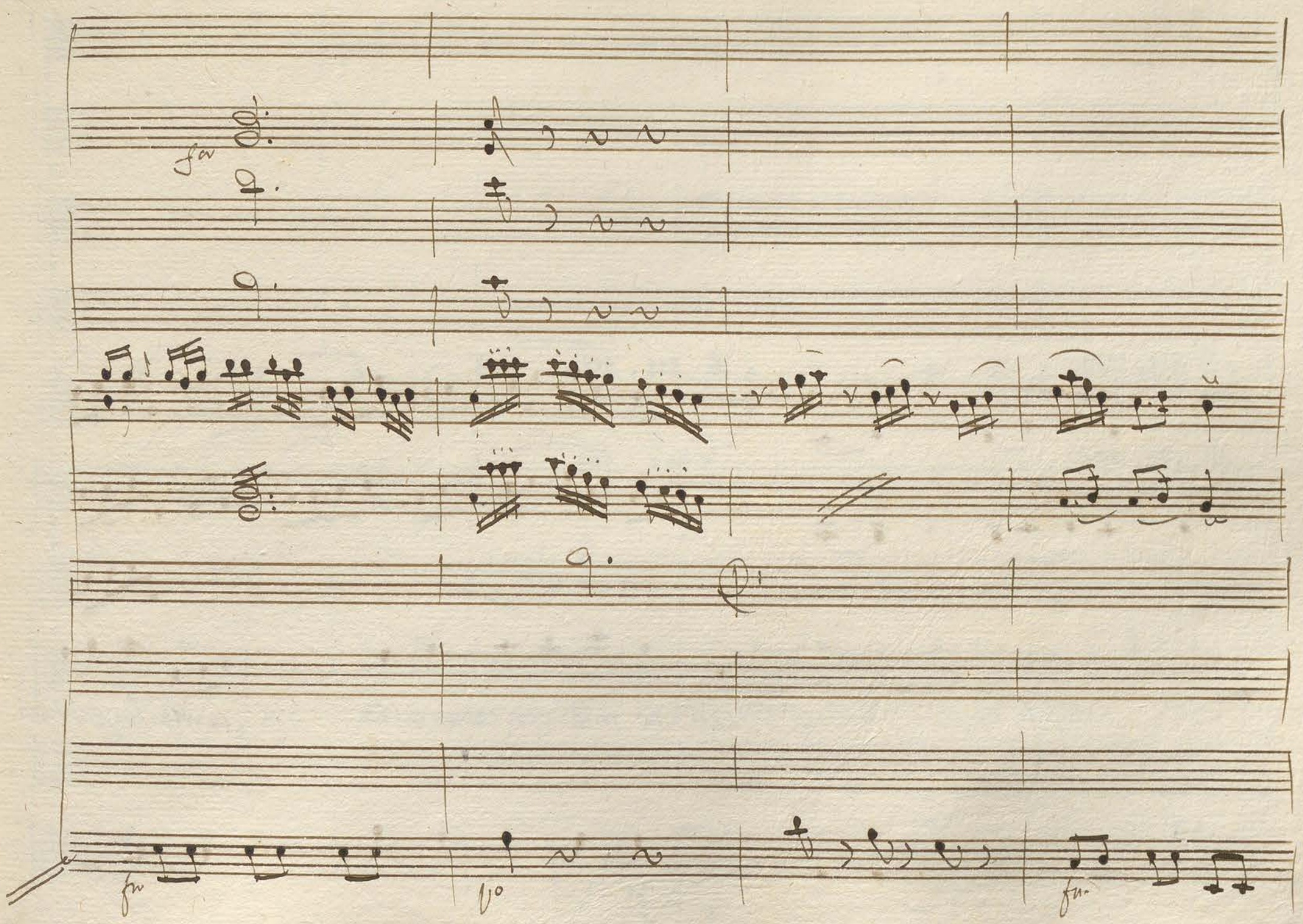
Dunque se m'ami deh nõ partir da me pensa che intanto qui mi lasci a lan=

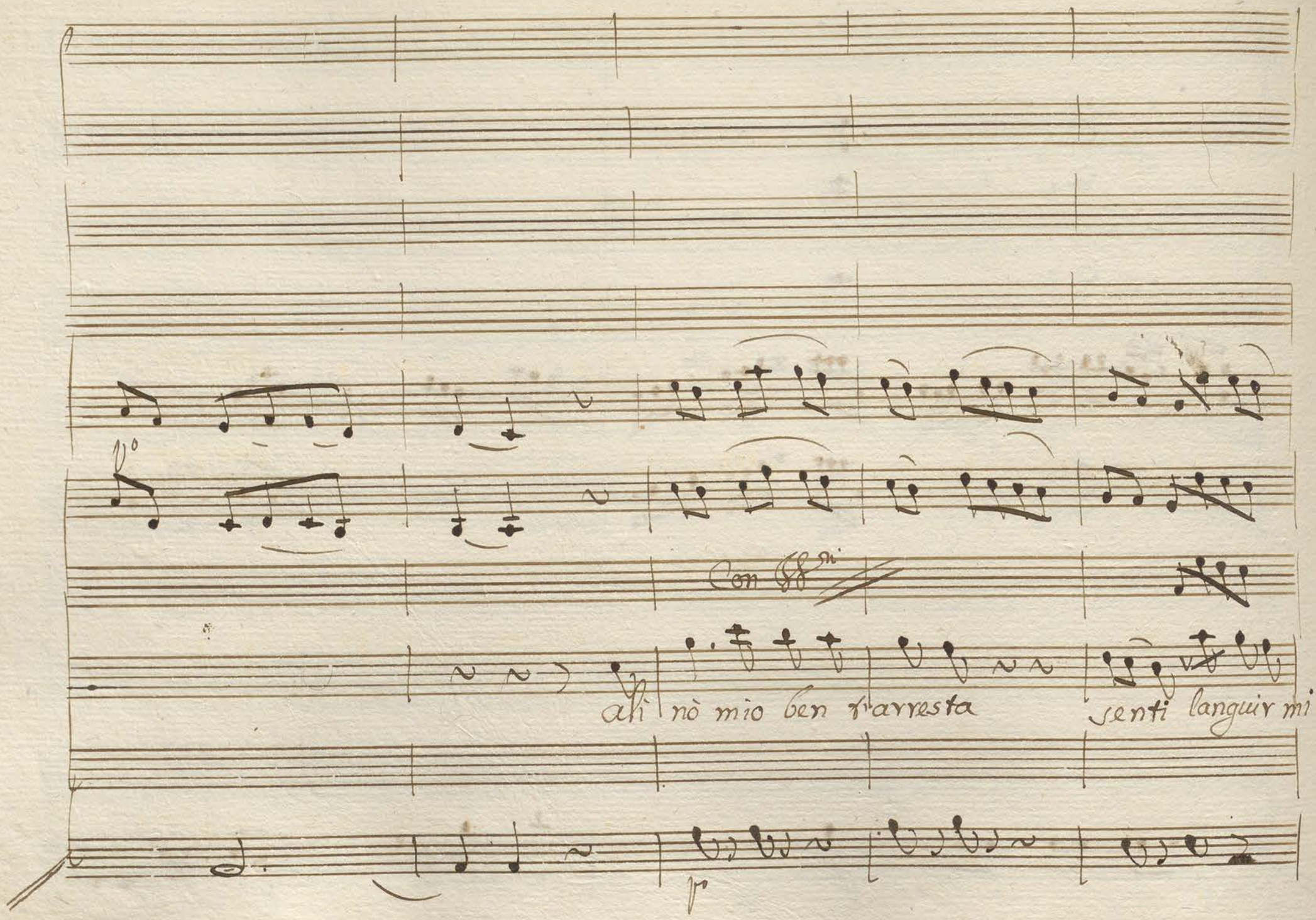
guire oppressa dal do= lor. Cas: debbo par= tire

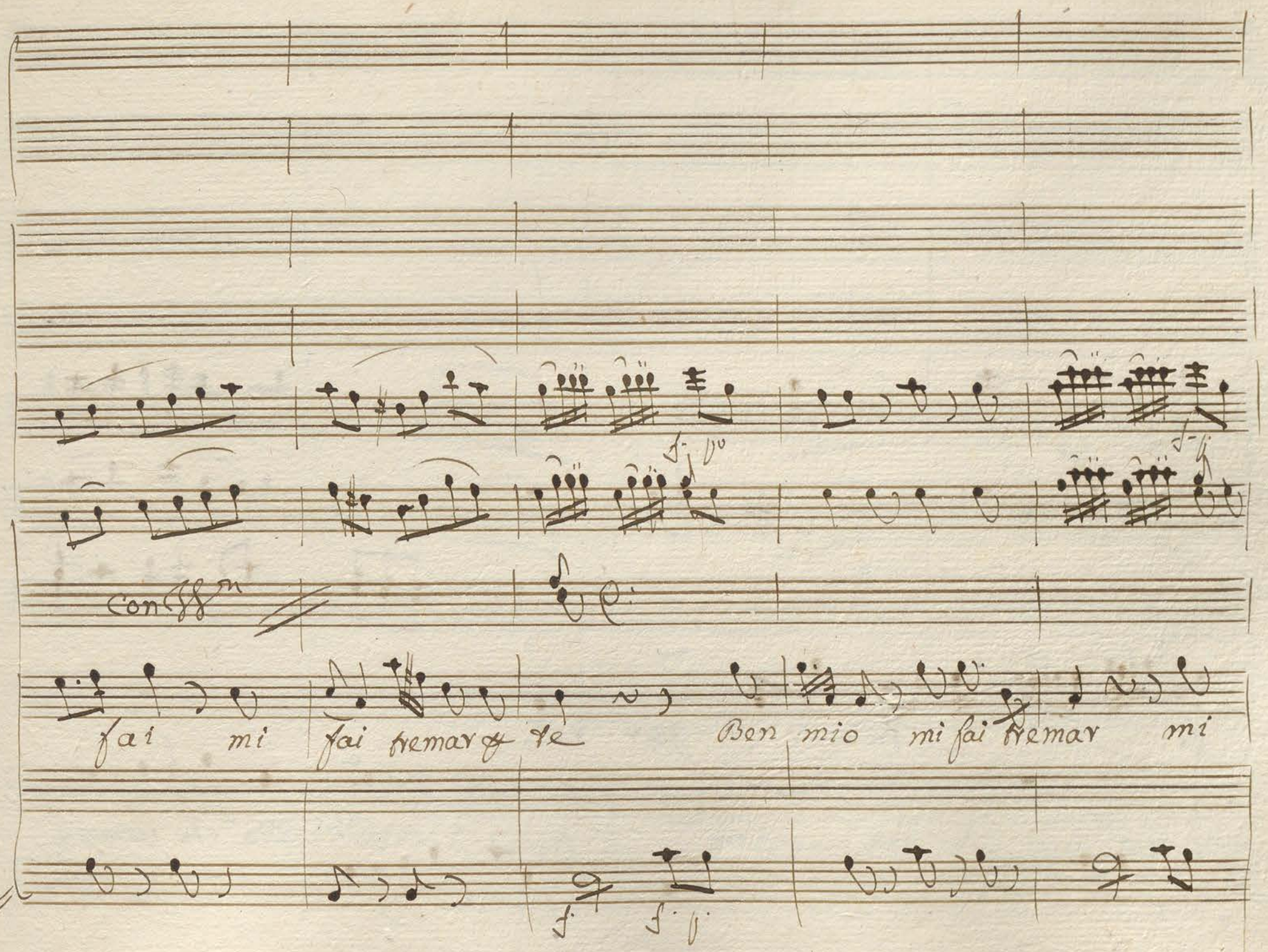
al duetto


Trombe in D:
Corni in A:
Oboe
Flauti
Violini
Viole
Con Vni
Telajra
Castore
Cantabile

mp


fa
fa
Vo
fa


Con ff.ri
ah nò mio ben t'arresta
senti languir mi

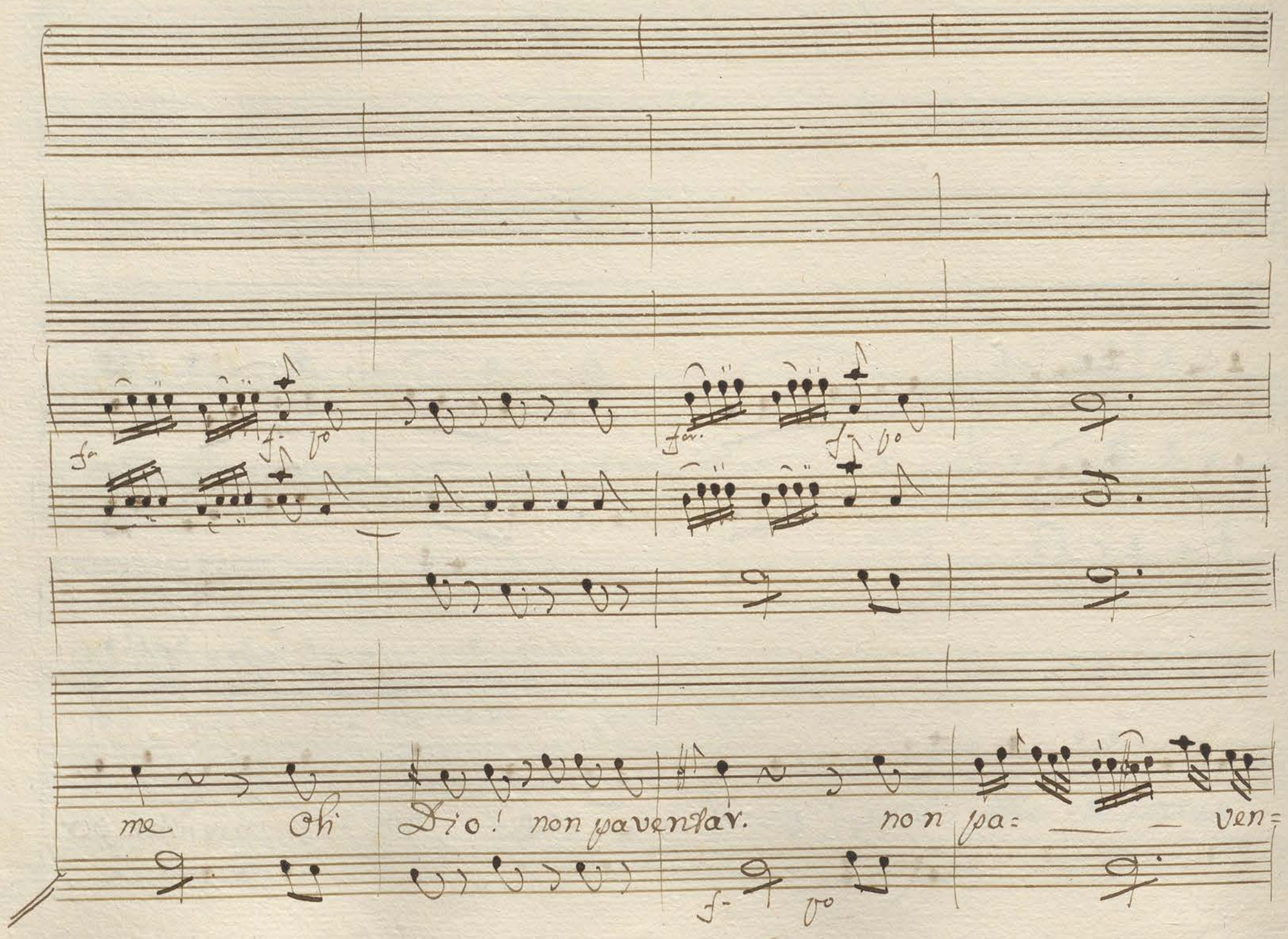

Con Ssn
fai mi fai tremar & te Ben mio mi fai tremar mi

fa: — i tremar per te.

Oh Dio! che pena è

Con ff

questa Se= rena i mesti rai non — paventar per


fa
f
po
fa
f
po
me Oh Dio! non paventar. non pa= ven=
f
po

fa

po

O time! Qual freddo

far per me.

gelo il pie va= cilla Oh Dei

Cara non sò vor=

rei pensa che i Numi il Cielo.

ah= che si crudo affanno m' in= duce a

ah che il mio duol tiranno m' in= duce a

pal= pi — — tar

va — ci llar

All

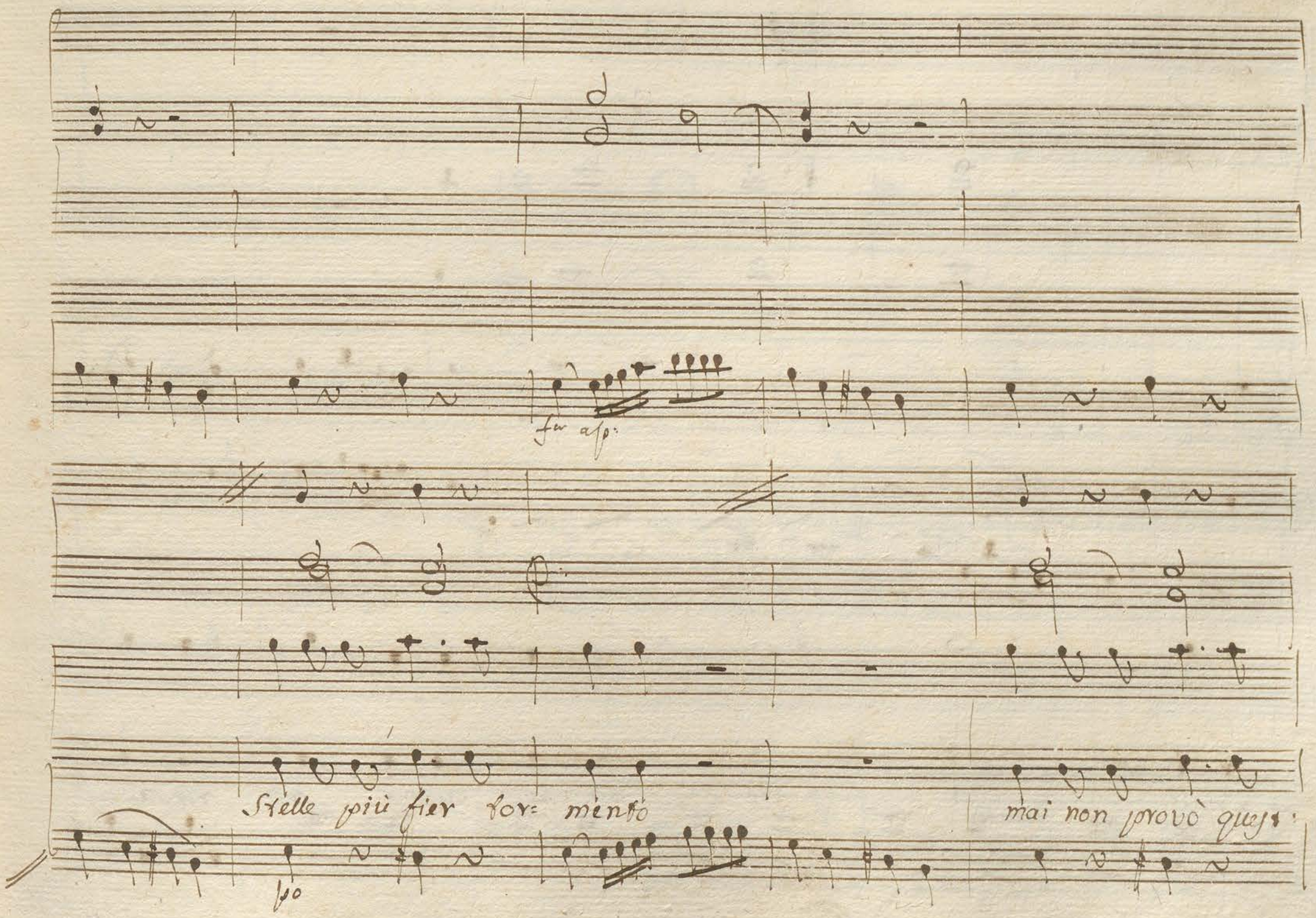
fa.

a pal= — pitar

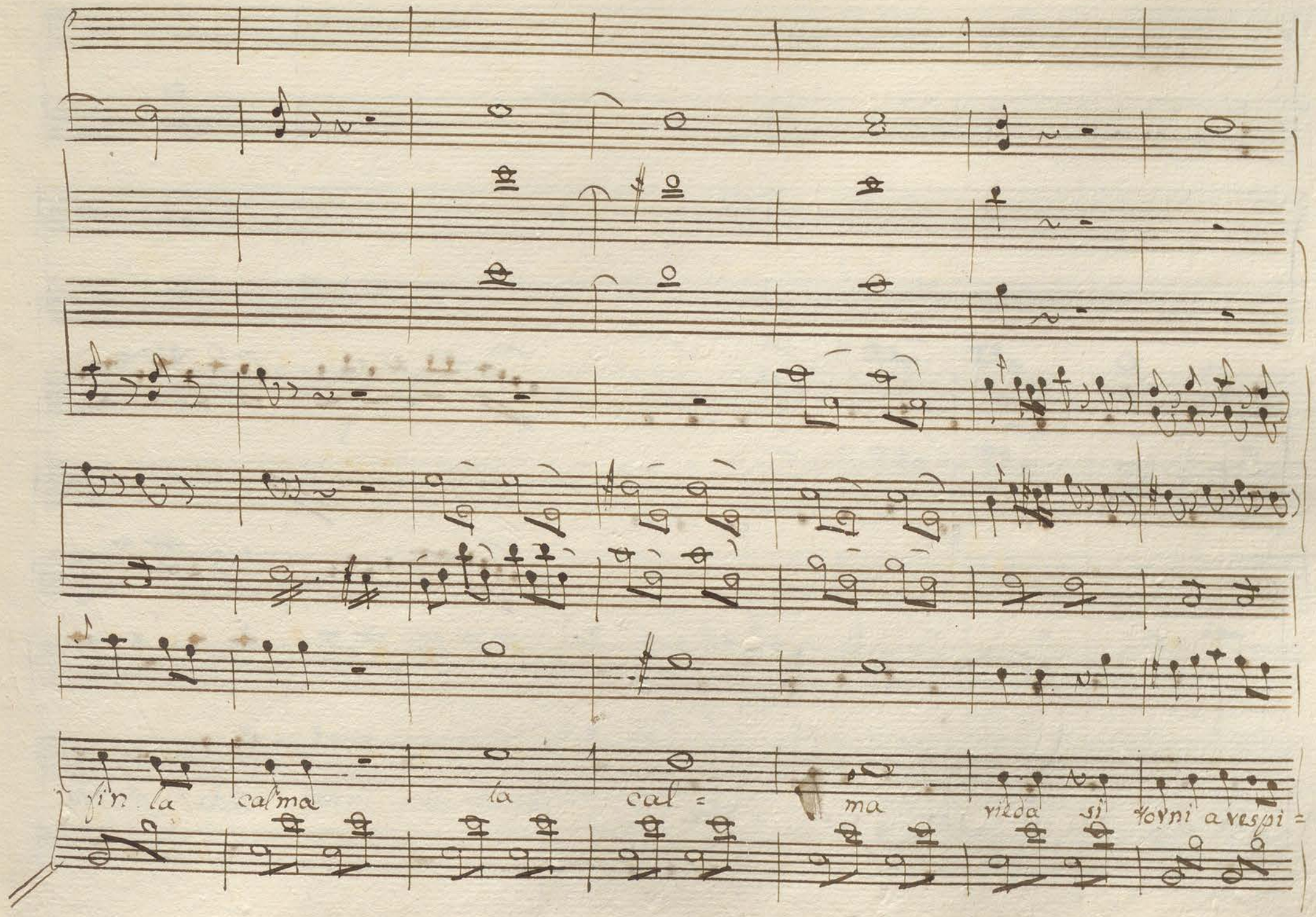
a va= — cillar.

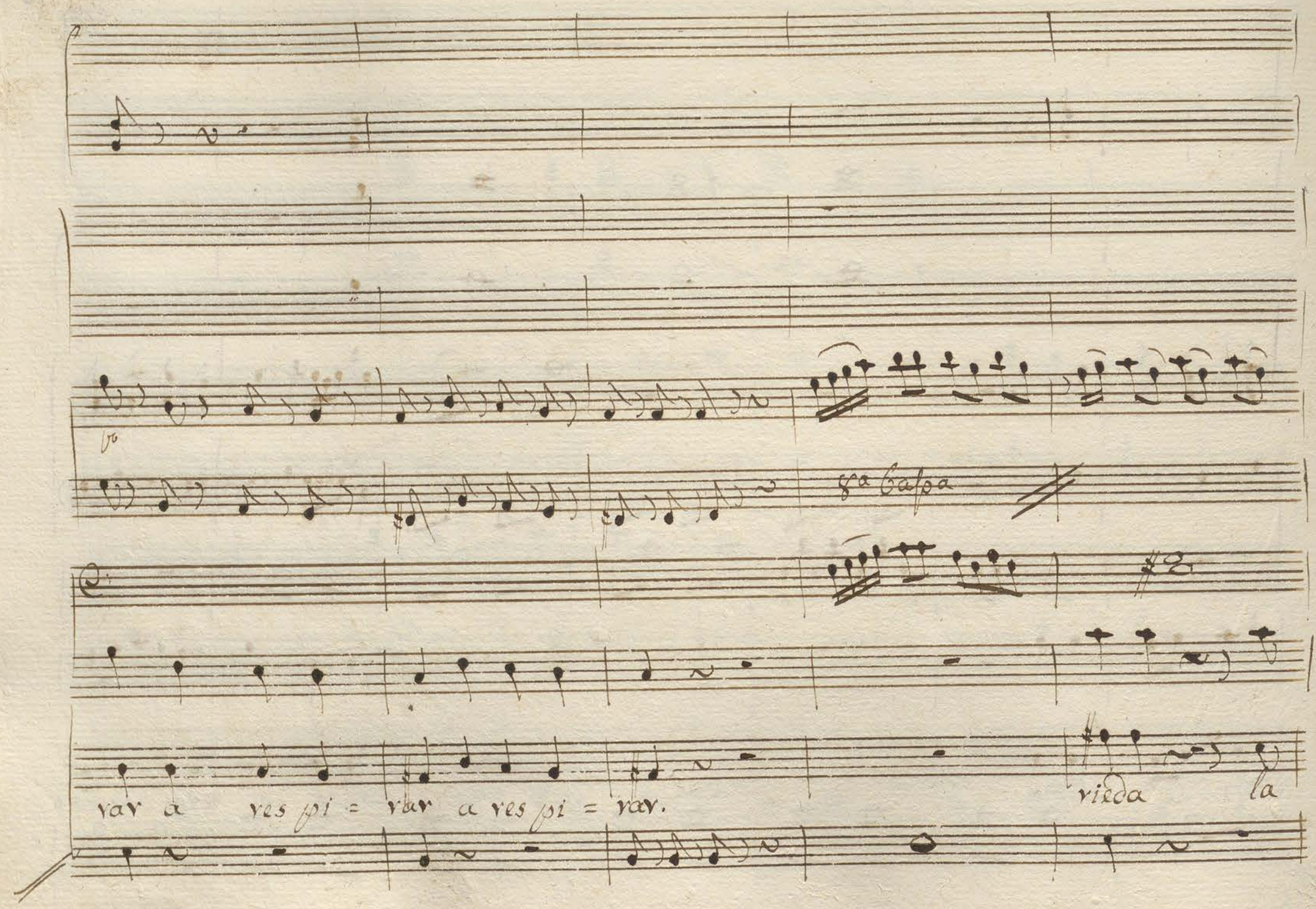
fa.

All°. fa


fer asp:
Stelle più fier tor= mento
mai non provò quest:
po

alma ah vie = da la calma ah vieda al


fin la calma la cal = ma rieda si torni a respi =


8a Cassa
var a res pi = var a res pi = var.
rieda la

calma si torni a respirar — si — tor — ni a respi =

τον — σι — πι α — τον — μοι = τον.

Simili

Ah no — mio ben t'arresta

Oh Dio! che

mi fai — tre= mar per le

pena è questa

ah — che si crudo af- fanno m' induce a

ah - che il tuo duol ti vanno m' induce a

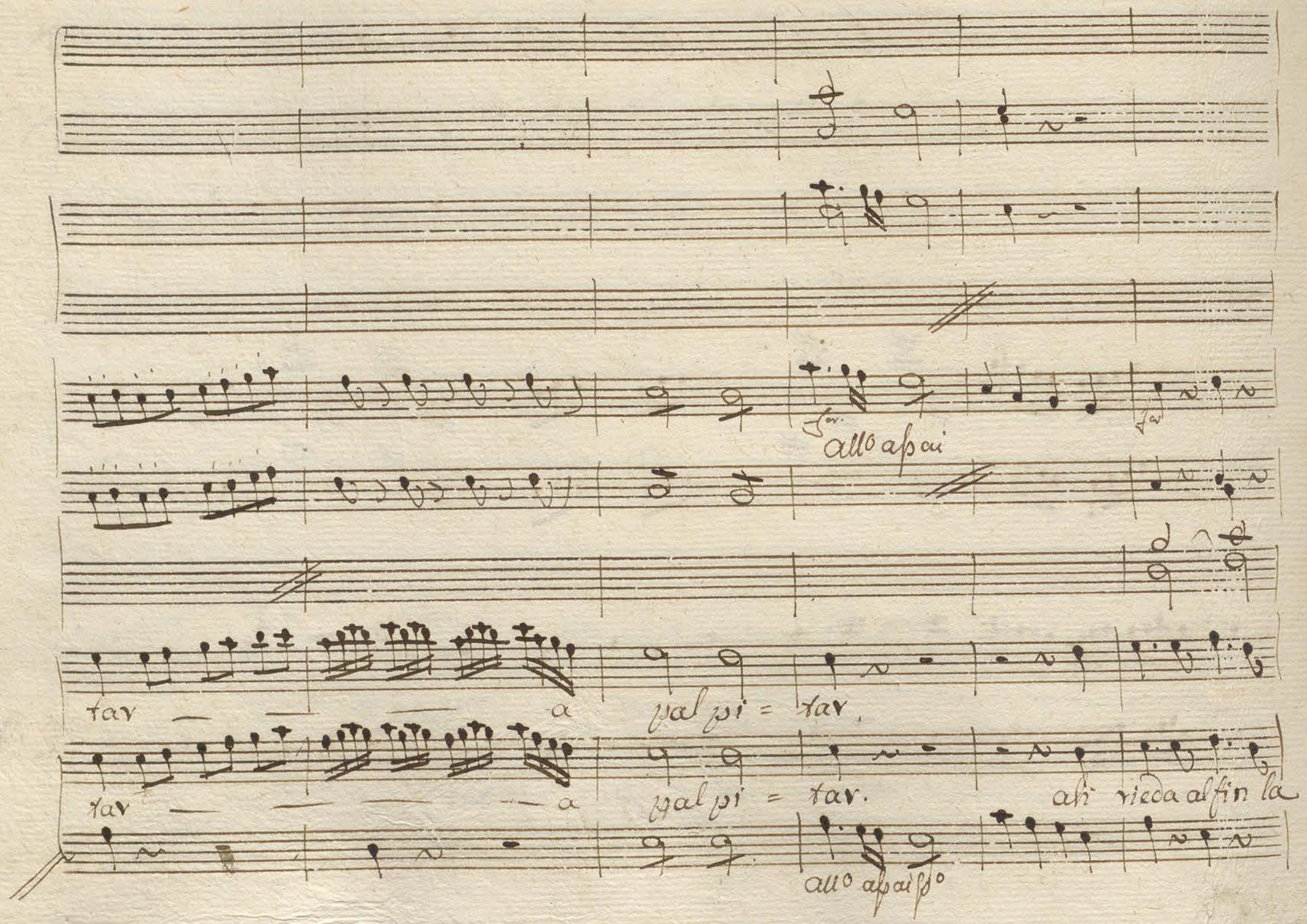
pal = pi = tav a pal = — pi = tav

va = cil = lav a va = — cil = lav

cry.

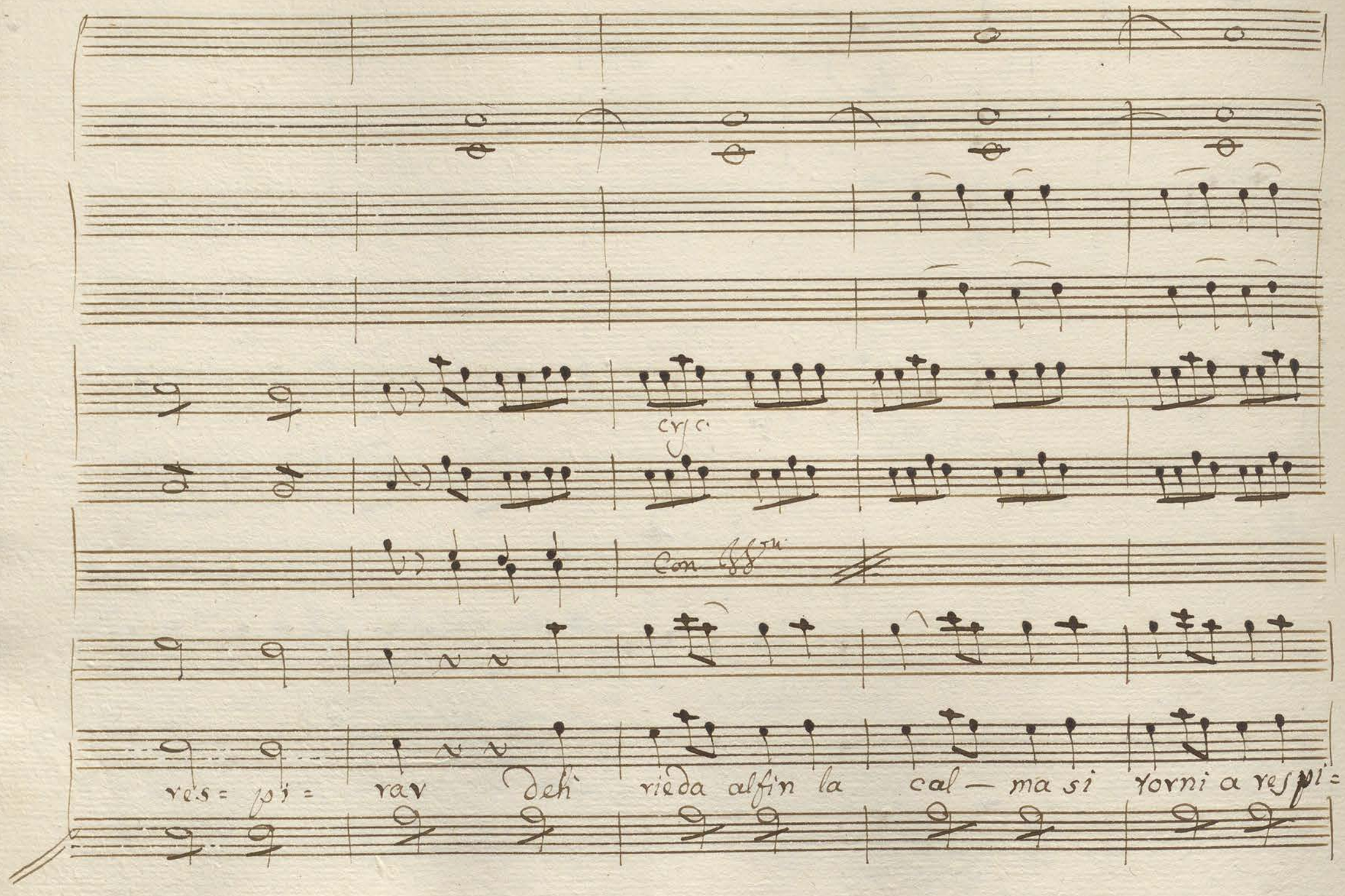
— — — a pal - pi - tar a

— — — a pal - pi - tar a pal - pi -


fa
fa
All° assai
tar — — — a
pal pi = tar.
tar — — — — a
pal pi = tar.
ah rieda al fin la
All° assaiss°

Vo

calma — si torni a respirar — si tor — ni a


cresc.
Con Ssn
res= pi= rar deh rieda alfin la cal— ma si torni a respi=

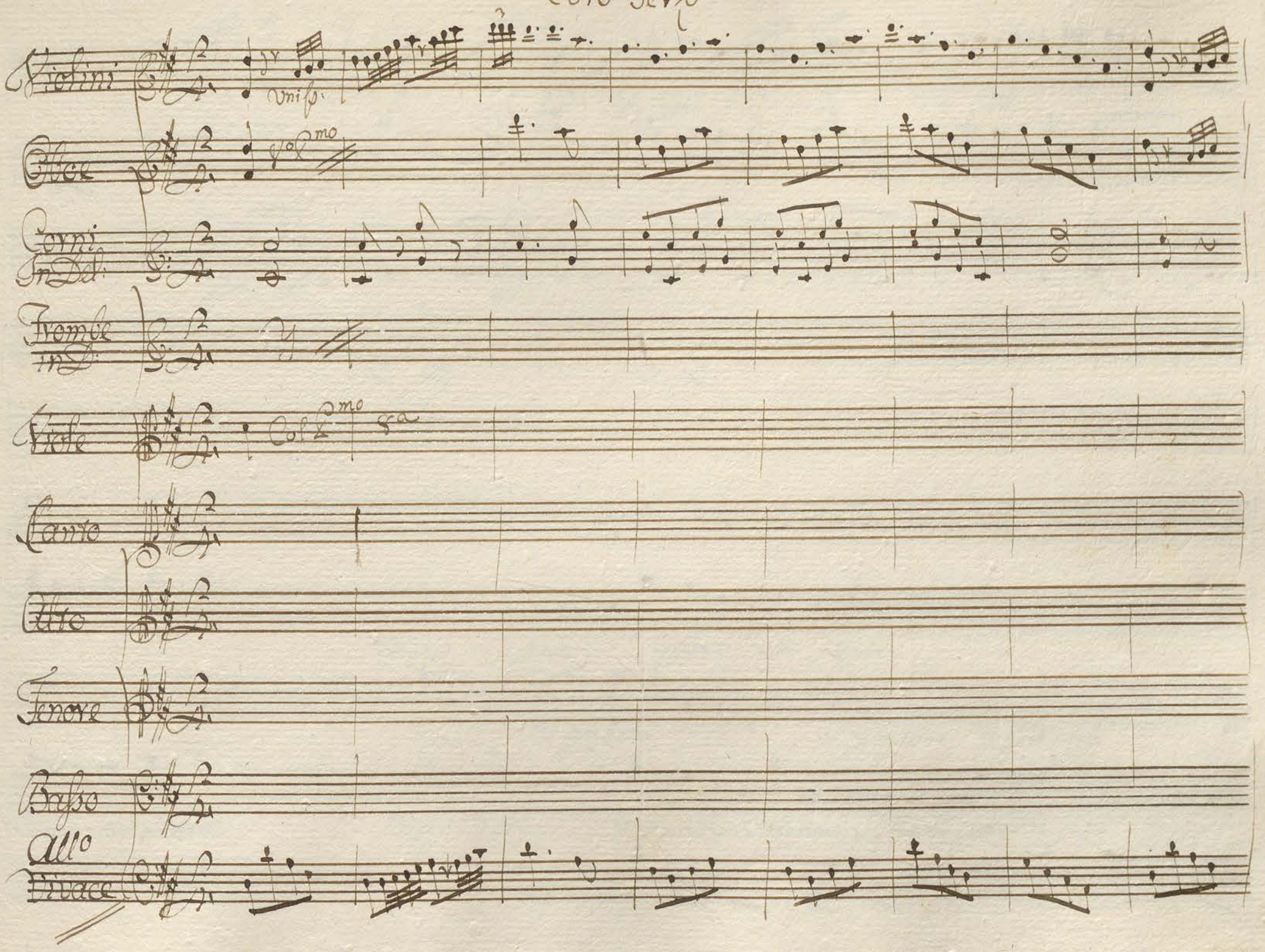
vo vo cy.

rar a respi= rar la cal= - ma rie - da si

torni a respirar a respi= rar a respi= rar a

res = -pi = rav.

Coro Terzo


Violini
Unis.
Oboe
Corni In Del.
Trombe in D.
Viole
Col 2mo
Canto
Alto
Tenore
Basso
All.o Vivace

Soli

Unis

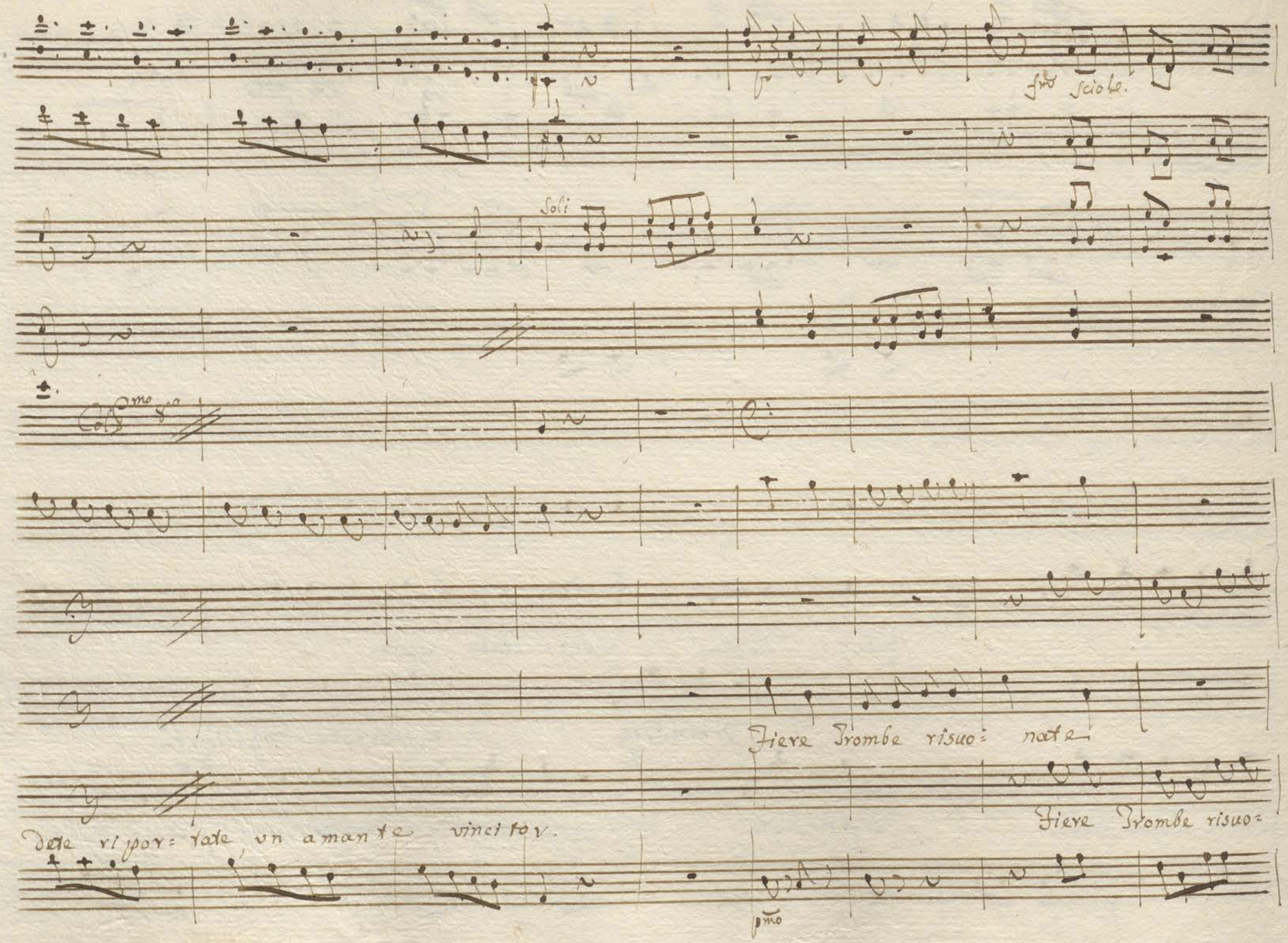
Fiere Trombe risuonate risuonate

Forti Schiere combat=

difen= dete ripor= tate ripor=

difendete ri portate difendete

tete Combattete difen= dete ri portate difen= dete, difen=


fmo sciolte.
Soli
Col 8mo
Fiere Trombe risuo= nate
Fiere Trombe risuo=
dete ri por= tate un amante vincitor.
pmo

forti Schiere Combattere

nate risuonate

forti Schiere Combattere, Combattere:

fo

di= fen= dete vi por= tate vn' a= mante vinci tor

di= fen= dete ri= por= tate vn' a= mante Vinci tor Vn' a=

mante vinci tor

Pugni Marte, e pugni amore

pugni Marte, e pugni amore

e il Trionfo del va=

Pugni Marte, e pugni amore

e il trionfo del va- lore

lore il Trionfo

il Tri = onfo il Trionfo sia d'amor sia d'amor

fiere Trombe risuonate risuonate

Fiere

Forti Schiere Combattete Combattete

Trombe risuo= nate

Forti Schiere Combat= tete

Fiere Trombe risuonate

Forti Schiere Combat= tete

Strali

di fen= dete ri por tate un' amante vinci tor

di fen= dete ri= por tate un amante vinci= tor un'a=

mante vincitor

TEATRO VERDI
PADOVA

13022 ex Pollini

ISTITUTO MUSICALE
"CESARE POLLINI"
Palchetto A I
N. 10
10
BIBLIOTECA
TEATRO VERDI

1